

FIAMME *d'*ORO

Organo di informazione dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato

www.anpsitalia.it

Anno XXXII n. 2/2012



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/09/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, AUT. C/P.M./30/2012

LARGO AL NUOVO

**IL REGOLAMENTO
DI ATTUAZIONE
DEL NUOVO STATUTO**

NELLE PAGINE CENTRALI UN INSERTO
DA STACCARE E CONSERVARE



YouBanking

ContoCorrente

Il conto che ti azzera i costi e ti dà tutti i servizi.



Numero20

Operazioni bancarie via internet in numero illimitato, prelievi bancomat in tutto il mondo, carta di credito, assegni e tanto altro ancora. Tutto a costo zero.

Ora è possibile grazie a YouBanking, che ti mette a disposizione i migliori servizi bancari online e la rete di sportelli di una banca da sempre presente sul territorio.

Il primo internet banking con dentro la tua filiale.
Scopri lo su **www.youbanking.it**

Offerta esclusiva riservata a nuovi clienti. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i fogli informativi disponibili sul sito www.youbanking.it



BANCA POPOLARE DI VERONA

Nuovi regolamenti e nuovi passi

DEL PRESIDENTE NAZIONALE
DR. CLAUDIO SAVARESE



Cari Associati, nelle pagine seguenti troverete il Regolamento di attuazione dello Statuto, approvato nel corso dell'Assemblea Generale del 15 Aprile scorso. Per comodità di tutti, abbiamo preferito inserirlo nelle pagine centrali, così da renderlo un inserto staccabile, da custodire e consultare. Con la definizione dei Regolamenti per i Gruppi di Protezione Civile e Motociclisti, che necessitano di piccole limature e precisazioni, nonché quello per la gestione della rivista Fiamme d'Oro, si conclude l'iter normativo di questa Presidenza.

Mancano ancora la stesura completa del "Vademecum", nonché l'elaborazione di un testo del "Cerimoniale dell'ANPS". Il primo sarà una sorta di opuscolo, di facile e rapida consultazione, dove ogni Presidente troverà condensate le norme dello Statuto e tutti i vari Regolamenti; quelle che regolano l'uso dell'Abito sociale, con annesse decorazioni e distintivi di qualifica; la modulistica, semplice ed eguale per tutti, da adoperare per velocizzare la trasmissione di quegli atti che riguardano la vita della Sezione; le regole base relative alla elezione degli Organismi Centrali e di Sezione. In sintesi, tutto quanto necessario per facilitare le comunicazioni tra le strutture periferiche ed il centro.

Il Cerimoniale ANPS nasce dal bisogno di avere certezza del nostro ruolo, e quindi del grado di importanza, che dobbiamo rivestire all'interno del Dipartimento. Chi siamo lo sappiamo: dove collocarci in tutte le cerimonie ufficiali della Polizia di Stato, nelle manifestazioni che organizziamo da soli, o congiuntamente agli Uffici periferici della P.S., non è stato chiarito in modo esauriente ed univoco. È certo che sarà il Dipartimento ad individuare le modalità, ritenute opportune, perché ciò si verifichi, in maniera uniforme, su tutto il territorio nazionale. Ma, con altrettanta convinzione, reputiamo che sia costruttivo ascoltare anche le nostre necessità e proposte. Adesso che abbiamo sistemato, al meglio, le regole dell'Associazione, le nostre regole, possiamo proseguire, ampliandolo, nel nostro abituale impegno verso la collettività. L'immagine che ne deve uscire è quella di un Sodalizio ben armonizzato, regolato e proiettato verso traguardi, e risultati, tesi a guadagnare sempre più stima, consenso e fiducia della gente, in mezzo alla quale viviamo giornalmente. Non è difficile, perché è quello che abbiamo sempre fatto durante gli anni del servizio attivo; direi che, per noi, è naturale continuare negli stessi intendimenti e con la medesima passione. Gli interventi nel sociale devono essere costanti

e avere rilevanza nazionale; l'ANPS deve essere protagonista di grandi eventi, quali convegni o manifestazioni, nei quali dibattere tematiche di spessore, come la sicurezza in generale, il rispetto della legalità, il contrasto ad ogni forma di illecito, secondo le nostre possibilità. È il mezzo per rendere concreta la nostra presenza nella collettività; per dare il giusto risalto al prestigio ed all'immagine dell'Associazione, con il lavoro e la dedizione di tutti, mettendo a frutto tutta la nostra esperienza pregressa.

Mi tornano alla mente alcune frasi del Sig. Capo della Polizia, nel suo intervento alla inaugurazione della Sezione di Avellino, nell'esprimere concetti e giudizi verso il nostro Sodalizio. "La memoria – ha detto il Prefetto Manganeli – è la forza dell'esperienza, il patrimonio dei dati raccolti: memoria è tutto ciò che altri hanno seminato e che oggi costituisce la nostra ricchezza". Ecco, io sono certo che l'Associazione Nazionale è quella ricchezza!

Vanno decisamente banditi sterili, miseri e sfrenati protagonismi, che ricercano solo gratificazioni personali con elogio di sé stessi, per lasciare il giusto spazio alle iniziative che, coinvolgendo tutti, portano prestigio ed apprezzamento a tutta l'ANPS. Tutte queste iniziative partono dalle attività di Volontariato; passano per la Protezione Civile; si esaltano in tutte le manifestazioni a favore della collettività. Questi, insieme all'assistenza agli Associati, sono gli scopi principali del Sodalizio, peraltro ben rimarcati nell'art. 2 dello Statuto. Non dimentichiamo mai chi siamo stati, cosa siamo ora, quello che ancora possiamo dare, ciò che il Dipartimento si aspetta da noi, proprio in funzione della nostra passata professionalità. La riprova di queste nostre capacità, è stato l'organizzare eventi su tematiche di grande rilievo ed importanza per i cittadini, come hanno fatto molte nostre Strutture periferiche; cito, per tutte, quelle di Pisa, Udine, S.Maria Capua Vetere, ed altre. Quanto detto, per significare l'importanza che ha la nostra costante presenza nel tessuto sociale, e quanto dobbiamo continuare ad impegnarci per ottenere risultati che, insieme al nostro serio, responsabile e corretto comportamento, portino sempre maggiori apprezzamenti e riconoscimenti all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato!

Un caro abbraccio a tutti.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@ansitalia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Guido CHESSA
chessaguido@ansitalia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@ansitalia.it

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@ansitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@ansitalia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@ansitalia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@ansitalia.it

Camillo CORAZZARI
corazzaricamillo@ansitalia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@ansitalia.it

Donato FERSINI
fersinidonato@ansitalia.it

Luigi FILOGRANA

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@ansitalia.it

Isabella MASSA
massaisabella@ansitalia.it

Francesco MAZZATOSTA

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@ansitalia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@ansitalia.it

Luigi Benito RUSSO
russoluigibenito@ansitalia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@ansitalia.it

Mauro VOLPINI
volpinimauro@ansitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@ansitalia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@ansitalia.it

Mario SAMPIETRO
sampietromario@ansitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froiddoriano@ansitalia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESI
caldaresivincenzo@ansitalia.it

Mario CAPUCCI
capuccimario@ansitalia.it

Giuseppe MARCECA
marcecagiuseppe@ansitalia.it

Giuseppe MUZI
muzigiuseppe@ansitalia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

PRESIDENTE NAZIONALE

Tel. 0670496450
Dott. Claudio SAVARESE
presidente@ansitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Tel. 0670496450
Isp. Capo Michele PATERNOSTER
segretario@ansitalia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Socio Giuseppe DE LUCA
Tel. 0677278613

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI E SITO

Socio Roberto STAITI
Socio Flavio FINILI
Tel. 0677278502
uia@ansitalia.it

RAPPORTI CON LE SEZIONI

Socio Giancarlo GABRIELLI
Tel. 0677278214

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA – AMMINISTRAZIONE

Tel. 0677278619
Socio Pietro ANCONA
amministrazione@ansitalia.it

BILANCI SEZIONI E PROTEZIONE CIVILE

Socio Costantino MURRU
Tel. 0677278212

SITO ANPS

www.ansitalia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO

Alessandro Mele
06.70496450 328.3192966
fiammedoro@ansitalia.it

Da utilizzare per tutte le comunicazioni, le notizie e gli articoli riguardanti la rivista.

Numero Fax 0677278204

Fuori dall'orario di ufficio
(9,00/12,00 – 15,00/18,00 dal lunedì al venerdì)
sul numero 0670496450
è attiva la segreteria telefonica.



Associazione Nazionale Polizia di Stato

ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS

ANNO XXXII n. 2 - 2012

Direttore Responsabile
Claudio Savarese**Redazione**
Guido Chessa
Michele Paternoster
Donato Fersini
Alessandro Mele**Direzione, Amministrazione
e Redazione**Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06.70496450
Fax 06.77278204**Registrazione del Trib. di Roma**
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436**Progetto grafico e impaginazione**
Editing Srl
Via Cornelia, 498 - 00166 Roma
Tel. 06 3035921 Fax 06.30311473
www.editing.it - info@editing.it**Stampa**
Artigrafiche Boccia SpA
Via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
info@artigraficheboccia.comFinito di stampare nel mese
di Giugno 2012Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituisconoOgni collaborazione
è volontaria e gratuita

Sommario

EDITORIALE	pag. 3
L'ESPERTO RISPONDE	pag. 6
NEWS	pag. 8
LA BACHECA	pag. 9
INIZIATIVE ANPS In arrivo i nuovi calendari e l'agenda ANPS	pag. 10
ATTUALITÀ Un volo che sa di oro	pag. 14
Non abbandonare il tuo cane	pag. 16
L'arresto cardiaco nel mondo sportivo dilettantistico	pag. 18
CONSIGLI AL CITTADINO Tutti al mare, in sicurezza	pag. 19
MOSTRE Fiamminghi in mostra	pag. 20
COME ERAVAMO Illustrazioni di valore	pag. 23
SPECIALE REPARTI La Polizia Ferroviaria	pag. 27
INSERTO Regolamento di attuazione del nuovo statuto 2011	pag. 29
SERVIZI	pag. 43
VITA DELLE SEZIONI	pag. 50
NOTIZIE LIETE	pag. 62
STORIE	pag. 63



MODIFICHE MONTI AL SISTEMA PREVIDENZIALE

Salve, potrei sapere quali modifiche sono state introdotte con la nuova legge Monti per coloro ancora in servizio e per quelli già andati in pensione, con particolare riferimento agli appartenenti alla Polizia di Stato? Grazie

Lettera firmata

**Risponde l'avvocato Luigi Parenti
dello Studio Legale Parenti.**

Il sistema previdenziale italiano nell'ultimo decennio ha visto il proliferare di una serie di riforme che ne hanno stravolto ripetutamente l'essenza. Dal 1992, anno della riforma Amato, sino ad oggi, sono stati numerosi gli interventi normativi tesi a contenere la spesa pensionistica. La più recente di queste è la riforma c.d. Monti, introdotta con Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con successive modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

La riforma Monti ha innovato sia i requisiti per la maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, sia i criteri di calcolo della medesima. Vi sono, tuttavia, delle categorie di lavoratori che sono state interessate solo parzialmente dalle suddette modifiche. Si menziona, tra le altre, il corpo delle Forze di Polizia che si caratterizza per un trattamento pensionistico sui generis, di cui si vuole in questa sede analizzare le peculiarità. Sul punto, si rende opportuno operare una precisazione, atteso che la suindicata riforma ha introdotto diverse modifiche, a seconda che si analizzi la posizione dei lavoratori delle Forze di Polizia ad oggi non ancora pensionati ovvero dei lavoratori che hanno già raggiunto l'età pensionabile.

Per quanto riguarda la prima delle categorie suindicate, anzitutto, giova chiarire che la medesima è stata interessata solo dalla riforma del criterio di calcolo del trattamento pensionistico. Sul punto, in via preliminare, si rende opportuna un'analisi sulle caratteristiche del sistema retributivo e del sistema contributivo. In particolare, nel sistema retributivo la misura della pensione è determinata dalla retribuzione media percepita dal lavoratore negli ultimi dieci anni di svolgimento delle proprie mansioni, a

prescindere dall'entità dei contributi versati nel corso della carriera lavorativa. Nel suddetto sistema, l'anzianità di servizio massima riconosciuta è di 40 anni; va da sé che, ai fini della pensione, chi svolge la propria mansione oltre il tetto massimo dei 40 anni di servizio non riceve alcuna maggiorazione retributiva.

Nel sistema contributivo, invece, la misura della pensione è commisurata direttamente all'importo dei contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa. Di conseguenza anche i contributi accumulati oltre i 40 anni di anzianità contributiva, vengono calcolati e riconosciuti nel "montante contributivo". Ai fini del valore della pensione, pertanto, questa aumenterà proporzionalmente con il crescere dei contributi che il lavoratore riesce ad accumulare, e quindi, in funzione dell'età di pensionamento.

Come per le altre categorie di lavoratori, si applica anche alla categoria dei lavoratori non pensionati appartenenti alle Forze di Polizia il c.d. sistema di calcolo pro rata: invero, il metodo retributivo per la quota corrispondente alle anzianità maturate fino al 31 dicembre 2011 e il metodo contributivo per la quota corrispondente alle anzianità acquisite dal 1 gennaio 2012 fino alla data di pensionamento. Se la riforma ha esteso il criterio di calcolo del trattamento pensionistico alla suindicata categoria, essa non ha apportato alcun cambiamento ai requisiti di età ed anzianità, che rimangono invariati a quelli ante riforma. E' previsto, entro il mese di giugno 2012, solo l'adozione di un decreto di armonizzazione che uniformi la materia. La terza ed ultima modifica, ma non meno importante, che ha suscitato cospicue lamentele tra i sindacati delle Forze di Polizia, riguarda l'entità dei trattamenti economici erogati al personale e da questi considerati iniqui, atteso il blocco dei fondi per il riordino delle carriere. Sino al 2013/2014 invero, è previsto un blocco della retribuzione dai medesimi percepita (ovvero non si tiene conto del variare del tasso di inflazione, come dell'indice Istat). Da ciò deriva una riduzione della pensione, atteso che i contributi da questi versati non subiranno nei prossimi anni degli aumenti.

Di altro tipo sono invece le modifiche apportate dalla legge Monti per i lavoratori delle Forze di Poli-



zia che ad oggi risultano pensionati. Le suindicate modifiche attengono al principio della c.d. perequazione automatica (più correttamente, rivalutazione automatica) del trattamento pensionistico al costo della vita. Nell'ambito della manovra finanziaria, ovvero, sta prendendo corpo l'idea di congelare la perequazione delle pensioni al di sopra di un certo importo, cioè di bloccare la crescita delle prestazioni pensionistiche, che normalmente vengono adeguate di anno in anno al costo della vita seguendo la dinamica dell'inflazione. Negli anni precedenti la riforma, la perequazione automatica veniva riconosciuta a tutti i lavoratori ma in misura decrescente per fasce di importo di pensione. Nel 2011 e negli anni ad esso precedenti, le pensioni venivano rivalutate nel seguente modo: per le fasce di importo fino a 3 volte il minimo Inps, si riconosceva il cento per cento dell'indice di perequazione automatica (indice Istat); per le fasce di importo comprese tra 3 volte e 5 volte il minimo Inps, veniva riconosciuto il novanta per cento dell'indice Istat; infine, per le fasce di importo superiori a 5 volte il minimo Inps veniva riconosciuto il settantacinque per cento dell'indice Istat. L'avvento della legge 22 dicembre 2011, n.214 ha rivoluzionato interamente quanto sino ad allora stabilito, disponendo che il blocco della rivalutazione sarà totale per gli assegni pensionistici superiori a cinque volte il trattamento minimo di pensione (30.500 euro lordi oppure circa 2.400 euro mensili)

mentre per le prestazioni di importo compreso tra tre e cinque volte il minimo (tra 1800 e 2400 euro mensili circa), l'indice di rivalutazione automatica sarà applicato nella misura del 45 per cento. In particolare, l'art. 24, comma 25 del suindicato decreto, ha previsto che per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica venga riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps (€1.405,05), nella misura del cento per cento. Invece, per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo Inps e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica (€1.441,59), l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite perequato.

Alla luce di quanto sin d'ora esposto, limitatamente alla categoria di cui al presente studio, emerge in conclusione che il trattamento pensionistico dei lavoratori ad oggi non ancora pensionati, al pari delle altre categorie di lavoratori, è soggetto al sistema di calcolo pro rata, mentre ad esso non sono applicati gli innovati requisiti di età ed anzianità vigenti per tutti gli altri lavoratori. Quanto invece alla disciplina vigente per i lavoratori ad oggi pensionati, rileva la tendenza a bloccare la perequazione delle pensioni al di sopra di un certo importo, al chiaro scopo di ridurre, laddove possibile, il quantum delle prestazioni pensionistiche erogate dallo Stato.

ALIMENTAZIONE

LE FORZE DELL'ORDINE SEQUESTRAANO 130 TONNELLATE DI ALIMENTI PRONTI PER IL MERCATO

Ennesimo sequestro di prodotti avariati da parte delle forze dell'ordine. Nella prima settimana di maggio 130 tonnellate di prodotti alimentari (carni bianche e pesci) sono state ritrovate in pessime condizioni igienico-sanitarie in Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Prodotti che, dagli stabilimenti all'ingrosso dove erano conservati, erano pronti ad essere distribuiti sulle tavole degli italiani, nelle mense di ospizi o scuole. Si tratta dell'ennesima intollerabile dimostrazione che le norme e le sanzioni che regolano il delicatissimo tema della sicurezza alimentare nel nostro paese sono ancora del tutto insufficienti e scarsamente efficaci. Secondo Federconsumatori è necessario prendere provvedimenti più severi nei confronti di chi lucra sulla salute dei cittadini, prevedendo non solo il ritiro delle autorizzazioni, ma anche la vera e propria detenzione. In tal senso, oltre ad un inasprimento delle sanzioni, è necessario intensificare le verifiche ed i controlli ed adottare misure più stringenti sull'etichettatura, che prevedano prima di tutto l'indicazione di origine per tutti i prodotti alimentari.

SPORT

DA BRENO A VIA D'AMELIO CON LA POLISPORTIVA DISABILI DI VALCAMONICA

Oltre 1890 chilometri, quattordici tappe per sette Regioni. Un piccolo giro d'Italia della solidarietà e responsabilità nel ricordo di Paolo Borsellino e dei poliziotti della sua

scorta Agostino Catalano, Claudio Traina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli e Walter Eddie Cosina. Gli atleti della Polisportiva Disabili di Valcamonica saranno impegnati dal 6 al 21 luglio in una staffetta ciclistica che partirà da Breno e, attraversando tutta l'Italia, si concluderà a Palermo, in Via D'Amelio, il 19 luglio, in occasione del 20° anniversario della strage. La manifestazione Aruotalibera è organizzata da Libera Valcamonica e dalla Polisportiva Disabili di Valcamonica in occasione del ventennale della fondazione della Polisportiva Disabili di Valcamonica. Una bicicletata in giro per il nostro paese, pedalando tra memoria ed impegno che vuole legare con un filo immaginario la Valle Camonica a Palermo, attraversando l'Italia per 1890 km di sport, corresponsabilità e legalità.

Gli atleti e i loro accompagnatori visiteranno i luoghi simbolo della lotta alle mafie ed incontreranno la cittadinanza e le associazioni del territorio. Tra gli ospiti delle tappe, Don Luigi Ciotti presidente di "Libera", Rita Borsellino parlamentare europea e sorella del giudice scomparso, Monica Frassoni presidente del Partito Verde Europeo, Franco La Torre presidente di "Flare - Libera Internazionale" e figlio di Pio La Torre, Giovanni Impastato fratello di Peppino Impastato e Luca Pancalli presidente del Comitato Italiano Paralimpico e vicepresidente del Coni. Le tappe dell'evento saranno raccontate sul sito libera.it e sul blog 20aruotalibera.blogspot.it.

ECONOMIA

PARITÀ DI STIPENDI TRA DONNE ED UOMINI

La Commissione Lavoro del Senato ha dato parere favorevole al provvedimento presentato dall'Idv, per arrivare, entro il 2016, alla

parità salariale tra uomini e donne. La Commissione ha dato via libera al progetto di legge. È stata approvata la modifica che permette la partecipazione dei lavoratori agli utili dell'impresa. Niente ticket sanitari per i disoccupati. Sono state inoltre approvate le modifiche sui congedi parentali: per il padre, i giorni diventano un obbligatorio, gli altri due, facoltativi, vanno concordati con la madre che li scalerà poi dal suo congedo. Via libera anche ai voucher in agricoltura. Nessun prelievo dal fondo di 87 milioni per donne e giovani; le risorse per gli ammortizzatori sociali saranno reperite tramite il fondo per gli investimenti urgenti.

CULTURA

ULISSE ERA UN VICHINGO?

Il Dipartimento di Storia, Cultura e Religioni dell'Università La Sapienza ha organizzato il 6 giugno un convegno con lo scrittore Felice Vinci, autore del libro "Omero nel Baltico", scritto nel 1993. Secondo l'autore gli eroi di Omero vivevano esattamente come i vichinghi. La teoria si basa su alcune considerazioni pratiche, secondo le quali lo scenario dell'Odissea e dell'Iliade è da ricercare nel Baltico e non nel Mediterraneo. Tra le varie ipotesi presentate a suffragio della teoria, lo scrittore ha fatto notare che molto spesso le battaglie descritte sono combattute in un clima freddo, con nebbia e mari colpiti spesso da maltempo. L'olio di oliva, fondamento della dieta mediterranea, è citato solo per fini estetici e mai per uso alimentare. Inoltre, le immagini presenti sui vasi attici, ci hanno sempre mostrato eroi con abbigliamento leggero, ma nei poemi omerici i personaggi sono sempre coperti da spessi mantelli, per coprirsi dai rigori tipici dell'area baltica.



Il socio **Ciro Nolo** (al centro della foto, in camicia bianca, vicino al capitano **Massimo Dall'Asta**) vorrebbe salutare i colleghi della 3a Compagnia del XX corso Allievi Guardie di P.S., Scuola di Vicenza, anno 1968/69. Chiunque si riconosca nella foto, può contattare il socio Nolo all'indirizzo di posta elettronica cironolo223@vodafone.it.

Si ricorda a tutte le Sezioni di utilizzare l'indirizzo di posta elettronica fiammedoro@ansitalia.it per inviare rapidamente tutte le notizie da pubblicare sulla rivista. Si ricorda, inoltre, che Fiamme d'Oro è un **trimestrale**; **tutto il materiale deve essere inviato entro e non oltre le due settimane che precedono ogni uscita.**

Il prossimo numero sarà chiuso entro il **20 agosto 2012**.

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN
IT61F0100503371000000001305

Intestato:
Associazione Nazionale Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp.
n. 70860788

Intestato:
Associazione Nazionale Polizia di Stato

Cari Soci,
avete una bella storia da raccontare?

Inviateci un racconto, corredato anche di fotografie e una breve scheda biografica, sui vostri trascorsi in Polizia o sulla vostra Sezione ANPS, sulla vita associativa o sulle persone e le vicende umane che possono sicuramente appassionare tanti altri Soci. I racconti migliori saranno pubblicati su queste pagine. Inviare i testi all'indirizzo della Redazione:
fiammedoro@ansitalia.it

CONVENZIONI SOCI ANPS

Nel sito ANPS, cliccando sul link "convenzioni", è a disposizione uno spazio dedicato a tutte le Sezioni che stipuleranno accordi di convenzione che possano interessare a livello nazionale tutti i soci. Le convenzioni locali possono essere comunicate per l'inserimento nella pagina delle Sezioni. Di seguito l'elenco delle società attualmente in convenzione

HOTEL

Boscolo Hotel - Leonardi Hotels

ASSICURAZIONI

Zurich

VIAGGI

Aci - GRIMALDI LINES
Orovacanze - Futurviaggi.

AUTO E MOTO

Europcar - Piaggio - Maggiore - Avis



Calendario
Storico
2013



Associazione Nazionale
Polizia di Stato

AGENDA
2013

Calendario
Storico
2013

IN ARRIVO L'AGENDA ED I NUOVI CALENDARI STORICI DELL'ANPS 2013

Sono in preparazione **l'agenda ed i calendari storici 2013 dell'ANPS**, dedicati alle Specialità della Polizia di Stato. L'appuntamento per il nuovo anno è con la Polfer e la Polizia di Frontiera. Utilizza il coupon che trovi in allegato per ricevere, a partire dal mese di Ottobre, il tuo pacchetto comprensivo di un'agenda, un calendario da parete ed uno da tavolo, **con il solo contributo di € 20 per le spese di spedizione e imballaggio.**



COUPON

Da ritagliare e inviare a:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Via Statilia, 30 - 00185 - Roma
*Allegare fotocopia della ricevuta di pagamento
a mezzo bonifico bancario o conto corrente postale*

IBAN IT61F0100503371000000001305

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

BOLLETTINO POSTALE

Conto corrente N. 70860788

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato



COUPON D'ORDINE

Per pacchetto gratuito composto da: un agenda, un calenario da muro e uno da tavolo
(€ 20 cad. contributo spese di spedizione e imballaggio)



Nome Cognome

Indirizzo

Recapito telefonico Numero di pacchetti

Correva l'anno...



1942

Nicolò Seminara, socio ANPS da 42 anni, vicepresidente e cofondatore della sezione di Torino, posa nel ritratto con la divisa ordinaria degli anni Quaranta; la stessa che indossava il 2 maggio del 1944, quando un colpo d'arma da fuoco lo feriva all'addome, durante un servizio di pattuglia automontato.



1946

Il maresciallo di P. S. Enzo Consani durante un servizio di pattugliamento in Piazza del Popolo a Roma, con addosso l'elegante mantello della divisa ordinaria.



1961

Francesco Scicchitano arriva alla stazione ferroviaria di Catanzaro lido il 18 luglio 1961, salutato dalla gente del posto.



1970

Il socio Pietro Vagnoni di Ascoli Piceno ha inviato questa foto della squadra di calcio della 6° Compagnia Allievi di Nettuno. Era il 25° corso dell'anno 1970, ed il comandante della Compagnia era il capitano Pellino. Il socio Vagnoni, sul fianco sinistro del capitano, vorrebbe salutare i compagni di squadra all'indirizzo pifegisi@libero.it.

1973

Il socio della sezione di Brescia Domenico Zampedri ha inviato questa foto dell'intera seconda compagnia del 34° corso allievi Guardie di P.S. di Alessandria, scattata sul piazzale traforo Montebianco versante francese, in occasione di una gita in Valle D'Aosta.



Un volo che sa di oro

Cresce l'attesa per le Olimpiadi di Londra

Inizia il conto alla rovescia. Si rifiniscono gli allenamenti in vista delle medaglie da conquistare. Il vice sovrintendente Valentina Vezzali, campionessa di scherma in forza alle Fiamme Oro, sarà la portabandiera della spedizione italiana. Si apre il sipario sui Giochi della XXIX Olimpiade, in programma a Londra dal 27 luglio al 12 agosto. Tanti gli atleti italiani che partiranno, da Pietro Camporesi ad Aldo Montano, da Carlo Molfetta a Lorenzo Carboncini, impegnati nelle 32 discipline olimpiche previste (Atletica, Badminton, Beach Volley, Calcio, Canoa, Canottaggio, Ciclismo, Ginnastica, Hockey,

Judo, Lotta, Nuoto, Nuoto di Fondo, Nuoto Sincronizzato, Pallacanestro, Pallamano, Pallanuoto, Pallavolo, Pentathlon, Pesi, Pugilato, Scherma, Sport Equestri, Taekwondo, Tennis, Tennistavolo, Tiro a Segno, Tiro a Volo, Tiro con l'Arco, Triathlon, Tuffi e Vela).

UN PO' DI NUMERI

Per la terza volta nella sua storia, la capitale britannica ospiterà le Olimpiadi estive. La maggior parte dei grandi appuntamenti si svolgeranno nella Greater London; gli eventi di vela saranno ospitati a 200 chilometri del Parco olimpico, sulle Isle of Portland, mentre

le competizioni calcistiche si disputeranno in diversi stadi del Regno Unito. Londra si prepara a celebrare i Giochi olimpici più blindati della storia: 48mila agenti della sicurezza, più di 13mila soldati, una porta-elicotteri pronta sul Tamigi e sei postazioni di missili terra-aria sui tetti dei palazzi. Centinaia di milioni di euro investiti per la sicurezza, per scongiurare ogni possibile minaccia armata.

La fiaccola olimpica è atterrata in Gran Bretagna, su un volo diretto da Atene. È stata accolta da un tedoforo d'eccezione, il calciatore David Beckham. Sarà trasportata per 70 giorni lungo 13mila



foto: archivio ISSF - FIATAV



Foto: Augusto Biazzi - Federchenoma

A sinistra: Valentina Vezzali, portabandiera degli Azzurri a Londra 2012.

In basso: Roberto Cammarelle, Oro Pechino 2008.

Nella pagina a fianco: Francesco D'Aniello, Argento Pechino 2008.

zione vengono stimate 31 medaglie; 10 saranno dorate. Anche il quotidiano Usa Today ha lanciato le sue previsioni, in base ai risultati di ogni atleta nelle rispettive discipline; molto probabilmente, arriveranno le medaglie dalla scherma e dal tiro a volo, dalla boxe e dal nuoto, ma anche dalla ginnastica ritmica, dai tuffi e dalla pallanuoto.

I nomi, per scaramanzia, è meglio non farli. In ogni caso, agli atleti resteranno nel cuore l'onore e la soddisfazione di aver partecipato ad un'Olimpiade; a noi spettatori, la gioia di tifare sempre Italia.

Alessandro Mele

chilometri, prima di accendere il braciere nello Stadio Olimpico il 27 luglio.

LE PREVISIONI PER GLI AZZURRI

La spedizione azzurra porterà a Londra alcuni big dello sport mondiale; tra loro le schermitrici Valentina Vezzali ed Elisa Di Francisca, in forza alle Fiamme Oro; il marciatore Alex Schwazer e la velista Giovanna Sensini. Gli esperti lanciano le loro previsioni su quante volte suonerà l'Inno di Mameli sui podi londinesi. Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ha lanciato la sua ipotesi: le medaglie italiane saranno inferiori alle 28 conquistate a Pechino. In ogni caso, secondo il numero uno del Coni, l'Italia rimarrà tra le prime dieci nazioni nel medagliere olimpico.

Uno studioso americano del Colorado College, l'economista Daniel K.N. Johanson, ha creato un algoritmo capace di prevedere la

classifica finale del medagliere; l'attendibilità del modello di calcolo, assicura lo studioso, è del 93%. Prima delle Olimpiadi di Pechino, Johanson aveva predetto 10 medaglie d'oro per l'Italia; in realtà furono 8. Per questa edi-



Foto: Federazione Pugilistica Italiana

Non abbandonare il tuo cane

Nonostante l'Anagrafe canina e la Legge che punisce il reato, continua l'odiosa pratica dell'abbandono degli animali

Arriva l'estate. Tra poco arriverà il caldo torrido. E non c'è crisi che tenga, arriveranno anche le vacanze. I giornali e le televisioni inizieranno a preparare servizi vari su quella pratica, puntuale e mai in discesa, che accompagna la bella stagione: l'abbandono degli animali. Qualcuno si stancherà di continuare ad accudire ospiti diventati ormai un peso. È strano pensare ad una famiglia che, dopo aver riempito di coccole ed attenzioni il proprio cane, decida di abbandonarlo, prima di andare in vacanza. Intanto, quel cane che per lungo tempo ha vissuto comodamente in casa, si trova improvvisamente catapultato in una nuova realtà, quella della vita selvatica. Quello dell'abbandono, in realtà, è

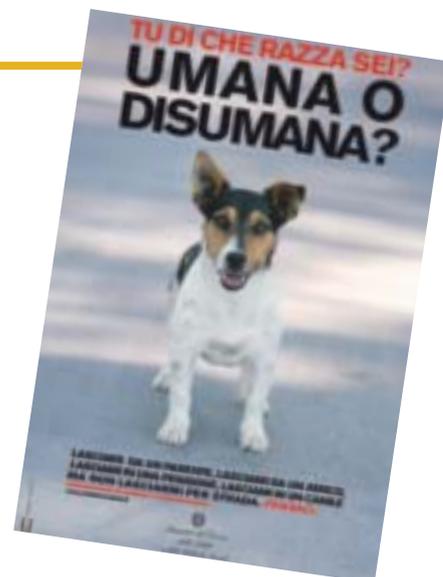
un fenomeno che riempie l'intero arco dell'anno; coinvolge diverse specie animali, dai cani ai rettili, dagli uccelli ai pesci. In molti casi, si arrivano a creare danni di rilievo nella flora e nella fauna, perché le specie alloctone hanno caratteristiche diverse rispetto a quelle autoctone (si pensi ad esempio alle nutrie ed ai pesci siluro, che stanno devastando i corsi d'acqua del Nord Italia).

L'ABBANDONO È UN REATO

Che fine fanno i cani abbandonati e quanti sono? Difficile dirlo; le stime parlano di diverse migliaia. Il giornalista Alessandro Sala scriveva sul Corriere della Sera di qualche anno fa di 100 mila casi di abbandono all'anno, molti dei quali pro-

prio nei mesi di giugno, luglio ed agosto. Il destino riserva a questi animali diversi percorsi: molti finiscono nei canili o nei centri preposti, alcuni affrontano la vita selvatica, altri vivono in condizioni di randagismo. Alcuni, purtroppo, sono vittime di incidenti stradali. Negli ultimi 10 anni, sono stati più di 40 mila gli incidenti causati dai randagi; in alcuni casi, hanno perso la vita diverse persone. Proprio per questo, la Legge 184 del 2004 (Articolo 727) punisce "chiunque abbandoni animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 Euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze".

La rete di solidarietà che si prende cura degli animali abbandonati coinvolge, per fortuna, molte strutture. Accanto agli enti ed alle onlus riconosciute a livello nazionale, come Enpa, Lav e Anta, ci sono tante piccole associazioni e volontari che intervengono tempestivamente sul territorio, occupandosi di tanti casi piccoli e grandi. Tutti gli operatori si prendono cura della salute psicofisica dell'animale, intervenendo anche su eventuali problemi comportamentali. Non tutti i cani, pur-



troppo, riescono a trovare una nuova casa; alcuni adulti concludono la propria vita all'interno dei canili.

IL RANDAGISMO

Il cane abbandonato al randagismo si trasforma in un essere potenzialmente pericoloso; tende a cercare i suoi simili per formare un branco e può diventare molto aggressivo nei confronti di altri cani e dell'uomo. Sono noti gli episodi di cronaca che hanno visto cittadini indifesi attaccati, e in alcuni casi, purtroppo, uccisi da branchi di cani randagi. La Legge prevede che il controllo del randagismo, ai fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, sia affidato al servizio veterinario delle Asl. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3 del D.P.R. del 1979, del D.P.R. 320 del 1954 e della Legge 281 del 1991, il Sindaco, oltre ad essere la massima autorità sanitaria locale, è responsabile degli animali pericolosi o sequestrati rinvenuti sul proprio territorio di competenza. Sindaco ed Asl sono responsabili per i danni causati a cose e persone dai randagi presenti nel territorio comunale, soprattutto quando le aggressioni sono conseguenti ad una situazione di pericolo persistente.

LA STRAGE DI RANDAGI IN UCRAINA

Ormai da mesi, l'Ucraina si prepara agli Europei di calcio del 2012. Le associazioni animaliste locali ed internazionali denunciano le stragi sistematiche di decine di migliaia di cani, uccisi a bastonate o avvelenati. Le immagini di cani agonizzanti per terra hanno fatto il giro del mondo, suscitando forte indignazione nell'opinione pubblica. È stato da poco chiuso un sito internet che forniva consigli pratici per uccidere i randagi. Lo scorso anno, la Uefa aveva donato fondi al Mini-

stero dell'Ambiente ucraino per condurre campagne di sterilizzazione e per la costruzione di canili. Le associazioni animaliste locali denunciano la sparizione dei soldi, e intanto i volontari continuano a prestare soccorsi agli animali agonizzanti. Le autorità ucraine hanno preso le distanze da ogni mattanza ed hanno promesso soluzioni che, alla vigilia del campionato, non hanno portato a nulla. Intanto, c'è chi invita i giocatori ad indossare una fascia nera in segno di lutto; oppure, ad osservare un minuto di silenzio. Ma lo spettacolo, si sa, deve continuare. E continuerà.

ANAGRAFE CANINA NAZIONALE

Da diversi anni, il Ministero della Salute ha realizzato l'Anagrafe canina nazionale (inserita nell'Anagrafe degli animali d'affezione), dove sono registrati cani identificati con microchip o tatuaggio. La banca dati, nella quale si trovano i dati forniti dalle singole anagrafi territoriali, permette di rintracciare online i dati riguardanti il cane e quelli del proprietario. La lettura del microchip può essere effettuata velocemente presso i servizi veterinari delle Asl, gli uffici di Polizia municipale dotati di lettore e gli ambulatori veterinari privati. Il sistema delle anagrafi, oltre a garantire l'identificazione, rappresenta anche un valido strumento di dissuasione dall'abbandono. Alcuni volontari,

purtroppo, lamentano i ritardi negli aggiornamenti di alcuni registri regionali.

IL MICROCHIP E L'ISCRIZIONE

La registrazione del cane nell'anagrafe regionale è obbligatoria. Da qualche anno viene effettuata attraverso un microchip di dimensioni molto piccole, che viene impiantato sottopelle tramite iniezione. Quando il lettore di microchip viene passato sull'impianto, un codice di 15 cifre fornisce tutti i dati dell'animale. La legge dice che l'impianto è obbligatorio entro i primi due mesi di vita del cane (la sanzione prevista per la mancanza è di 51, 65 euro). In realtà, il microchip è realmente attivo solo quando viene effettuato il versamento sul conto corrente dell'Asl di residenza.

INTERVENTI DI CHIRURGIA PREVENTIVA

Ad alcuni proprietari, la sterilizzazione del proprio cane sembra una pratica crudele e innaturale. L'intervento di chirurgia preventiva deve essere tenuto in grande considerazione dai proprietari che non possono prendersi cura delle cucciolate; in particolare, da coloro che, per scaricare qualche peso dalla coscienza, abbandonano i cuccioli davanti ad un canile. In molti casi, la sterilizzazione e la castrazione permettono di controllare la salute ed il comportamento dell'animale.

Alessandro Mele

INDIRIZZI UTILI

LAV - Viale Regina Margherita, 177 - 00198 Roma
Tel. 06 446.13.25 - www.lav.it - info@lav.it

ENPA - Via Attilio Regolo, 27 - 00192 Roma
Tel. 06.3242873 - 06.3242874 - www.enpa.it - enpa@enpa.it

ANTA - Via dei Glicini, 15- 09013 Carbonia - (Cagliari)
Fax 0781 8631187 - www.antaonlus.org - info@antaonlus.org

L'arresto cardiaco nel mondo sportivo dilettantistico



Intervista alla dottoressa Sabrina Ferri dell'Unità Operativa Formazione Ares 118

Lo sport dovrebbe essere solo e sempre una festa, un appuntamento con la vita, un modo per guardare al meglio con il corpo e la testa. Eppure, dal 2006 ad oggi, sono morti più di 300 tra dilettanti ed amatori per arresto cardiaco. Li ha censiti la Fondazione Giorgio Castelli, una Onlus nata nel 2006, dopo la morte di un 16enne mentre si allenava con la sua squadra sul campo di calcio. Il padre Vincenzo Castelli, medico romano che ha dato vita alla Fondazione, porta avanti da anni una campagna di formazione ed informazione, affinché sia chiaro che la morte per arresto cardiaco improvviso ed inaspettato può essere contrastata, prima di tutto con un salto culturale e poi con la corretta formazione nell'utilizzo delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e dei defibrillatori semiautomatici. La Fondazione è impegnata con l'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118 del Lazio, in particolare con l'Unità Operativa Formazione, per addestrare gli operatori che assistono i giovani nella pratica dell'attività sportiva (allenatori, accompagnatori, etc.) all'uso del defibrillatore semiautomatico ed alle manovre di rianimazione cardiopolmonare, attraverso corsi di BLS (Basic Life Support and defibrillation) erogati a titolo gratuito.

Si pensa che sport e morte siano argomenti diametralmente opposti,

staccati da ogni possibile nesso, soprattutto se a morire sono giovani atleti: Simona Senoner, Vigor Bovalenta, Piermario Morosini ed altri ancora. Troppi morti in poco tempo. Lo sport è malato o sono casi isolati e non prevedibili?

Il vero problema, in Italia, non è rappresentato dalle morti improvvise tra i professionisti (nel calcio, dal 1977 ad oggi, si contano due eventi mortali), ma da ciò che accade nel mondo dilettantistico ed amatoriale. Qui l'arresto cardiaco miete numerose vittime, giovani e meno giovani. Non esistono dati ufficiali, ma la precisa sensazione è che il fenomeno sia inquietante e sottostimato.

Ritiene che le società sportive facciano tutto il possibile per tutelare la salute dei propri atleti?

La sensibilità delle Società sportive nei confronti della tutela della salute dei propri tesserati è migliorata nel corso degli ultimi anni. Tuttavia, si tratta di una crescita culturale lenta che andrebbe maggiormente incentivata dalle Federazioni sportive.

Gli allenamenti estenuanti e l'agonismo esasperato spingono gli atleti, professionisti o amatori, verso traguardi troppo lontani. Quali sono i limiti che non devono mai essere superati?

Praticare sport è cosa seria: l'impreparazione, l'improvvisazione e la superficialità possono essere letteralmente letali. E' necessario investire molto nello spirito sportivo corretto

e nelle politiche sportive. Il risultato ad ogni costo (eccessivo allenamento, farmaci, uso insensato degli integratori, vero e proprio doping) è deleterio.

Il caso di Piermario Morosini ha acceso i riflettori sull'assenza dei defibrillatori semiautomatici dagli impianti sportivi e sulla scarsa considerazione che il mondo dello sport riserva a questi apparecchi. Possono davvero fare la differenza nei casi più estremi?

Nel caso di Morosini i defibrillatori sul campo c'erano; quello che è clamorosamente mancato è stata la cultura dell'emergenza e del primo soccorso applicata allo sport. Il defibrillatore è realmente un salvavita, ma è uno degli anelli che rinsaldano la catena del corretto soccorso. Bisogna purtroppo ricordare che, ogni anno, decine di atleti di ogni età perdono la vita praticando lo sport che amano. Un'attenta prevenzione e un soccorso tempestivo e qualificato ne salverebbero oltre la metà.

Lo sport deve essere prima di tutto salute. Quali sono i modelli di comportamento che tutti gli sportivi, giovani e meno giovani, devono seguire?

Capire prima se si può praticare sport e qual è quello più adatto. Affidarsi ad allenatori certificati e praticare sport in un ambiente ove esista sicurezza strutturale e sanitaria. Non dimentichiamo che lo sport deve essere praticato con il cuore e con la testa.

Alessandro Mele



Tutti al mare, in sicurezza

Regole e consigli della Polizia per affrontare le vacanze senza pericoli

La maggior parte degli italiani preferisce trascorrere le vacanze estive al mare. Vediamo quali sono i consigli per rendere più sicuri tutti coloro che vogliono praticare attività fuori e dentro l'acqua, con indicazioni per la navigazione, il bagnante, e per chi si immerge in apnea.

La polizia marittima, svolge tutti i servizi e gli interventi di emergenza richiesti, in mare, durante i mesi estivi. Il personale delle 44 squadre nautiche, da diversi anni svolge anche il servizio di prossimità sulla spiaggia delle località marittime più turistiche con due agenti a piedi sulla riva seguiti da un gommone sottocosta.

SICUREZZA PER CHI NAVIGA

In mare si può generalmente fare il bagno fino a 200 metri dalla battigia. Questo limite deve essere segnalato con gavitelli rossi o, se non possibile, con il cartello "Attenzione limite acque interdette alla navigazione non segnalato". Il limite acque

sicure (meno di 1,60 metri) deve essere segnalato con galleggianti bianchi o, se non possibile, con cartello "attenzione limite acque sicure non segnalato". Le imbarcazioni a vela e a motore, inclusi gli acquascooter, possono accedere alla spiaggia solo attraverso i corridoi appositamente segnalati, oppure a motore spento o a remi. Le tavole a vela devono essere condotte a mano nel tratto di mare frequentato dai bagnanti.

È vietato esercitare la pesca subacquea con un'arma carica entro 500 metri dalle spiagge frequentate dai bagnanti. Tutte le imbarcazioni devono possedere le dotazioni di salvataggio secondo il tipo di navigazione e la distanza dalla costa (consultare ordinanza della Capitaneria del posto).

SICUREZZA IN MARE

Per evitare che una vacanza al mare si trasformi in una brutta esperienza, basta osservare poche e semplici regole.

- Fare il bagno solo in perfette condizioni psicofisiche, attendere 3 ore

dopo i pasti principali prima di fare il bagno e circa 2 ore dopo la colazione.

- Non tuffarsi dagli scogli senza aver verificato prima la profondità.
- In caso di mare mosso, usare particolare attenzione ed evitare di fare il bagno vicino agli scogli. Inoltre, non fare il bagno se è esposta la bandiera rossa; questa segnalazione, insieme alla bandiera gialla, indica che non è attivo il servizio di sorveglianza.
- Quando siamo in spiaggia, dobbiamo ricordare di non recare disturbo alla quiete dei bagnanti e di non montare tende o accendere fuochi sulla spiaggia. Gli animali devono essere portati nelle spiagge attrezzate o nei luoghi consentiti.

SICUREZZA DURANTE LA NAVIGAZIONE

Per poter prendere il mare in sicurezza sono necessari interventi di verifica alla barca, che consistono nel controllo periodico e accurato delle attrezzature, degli interni, del motore e della strumentazione. Vediamo quali sono le principali verifiche da fare.

- Controllare di avere carburante a sufficienza sia per l'andata sia per il ritorno, calcolando una riserva di carburante per gli eventuali imprevisti e ovviamente controllare l'efficienza del motore.
- Controllare di aver apposto il tappo d'aleggio. Nel corso della navigazione, controllare che l'unica valvola aperta sia quella della presa a mare per il raffreddamento del motore, e di portare sempre al seguito sufficiente acqua da bere.
- Avere sempre a bordo i remi, i razzi di segnalazione, un mezzo d'esaurimento (sassola), i cavi d'ormeggio di riserva, la cintura di salvataggio per ogni persona.
- Verificare lo stato di carica delle batterie e il funzionamento dell'eventuale radio di bordo.

COMO

Fiamminghi in mostra

La Dinastia
Brueghel porta per
la prima volta in
Italia / *sette peccati
capitali* di H. Bosch

Dopo Miró, Picasso, Magritte, gli Impressionisti, Chagall, Kandinsky e Malevich, Klimt e Schiele, Rubens, Boldini, e oltre 700.000 visitatori, le sale della settecentesca Villa Olmo di Como ospitano, fino al 29 luglio 2012, i capolavori della Dinastia Brueghel. Curata da Sergio Gaddi, assessore alla Cultura del Comune di Como, e Doron J. Lurie, conservatore dei Dipinti Antichi al Tel Aviv Museum of Art, ideata e prodotta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Como, col contributo e il patrocinio della Regione Lombardia, la mostra presenta 70 dipinti e 30 tra disegni e grafiche, provenienti da importanti collezioni private e musei italiani e stranieri, tra cui il Kunsthistorisches Museum di Vienna, il Palais des Beaux arts de Lille, il Tel Aviv Museum of Art, il Bonnefantenmuseum di Maastricht, la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, il Museo di Capodimonte di Napoli, in grado di ripercorrere la storia e l'eccezionale talento della più importante famiglia di artisti fiamminghi attivi tra il XVI e il XVII



Hieronymus Bosch,
I sette peccati capitali



*Pieter Brueghel il Giovane,
Festa di matrimonio all'aperto*

Proprio Pieter Brueghel il Vecchio (1520/25-1569, detto Pieter Brueghel I) è il capostipite e il pittore più importante della dinastia artistica più influente nell'Olanda meridionale tra il XVI e il XVII secolo. La sua opera s'interroga sulla condizione dell'uomo e del mondo in cui vive; le raffigurazioni di paesaggi animati da popolani e le scene di vita contadina propongono una critica sarcastica dei vizi umani. Illustra proverbi e detti popolari, in modo realistico, riflessivo, provocatorio, tagliente e non sempre di facile interpretazione, originando un'opera ricca di contenuti morali. Di Pieter Brueghel il Vecchio si potrà ammirare "La Risurrezione", una delle sue opere a soggetto biblico più suggestive.

PIETER BRUEGHEL IL GIOVANE

Verso il 1600, i dipinti in "stile Brueghel" furono molto in voga; i migliori furono eseguiti da Pieter Brueghel il Giovane (1564-1637/8, detto Pieter Brueghel II), che si distinse per un'eccellente tecnica,

secolo. L'appuntamento lariano è la tappa iniziale di un circuito internazionale che toccherà il Tel Aviv Museum of Art (settembre-dicembre 2012), la Galleria nazionale di Praga (dicembre 2012 - febbraio 2013), prima di volare negli Stati Uniti (Miami, primavera 2013). "La mostra di Villa Olmo - dichiara Sergio Gaddi, curatore della mostra - celebra il genio della nobile stirpe dei Brueghel che, tra il 1500 e il 1600, ha segnato con il suo talento e la sua visione dell'umanità, a volte grottesca, la storia dell'arte europea dei secoli a venire. Le opere di Pieter Brueghel il Vecchio e della sua genealogia ci accompagnano in un itinerario seducente e al tempo stesso appassionante, nell'epoca d'oro della pittura fiamminga del Seicento, nel quale s'incontrerà come ideale compagno di viaggio quel Pieter Paul Rubens, i cui ca-

polavori furono ospitati a Como non più tardi di due anni fa".

DA HIERONYMUS BOSCH A PIETER BRUEGHEL IL VECCHIO

Il percorso espositivo si apre e ruota attorno al capolavoro "I sette peccati capitali" di Hieronymus Bosch - che giunge in Italia per la prima volta - maestro che è stato il punto di riferimento stilistico di Pieter Brueghel il Vecchio.



*Pieter Brueghel il Vecchio,
La Risurrezione*

*A destra, David Teniers il
Giovane, Contadini in una taverna*



volta a una semplificazione, forse eccessiva e quasi caricaturale, della pittura di genere. Poteva essere austero, grave, solenne e al tempo stesso sarcastico. Dipinse figure e paesaggi molto particolari nello stile del padre, ma innovandolo tramite una personale elaborazione; continuò fino al 1616 nella tradizione paterna attraverso la copia delle sue opere ma nel frattempo ampliò la produzione introducendo nuovi temi. Proprio nel 1616 realizzò la sua prima versione di "Festa del villaggio". Questo divenne il tema dominante del suo lavoro e lo accompagnò fino alla morte.

DAVID TENIERS IL GIOVANE

Il percorso si chiude idealmente con David Teniers il Giovane (1610-1690; detto David Teniers II), legato alla dinastia dei Brueghel per aver sposato Anna, figlia di Ambrosius. Il giovane Teniers fu un artista di grande talento e di enorme successo. Pittore di corte dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, prima, e di Giovanni d'Austria poi, fondatore dell'Accademia Reale di Belle Arti di Anversa, gli sono attribuite circa duecento opere, le migliori delle quali rappresentano scene di genere, di vita agreste e scene d'interno in taverne, come "Contadini in una taverna", nella quale inserisce anche sé stesso nelle sembianze di un villano intento a bere e fumare.

UNA PIÈCE TEATRALE APPROFONDISCE LA MOSTRA

Per tutto il periodo di apertura della mostra, verrà rappresentato a Villa



*Pieter Brueghel il Giovane,
L'Adulatore*

Olmo lo spettacolo teatrale Sette storie Sette peccati. I vizi capitali da Plauto a Pinocchio, creato appositamente per l'evento, come ulteriore approfondimento alla visita dello stesso. La pièce, interpretata da Marco Ballerini e Laura Negretti, cui si deve il progetto, è una produzione di "Teatro in Mostra" di Como, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Como. La regia e la drammaturgia sono di Paolo Giorgio, le scene di Armando Vairo. Ispirato al per-

LA DINASTIA BRUEGHEL

Fino al 29 luglio 2012

Villa Olmo, Como

**Martedì - giovedì 9-20;
venerdì - domenica 9-22**

**www.grandimostrecomo.it
031.571 979**

A cura di Sergio Gaddi
e Doron J. Lurie

corso espositivo de La Dinastia Brueghel, lo spettacolo Sette Storie/Sette peccati amplifica e completa le suggestioni della mostra. I sette peccati capitali sono uno dei temi fondamentali della pittura fiamminga. Dipinti in un'originale versione da Pieter Brueghel il Vecchio, sono presenti a Villa Olmo nell'interpretazione di Bosch. Se lo spettacolo nasce da questa suggestione tematica, la sua cifra porta sul palco le caratteristiche uniche dello stile dei due maestri fiamminghi. L'estrema libertà e fantasia nel trattare temi e sentimenti universali, le figure grottesche in equilibrio tra una comicità sfrenata e un senso profondo del limite e della morte, trovano in questa pièce una traduzione nel linguaggio scenico, che regala al pubblico un originale percorso attraverso la risata, la commozione, il pensiero, la vita. La mostra è sostenuta da Unicredit, in qualità di main sponsor, dalla Camera di Commercio di Como, da Acsm Agam, Bennet, Moncler, Poliform, oltre che da Confindustria Como, Confcommercio Como, e si avvale della collaborazione di Turismo Fiandre, Bruxelles, Belgio. Accompagna l'iniziativa un volume edito da Silvana editoriale, con contributi dei curatori e saggi di Klaus Ertz, autore del catalogo ragionato di Jan Brueghel il Vecchio, Pieter Brueghel il Giovane e Jan Brueghel il Giovane, Maximilian Martens, presidente del Dipartimento di Storia dell'Arte all'Università di Gand, Jan de Maere, presidente della Camera degli Esperti del Belgio, Renzo Villa, Giovanni C.F. Villa, dell'Università degli studi di Bergamo.



ILLUSTRAZIONI DI VALORE

Le gesta, l'eroismo ed il sacrificio
dei poliziotti nelle opere
di Vittorio Pisani

*I quadri di Vittorio Pisani.
A sinistra: Alluvione del Polesine. A destra: Bufere di neve sull'Italia nel 1956.*

La Polizia ha sempre suscitato sentimenti di stima ed ammirazione in tutta l'opinione pubblica. Nel Novecento, i poliziotti impegnati nel soccorso pubblico, soprattutto durante i gravi terremoti del 1908 e del 1915, e l'alluvione del Polesine del 1951, sono stati visti come valorosi uomini dello Stato al servizio della popolazione. La situazione politica e sociale del secondo dopoguerra ha portato le masse operaie e contadine nelle piazze a protestare. La Celere è intervenuta, spesso, a tutela dell'ordine pubblico. Quegli uomini dello Stato che erano visti come salvatori, diventano improvvisamente persecutori. Per modificare questa immagine, la Polizia interviene sulla propria rappresentazione iconografica, commissionando una serie di dipinti ad un noto illustratore. Seguiamo la storia della Polizia nel Novecento, attraverso la ricostruzione dell'immagine presentata dall'Ufficio Storico della Polizia di Stato, seguendo il percorso della memoria che parte dall'alluvione del Polesine fino ad arrivare ai quadri di Vittorio Pisani.

UNA MEDAGLIA D'ORO PER L'ALTRUISMO E LA GENEROSITÀ

L'alluvione del Polesine del novembre 1951 fu causata dall'esondazione del Po e colpì parte del



territorio delle province di Rovigo e di Venezia, causando 84 vittime e oltre 184.000 senzatetto, oltre ad ingentissimi danni a 100.000 ettari di territorio, prevalentemente adibito ad agricoltura e allevamento. Nelle due settimane precedenti l'inondazione si verificarono intensissime ed ininterrotte piogge su ampie parti del bacino imbrifero del Po, sia nel lato appenninico che alpino. Il 12, 13 e 14 novembre avvenne il maggior

carico idraulico; nonostante i preventivi ed immediati interventi delle popolazioni rivierasche per realizzare dei rialzi arginali, la sera del 14 l'argine sinistro tracimò a Canaro e Occhiobello. Le acque esondate furono impedito per più settimane nello sfogo verso l'Adriatico dalle opere artificiali (canali, rialzi, argini, strade ferrate e rotabili) e depositarono sui terreni agricoli strati di poco fertili sedimenti sabbiosi o limosi, com-



quei poliziotti una forza tenace ed efficace per il soccorso e l'assistenza ai sinistrati, che furono immediatamente evacuati in aree sicure e, successivamente, nei campi di assistenza della Croce Rossa. Le Guardie salvarono o sfollarono 25.000 persone, 11.922 capi di bestiame, 30.478 quintali di masserizie, distribuirono 42.500 razioni di viveri, recuperarono oltre 60.000 quintali di zucchero, grano e masserizie, 122 macchine agricole, e dislocarono 35.000 sacchi di terra per l'arginatura delle sponde del Po e dei suoi canali. L'attività dei poliziotti fu generosa e infaticabile: scortarono bestiame, istituirono posti di pronto soccorso, piantarono magazzini e centri abitati abbandonati, stesero chilometri di linee telefoniche, impiantarono stazioni radio per le comunicazioni tra i paesi isolati e irraggiungibili via terra. Furono evitati disordini ed atti di sciaccallaggio; inoltre, resero possibile il recupero di numerose salme. Laddove mancarono i mezzi anfibi o altre attrezzature adatte, i poliziotti affrontarono le difficoltà con generosità e altruismo, esponendosi anche a gravi rischi personali al limite delle umane e materiali risorse e possibilità. Con Decreto del 5 maggio 1953, la Bandiera del Corpo fu insignita della Medaglia d'Oro al Valor Civile per quel soccorso.

UN CAMBIAMENTO D'IMMAGINE

Nel dopoguerra, la gloriosa immagine della Polizia subisce una netta trasformazione; l'opinione pubblica ebbe scarsa considerazione per la Polizia ed in particolare per la Celere, frequentemente criticata dalle forze politiche prevalentemente di sinistra che animavano le masse operaie e contadine scese nelle piazze per pro-

promettendone la fertilità. Infatti, negli anni successivi, la quasi totale distruzione delle attività produttive e le condizioni del terreno comportò, in media, l'abbandono di circa il 20% della popolazione residente.

In assenza di un'Istituzione statale con specifici compiti di protezione civile, il soccorso alle popolazioni colpite da calamità, disastri ed eventi naturali fu affidato ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine

e Armate. L'intervento delle Guardie di Pubblica Sicurezza fu tempestivo, generoso, efficace: appena tracciato il fiume, i reparti del territorio, già allertati, intervennero tempestivamente nel cuore della notte mentre, in poche ore, furono chiamati numerosi reparti anche da altre regioni: in totale giunsero nelle aree alluvionate 7.580 tra guardie, sottufficiali e ufficiali, 587 automezzi e 347 motomezzi. Le Autorità di P.S. trovarono in

testare contro le disastrose condizioni economiche. La Polizia dovette elaborare una nuova immagine pubblica, aderente al reale potenziale di umanità e disponibilità dei suoi uomini nel servire lo Stato e i cittadini in difficoltà. In tal senso, l'Oro per i fatti del Polesine richiama idealmente l'Istituzione alle prime due Medaglie d'Oro al Corpo di P.S. meritate rispettivamente nel 1908 per il terremoto Calabro siculo e nel 1915 per quello della Marsica, inaugurando un lungo elenco di interventi di soccorso pubblico, parte dei quali testimoniati da altre decorazioni alla Bandiera e ai singoli poliziotti.

LE OPERE DI VITTORIO Pisani

Le due opere qui riprodotte si collocano esattamente in questa prospettiva: affidare all'immaginario collettivo l'immagine del poliziotto come colui che opera per la sicurezza, anche nelle condizioni più estreme e davanti a pericoli di ogni tipo; dei poliziotti ci si può fidare, insomma, perché sanno quello che devono fare per aiutare il prossimo. I due quadri ad olio si riferiscono rispettivamente ai fatti del Polesine e alle calamitose bufere di neve dell'Italia nel febbraio 1956, per il cui soccorso la Polizia si fregia di altrettante Medaglie d'Oro al valor civile.

Con questi oli (100 * 160 centimetri) Vittorio Pisani, noto illustratore che collaborò sin dagli anni '20 con tutti i Corpi dello Stato e con alcune riviste illustrate, iniziò una collaborazione che sarebbe durata una decina di anni, realizzando altri due quadri e numerose tempere, molti dei quali replicati in cartolina postale e poster per la corrispondenza dei poliziotti o per arredarne uffici e caserme. Esposti per anni alla Scuola Tecnica di Po-



Retro delle cartoline postali per le due medaglie d'oro, appartenenti alla serie "ricompense alla Bandiera del Corpo delle Guardie di P.S.", rispettivamente della Editrice Universale di B.M.C. di Roma e della Organizzazione Gallo di Roma.

lizia, i due quadri sono stati recuperati dall'Ufficio Storico e restaurati nel 2010 dall'artista Salvatore Dominelli. Colpisce la figura longilinea delle guardie, con la vita stretta, le spalle larghe e le gambe lunghe, contrariamente alla fisio-

nomia tipica degli italiani dell'epoca e a quella dei poliziotti, prevalentemente meridionali. La muscolatura nervosa, la cinesica e la postura evidenziano il dinamismo dei militari e la passività di coloro che sono soccorsi (donne anziane e bambini). I segni preminenti sono lo scatto e il dinamismo. In un'opera è ben visibile l'insegna della Polizia Stradale sulla jeep, circondata da alcuni lupi affrontati da fieri poliziotti, a testimonianza dell'apprezzamento del Paese per i servizi della Specialità.

La Polizia Ferroviaria



Sui treni e nelle scorte notturne, tra i viaggiatori e nelle stazioni ferroviarie: sono questi gli impegni quotidiani degli agenti della Polizia Ferroviaria. La Polfer, altro nome con cui viene chiamata questa specialità della Polizia di Stato, è presente su tutto il territorio nazionale con 15 compartimenti, 17 sezioni, 36 sottosezioni e 169 postazioni. Ogni giorno, nelle 2.500 stazioni vigilate dai 4.600 agenti Polfer, viaggiano più di 7.000 treni e 1.500.000 passeggeri. Grazie alla puntuale attività di controllo, nelle stazioni ferroviarie e a bordo dei treni, dal 2007 (anno in cui è stata stipulata la convenzione tra Ferrovie e Polizia) ad oggi si è registrata una netta diminuzione dei furti, sia in stazione sia a bordo treno. Come si vede dalla tabella allegata, si è passati da 10.276 furti nel 2007 (periodo di riferimento dal 1 gennaio al 31 maggio) a 2.519 nel 2011

(stesso periodo di riferimento), con una diminuzione netta del 75%. In particolare i furti in danno dei viaggiatori in stazione sono passati dai 2.403 del 2007 ai 729 del 2011, mentre i furti a bordo treno sono diminuiti di oltre la metà (1211 contro 2.664).

LA POLFER NELLE STAZIONI FERROVIARIE

Durante il giorno gli agenti Polfer svolgono attività di controllo, soprattutto prima della partenza degli Eurostar, treni privilegiati da malintenzionati che salgono a bordo velocemente per impossessarsi di oggetti lasciati incustoditi. Durante la notte sono presenti sui treni a lunga percorrenza (la scorta notturna riguarda 1 treno su 3). La Polizia Ferroviaria è impegnata anche nel servizio di scorta alle tifoserie; da diverso tempo il servizio viene effettuato in divisa, a differenza di quanto avveniva nelle

cosiddette scorte tecniche. In questo modo è stato possibile azzerare i danni a bordo dei treni e le aggressioni agli agenti.

Le moderne stazioni ferroviarie, ricche di attività di ogni tipo e locali che accolgono ogni giorno migliaia di persone, diventano luoghi sempre più aperti. I tragici avvenimenti che hanno colpito Londra e Madrid nel 2004 e 2005 hanno mostrato quanto sia delicata la sicurezza in questi immensi luoghi affollati. Si può ipotizzare che anche nelle stazioni ferroviarie si rafforzeranno i sistemi e le modalità di controllo, così come avviene negli aeroporti e sugli aerei (perquisizioni, scanner e biglietti nominativi). Nel frattempo gli agenti della Polfer si avvalgono di strumenti collaudati, quali le room control, i quadricicli elettrici ed il segway, veicolo particolarmente adatto ad avere una posizione sopraelevata e a spostarsi veloce-



Sopra: agenti di Polizia nella Stazione Termini di Roma. Sotto: interno della postazione Polfer.



mente. I compartimenti di Polizia Ferroviaria si avvalgono di avanzate sale operative; inoltre il personale è costantemente presente nelle sale operative delle Ferrovie, situate in ogni stazione. In alcune stazioni del Sud Italia, la Polfer utilizza un particolare software di archiviazione e gestione di file multimediali, detto Imas (Integrated Multimedia Archive System), grazie al quale è possibile gestire i file provenienti da diversi sistemi di videosorveglianza, ma anche scambiare velocemente informazioni tra pattuglie in servizio e sale operative. Gli agenti sono dotati di palmari con cui accedere in tempo reale a banche dati, ricevere in-

dicazioni o inviare immagini. La Polizia Ferroviaria, inoltre, collabora con altre unità o forze di polizia per servizi congiunti (controlli antidroga, antiesplosivi, etc.). In ambito europeo la Polfer collabora con le polizie di Austria, Francia, Germania e Spagna per il controllo sui treni di lunga distanza. Partecipa, inoltre, al network Railpol, la rete europea delle forze di Polizia Ferroviaria di 16 Paesi, nata per prevenire le minacce e garantire l'efficacia delle misure contro la criminalità transfrontaliera. Il network, che si riunisce ogni 4 mesi, è composto da 6 gruppi di lavoro: quello antiterrorismo è presieduto dalla Polfer italiana. Nell'aprile del 2011 si è svolta presso la Scuola Interforze per la Difesa Nucleare Biologica e Chimica di Rieti un'esercitazione guidata dalla Polfer italiana; sono stati simulati un attacco chimico a bordo di un normale treno ed i necessari interventi. All'esercitazione ha preso parte anche il 7° Reggimento di difesa NBC "Cremona".

I FURTI DI ORO ROSSO E L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO

Un altro servizio che impegna la Polfer è quello della repressione dei furti di rame. L'oro rosso, apprezzato per l'elevata conducibilità elettrica e termica, è molto richiesto in vari settori (trasporti, industria, elettrotecnica, etc.). Nel mer-

(Dati 2^a Divisione del Servizio Polizia Ferroviaria)

ANDAMENTO DEI FURTI	PERIODO DI RIFERIMENTO 1 GENNAIO - 31 MAGGIO				
	2007	2008	2009	2010	2011
FURTI A DANNO DI ALTRE CATEGORIE	5189	2990	1027	651	579
FURTI A DANNO DEI VIAGGIATORI IN STAZIONE	5087	3622	2931	2474	1940
FURTI A DANNO DI ALTRE CATEGORIE	2403	1633	1226	831	729
FURTI A DANNO DEI VIAGGIATORI A BORDO DEI TRENI	2684	1989	1705	1643	1211
TOTALE FURTI	10276	6612	3958	3125	2519



REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL NUOVO STATUTO 2011

TITOLO I

COSTITUZIONE E SCOPI

Natura giuridica

Art. 1

Eletta a Ente morale come Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. con D. P. R. nr. 820 del 7 ottobre 1970, in attuazione della norma di cui all'art. 110 della legge 121 / 1981 con D. P. R. del 3. 12. 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nr. 180 del 4.8.1987 ha assunto la denominazione di Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

È iscritta nel registro delle persone giuridiche presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma.

A norma dell'art. 2 dello Statuto all'Associazione è inibito svolgere attività di natura politica o sindacale.

Finalità

Art. 2

1) L'Associazione, attraverso le sue strutture centrali e periferiche, adotta tutte le iniziative idonee alla realizzazione delle sue peculiari finalità. In particolare si adopera per:

- mantenere vive le tradizioni della Polizia di Stato e promuovere e valorizzare l'immagine presso la società civile;
- promuovere l'unione dei suoi soci e rinsaldare i vincoli di fratellanza tra il personale in servizio e in congedo;
- dare assistenza morale, culturale, ricreativa e sportiva ai soci e assecondarne le attese di natura amministrativa ed economica.

2) Le iniziative di carattere nazionale e interregionale sono deliberate dal Consiglio Nazionale, su proposta del Presidente, o di sua iniziativa, mentre quelle a carattere locale sono adottate dal Consiglio di Sezione.

3) I Consigli di Sezione adottano tutte le iniziative utili al conseguimento, nella situazione sociale in cui operano, delle finalità associative, di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1.

In particolare attuano ogni iniziativa utile a:

- promuovere la partecipazione dei soci alla vita dell'Associazione, alle cerimonie organizzate dalle Autorità centrali e periferiche o dalle Associazioni aventi scopi affini a quelli dell'ANPS;
- organizzare incontri culturali, sociali e di natura ricreativa;
- promuovere intese con Enti, aziende commerciali e turistiche al fine di ottenere agevolazioni sulle prestazioni di beni e servizi a favore dei soci;
- organizzare gruppi di volontariato anche per interventi di protezione civile e di assistenza sociale in territori dove operano e in quelli diversi su richiesta delle Autorità preposte. Le iniziative programmate devono essere tempestivamente comunicate al Delegato Regionale, di cui al successivo art. 29, che ne informa il Vice Presidente Nazionale competente per eventuali integrazioni e interventi di coordinamento con altre strutture.

Art. 3

A norma dell'art. 2, lettera e) dello Statuto le convenzioni con enti e associazioni di natura economica sono stipulate esclusivamente dal Presidente Nazionale o da persona dallo stesso delegata.

Sono escluse quelle che comportano agevolazioni di varia natura a favore dei Soci.

Il Presidente della Sezione che ravvisa l'opportunità di stipulare la convenzione nell'interesse della struttura o dei Soci ne trasmette la bozza alla Presidenza Nazionale, corredata della relativa documentazione giustificativa.

Dopo la verifica della sua opportunità e congruità da parte dell'Ufficio di Presidenza, il Presidente Nazionale sottoscrive personalmente, o a mezzo di delegato, la convenzione e la restituisce al mittente oppure gli comunica il motivato rigetto.

Il Presidente informa il Consiglio Nazionale delle convenzioni sottoscritte e di quelle rigettate.

Raduni

Art. 4

Il Consiglio Nazionale delibera l'effettuazione dei raduni nazionali, interregionali

e regionali dei Soci, dando mandato al Presidente di informare delle singole iniziative il Capo della Polizia, anche al fine del diretto coinvolgimento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nella loro realizzazione.

1) L'organizzazione del raduno nazionale, che di norma si effettua con cadenza triennale, è affidata dal Consiglio Nazionale a un comitato presieduto dal Presidente Nazionale. Il Comitato, che potrà avvalersi della collaborazione di personale dotato di particolare competenza organizzativa, tiene informato il Consiglio dello sviluppo organizzativo del raduno.

2) I raduni interregionali e regionali sono autorizzati dal Consiglio Nazionale su proposta del Vice Presidente Nazionale competente per territorio, al quale i Presidenti delle Sezioni proponenti devono trasmettere motivata richiesta corredata dal progetto organizzativo con l'indicazione dei modi di reperimento delle necessarie risorse economiche.

3) La loro organizzazione è curata dalle strutture dei Consigli di Sezione richiedenti, sotto la diretta supervisione del Vice Presidente Nazionale competente per territorio.

Il Consiglio Nazionale, autorizza, nei limiti delle risorse disponibili, contributi a favore delle Sezioni partecipanti al Raduno, per particolari e documentate esigenze.

Art. 5

1) Le iniziative con finalità istituzionali di carattere nazionale sono supportate, a norma della lettera b) del comma 4 dell'art. 1 dello statuto, dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con atti di natura amministrativa, organizzativa e logistica.

2) Il Direttore Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, delegato dall'Autorità di Vigilanza, è il referente del Presidente Nazionale per i rapporti statutari dell'Associazione con il Dipartimento, anche di profilo assistenziale.

3) La Sezione partecipa, con le insegne e con personale in abito sociale, alle manifestazioni organizzate dalla Polizia di Stato e, comunque, a quelle cui partecipa la rappresentanza del personale in servizio, e alle cerimonie funebri di appartenenti alla Polizia di Stato in servizio, anche se non associati.

4) La Sezione partecipa con le proprie insegne, e con personale in abito sociale, alle manifestazioni ufficiali organizzate dalle altre associazioni delle Forze Armate e delle altre Forze di Polizia quando ne sia richiesta la rappresentanza.

5) Alle cerimonie funebri la Sezione partecipa con la bandiera.

Le insegne

Art. 6

Le bandiere e i medagliere che l'Associazione e le singole Sezioni sono autorizzate a usare, a norma dell'art. 3 dello Statuto, devono avere le seguenti caratteristiche:

a) Bandiera dell'Associazione Nazionale.

È costituita da un drappo in seta tricolore di cm. 99 x 99 e da un nastro azzurro alto cm. 8 e lungo cm. 70, e coda con frangia dorata di cm 3, che reca la scritta: Associazione nazionale della Polizia di Stato. Le lettere, ricamate in oro, sono alte cm. 3.

L'asta, di metallo cromato, snodata e con una canna di mm. 25, è della lunghezza complessiva di metri 3 ed è completata da una lancia con centro il fregio dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato;

b) Bandiera della Sezione.

È analoga a quella di cui alla lettera a), con le misure di cm 100 x 150: sul nastro azzurro riporta la scritta " Associazione Nazionale della Polizia di Stato, Sezione di (indicazione della sede della sezione). Per le Sezioni dei territori dove vige il bilinguismo le indicazioni sono anche nella lingua autorizzata.

c) Bandiera dei Gruppi.

È analoga a quella di cui alla lettera b): sul nastro azzurro riporta la scritta Associazione Nazionale della Polizia di Stato, Gruppo di (indicazione della sede del gruppo);

d) Medagliere dell'Associazione Nazionale

È costituito da un drappo di seta colore cremisi (cod. colore 1807C) con dimensioni di cm. 80 x 80. Il tessuto è doppio con frangia dorata alla base alta cm. 8: riporta un fregio in oro, ricamato a mano, alto cm. 25 e reca la scritta - Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

Il fregio della polizia e la scritta sono posti alla base del drappo.

L'asta, di metallo cromato, è snodata, ed è alta m. 210 con canna di mm. 30; è completa di lancia su cui è riprodotto il fregio dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato; la traversina è a forcilla.

Sul drappo possono essere applicate le medaglie dell'O. M. I. e quelle d'oro e d'argento conferite al V.M. e al V. C.

e) Labaro della Sezione.

È analogo a quello indicato al punto d): il drappo ha però dimensioni di cm. 60 x 60 e reca la scritta: Associazione Nazionale della Polizia di Stato Sezione di (località sede della sezione). Per le sezioni dei territori dove vige il bilinguismo, le indicazioni sono riportate in italiano e nella lingua locale autorizzata.

Le bandiere e i Labari dell'Associazione e delle Sezioni sono acquistati dalle stesse.

f) lo stemma dell'Associazione.

Come da modello allegato (1)

g) durante le sfilate o anche nel semplice spostamento del labaro o della bandiera, l'Alfiere, in abito sociale e guanti bianchi, è seguito a due passi di distanza dalla scorta d'onore composta di due o quattro Soci pure in abito sociale.

Le uniformi e i distintivi sociali

Art. 7

Le uniformi e i distintivi dell'Associazione che i Soci sono autorizzati a portare dovranno essere conformi ai modelli di seguito specificati.

Nelle cerimonie ufficiali, e in quelle alle quali partecipano la bandiera o il labaro, i Soci indossano l'abito sociale.

Esso è costituito:

1) Nel periodo invernale:

per gli uomini:

Da giacca blu scura con pantaloni grigio scuro e camicia bianca; bustina di colore bleu (all. A) scuro con fodera di color nero con risvolto bordato in cremisi (cod. colore 1807 C) largo cm. 1,5 e stemma metallico (all. A1); sopracolletto cremisi (all. B) (cod. colore 1807C) con mostrine per i soci effettivi, senza mostrine per tutte le altre categorie di soci;

Cravatta sociale di colore cremisi (cod. 1807C) (all. C) e stemma araldico in stoffa di colore bleu (all. D) applicato sul lato sinistro della giacca all'altezza del taschino;

per le donne:

Da giacca blu scura con gonna o pantaloni grigio scuro; bustina di colore bleu (all. A), foulard sociale (all. E) annodato al petto con una spilla con stemma araldico dell'Associazione (all. F) e stemma araldico (all. G) fissato sulla sinistra della giacca all'altezza della regione pericardica.

2) Nel periodo estivo:

Nel periodo in cui i soci indossano lo stesso abito sociale in tessuto leggero. I distintivi per le cariche sociali:

1) - per gli uomini:

Sono costituiti da galloncini di mm. 6, in oro per le cariche nazionali e in argento per quelle sezionali, e sono disposti sul sopracolletto secondo la carica (all. H);

- per le donne:

Sono costituiti da una spilla smaltata di color cremisi (all. I) recante la carica ricoperta, a livello nazionale o sezionale, e posta sul lato sinistro sopra lo stemma araldico.

2) Sulla parte frontale anteriore della bustina è applicato il fregio metallico (all. L) mentre i gradi, corrispondenti a quelli rivestiti durante l'attività di servizio, vanno applicati sulla loro parte anteriore sinistra.

Le mostrine e i gradi o qualifiche sono corrispondenti a quelli in dotazione ai pari grado in servizio.

Le mostrine, di dimensioni 6x3, sono metalliche e applicate sul sopracolletto, come da all. M.

3) All'alfiere e alla sua scorta non è consentito l'utilizzo dell'ombrello.

4) Nelle manifestazioni in cui non è presente la bandiera o il medagliere, l'abito sociale è indossato senza bustina, cappello e sopracolletto.

5) Le decorazioni e le onorificenze, ufficialmente assegnate, vanno indossate soltanto nelle circostanze previste dalla normativa in materia.

TITOLO II

Acquisto della Qualità di Soci

Art. 8

Il Socio effettivo, simpatizzante, sostenitore e benemerito, di cui ai commi 1,2,3,4 e 5 dell'art.4 dello Statuto, in possesso dei requisiti morali e di condotta, è ammesso a domanda, che deve essere presentata alla Sezione del luogo alla quale intende essere iscritto.

Ove nel luogo di residenza non esiste costituita una Sezione, e in mancanza dell'indicazione di altra Sezione di preferenza, la domanda deve essere presentata alla Sezione di Roma.

È sempre consentito al Socio di trasferire la propria iscrizione a una Sezione di preferenza. In tal caso è sufficiente che ne dia comunicazione alla Sezione dove risulta già iscritto restituendo la tessera che sarà sostituita dalla Sezione presso cui si iscrive.

La domanda redatta in duplice copia su modello approvato dal Consiglio Nazionale e corredata da due fotografie formato tessera deve essere presentata alla Segreteria della Sezione prescelta. Contestualmente deve essere corrisposta la quota associativa annuale stabilita dal Consiglio Nazionale. Il Consiglio di Sezione, accertato il possesso dei requisiti previsti per l'ammissione, delibera l'accoglimento della domanda. In caso di rigetto, il Segretario della Sezione ne informa l'interessato cui restituisce la somma versata a titolo di quota associativa. Contro il rigetto della domanda di ammissione, l'interessato può proporre ricorso al Consiglio Nazionale entro trenta giorni dalla notifica del rigetto. Il Consiglio Nazionale decide sul ricorso nella prima riunione utile. Per i soci onorari di cui all'art.4, comma 6, dello Statuto non è richiesta specifica domanda di ammissione.

Per il conferimento della qualifica di socio onorario, provvede direttamente il Consiglio Nazionale di propria iniziativa, o su proposta del Presidente della Sezione del luogo di appartenenza del candidato.

Non possono far parte dell'Associazione:

Coloro che sono stati destituiti o prosciolti dal servizio dall'Amministrazione della Polizia di Stato per motivi disciplinari o a seguito di condanna per delitto doloso; Coloro che abbiano tenuto una condotta di vita non conforme ai principi morali e sociali dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato;

Coloro che sono stati condannati per delitti dolosi;

Coloro che, per qualsiasi motivo, siano stati esclusi dall'Associazione Nazionale della Polizia di Stato o da altre associazioni similari.

Incompatibilità

Art. 9

In considerazione della natura dell'Associazione di cui all'art.2 dello Statuto, le cariche sociali sono incompatibili con gli incarichi apicali, centrali e periferici, di partiti e di associazioni sindacali, nonché con quelle di Presidente della Regione, della Provincia e di Sindaco della città sede della Sezione.

1) Il Socio che presenta la propria candidatura alle elezioni politiche o amministrative deve autosospendersi da ogni incarico eventualmente ricoperto.

2) La sospensione decorre dalla data della presentazione della candidatura e termina il giorno successivo a quello delle elezioni.

3) Se il Socio non provvede ad autosospendersi, la sospensione è disposta dal Presidente Nazionale, che ne informa il Consiglio Nazionale.

4) Durante la campagna elettorale, è vietato utilizzare il logo, le insegne, strutture e strumenti dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, o che a questa possano riferirsi.

Perdita della Qualità di Socio

Art. 10

1) Quando si verifica una delle condizioni previste dall'art. 10 dello Statuto, il Consiglio di Sezione e il Consiglio Nazionale, per quanto di competenza, delibera la perdita della qualifica di Socio.

2) Il Presidente della Sezione comunica all'interessato le determinazioni del Consiglio e lo invita a restituire la tessera sociale.

3) Con la notifica del provvedimento il Socio perde il diritto di fregiarsi delle insegne dell'Associazione.

4) Ove il Socio rifiuti di restituire la tessera, il Presidente della Sezione ne informa la Presidenza Nazionale. Nel caso sia stata smarrita il Presidente lo invita a produrre la denuncia.

Art. 11

Il Consiglio di Sezione può deliberare la riammissione del Socio moroso e del Socio dimissionario, purché ancora in possesso dei requisiti previsti dalle norme statutarie.

Tessera

Art. 12

Al Socio ammesso all'Associazione, è rilasciata, previo pagamento della quota associativa, la tessera come da modello di cui all'allegato "E".

Sulla stessa sono indicati il numero d'ordine, le generalità complete, la categoria nella quale il Socio è iscritto, la Sezione di appartenenza e l'Organo che ha rilasciato il documento.

1) Al Socio benemerito, il Presidente Nazionale rilascia un attestato con l'indicazione del titolo di appartenenza all'Associazione, mentre il Presidente della Sezione rilascia la tessera sociale.

2) Al Socio onorario ed al benemerito per titoli, il Presidente Nazionale rilascia l'attestato con l'indicazione del titolo di appartenenza all'Associazione; il Presidente di Sezione rilascia la tessera sociale.

- 3) La quota associativa, nella misura fissata annualmente dal Consiglio Nazionale, deve essere versata, in un'unica soluzione, alla Sezione di appartenenza, entro il 30 marzo dell'anno di riferimento. All'atto del versamento della somma, l'Ufficio ricevente rilascia la ricevuta e il bollino di convalida da applicare sulla tessera. Il bollino è fornito alle Sezioni dalla Segreteria Nazionale in tempi utili.
Il Consiglio Nazionale stabilisce ogni anno la percentuale della quota associativa da devolvere alla Sezione.
I Soci onorari e benemeriti per titoli non sono tenuti a versare la quota sociale.

Diritti e Doveri del Soci

Art. 13

Il Socio ha diritto di partecipare alla vita associativa del Sodalizio, di frequentare la Sezione di appartenenza, di cooperare al suo potenziamento morale e materiale ed alla sua promozione sociale.

Ha l'obbligo di mantenere comportamenti e atteggiamenti conformi ai principi e all'etica degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Il Socio ha diritto a fregiarsi dei distintivi sociali e a indossare l'uniforme sociale durante le manifestazioni ufficiali.

Il Socio ha, altresì, diritto di frequentare i locali sociali e di fruire di tutti i diritti previsti dallo statuto, nonché dei servizi e delle agevolazioni assicurati dall'Associazione, e di riceverne le pubblicazioni.

I Soci hanno pari dignità tra di loro; le gerarchie sono stabilite in relazione alla carica sociale rivestita e non dal grado o dalla qualifica.

TITOLO III

GLI ORGANI SOCIALI NAZIONALI

Capo I

Assemblea Generale

Art. 14

L'Assemblea Nazionale dei Soci, come specificato nel comma 1 dell'art. 12 dello Statuto, è l'Organo sovrano dell'Associazione e ne esprime la volontà, direttamente con le delibere dell'assemblea, o per mezzo degli Organi che la rappresentano. In particolare elegge le cariche sociali del Sodalizio e ne approva la gestione finanziaria mediante l'esame e la ratifica del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

L'Assemblea dei Soci, in prima convocazione, è validamente costituita in presenza dei due terzi degli aventi diritto al voto.

In seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei presenti.

- 1) La rappresentanza delle Sezioni nell'Assemblea Nazionale è disciplinata dai commi 3, 4 e 5 dell'art. 12 dello Statuto.
- 2) A tal fine, il Presidente Nazionale e i Presidenti delle singole Sezioni portano a conoscenza dei Soci la data e l'ordine del giorno delle riunioni dell'Assemblea Generale, mediante affissione, rispettivamente all'albo dell'Ufficio della Presidenza Nazionale e delle Sezioni, della copia dell'atto di convocazione dell'Assemblea.
- 3) Le Sezioni che, per qualsiasi motivo, non possono partecipare con propri rappresentanti all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare dal Presidente, o dal Vice Presidente, di altra Sezione mediante specifica delega conferita dal Consiglio della Sezione.
- 4) Il verbale del conferimento della delega deve pervenire alla Segreteria Nazionale almeno due giorni prima della data delle votazioni.
- 5) Copia della delega deve essere trasmessa al delegato, che la consegnerà alla Segreteria Nazionale al momento dell'accreditamento per la votazione.
- 6) Il Delegato, oltre ai voti della propria Sezione, è portatore dei voti della Sezione delegante.
- 7) Il Presidente di Sezione, o il Vice Presidente, può rappresentare in Assemblea non più di tre Sezioni oltre alla sua.

Funzionamento dell'Assemblea Nazionale Ordinaria

Art. 15

Nelle riunioni in cui è prevista la votazione, l'Assemblea, all'apertura dei lavori, su proposta del Presidente, nomina due segretari della riunione, due questori e tre scrutatori.

- 1) Di regola, le votazioni dell'Assemblea Nazionale avvengono per alzata di mano, salvo richiesta di voto segreto proposta da almeno 1/3 dei presenti. L'elettore, dopo il voto, depono la scheda ripiegata nell'apposita urna; il Presidente, subito dopo la votazione, ne comunica l'esito all'Assemblea.
- 2) In caso di assenza o d'impedimento del Presidente, le sue funzioni nella

riunione sono svolte dal vice Presidente vicario, o da altro vice presidente.

- 3) In loro assenza le funzioni sono svolte dal Consigliere Nazionale primo eletto.
- 4) Quando il Consiglio Nazionale ritiene necessaria la convocazione straordinaria dell'Assemblea, si seguono le procedure di cui all'art. 14 comma 4 dello Statuto.

Art. 16

Il Presidente dirige i lavori dell'Assemblea e disciplina gli interventi dei Soci che ne hanno titolo.

Per prendere la parola il Socio deve, preventivamente, prenotare l'intervento presso l'Ufficio di Presidenza, indicando l'argomento che intende trattare. Il Presidente fissa l'ordine degli interventi e il tempo a disposizione per l'illustrazione dell'argomento.

Dopo le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione. I Segretari di seduta redigono, quindi, il verbale della riunione dell'Assemblea Nazionale che deve essere sottoscritto dal Presidente, dal Segretario Generale e dagli stessi Segretari. Ultimati i lavori dell'Assemblea, il verbale è conservato dal Segretario Generale presso l'Ufficio di Presidenza. Le determinazioni dell'Assemblea Nazionale dei Soci sono comunicate ai Presidenti di Sezione.

Capo II

Consiglio Nazionale

Art. 17

- 1) Il Consiglio Nazionale si riunisce su convocazione del Presidente, di norma, ogni tre mesi.
- 2) Il Consiglio, o l'Ufficio di Presidenza, fissano l'ordine del giorno e la data della riunione consiliare.
- 3) Gli argomenti all'ordine del giorno sono indicati nella lettera di convocazione che il Segretario Generale trasmette ai componenti del Consiglio, almeno 30 giorni prima della data fissata per la riunione, per via telematica o con posta prioritaria. A norma del comma 4 dell'art. 14 dello Statuto, con la lettera di convocazione, deve essere trasmessa ai Consiglieri la documentazione necessaria per gli approfondimenti degli argomenti all'ordine del giorno.
- 4) Per particolari esigenze, la riunione può essere richiesta, in via straordinaria, da almeno nove Consiglieri. In tal caso, la convocazione deve essere fatta dal Presidente non oltre i venti giorni dalla richiesta, con preavviso di almeno cinque giorni.
- 5) L'ordine del giorno può essere integrato con argomenti prospettati dai singoli Consiglieri, almeno dieci giorni prima della data della riunione.
- 6) I Consiglieri, che per giustificato motivo non possono prendere parte alla riunione, hanno facoltà di comunicare per iscritto il loro parere sulle questioni all'ordine del giorno.
- 7) Il Presidente del Consiglio, all'inizio della seduta, dà lettura delle eventuali integrazioni dell'ordine del giorno proposte dai singoli Consiglieri.
- 8) Il Consiglio, a maggioranza, decide sulle questioni all'ordine del giorno.
- 9) Quando il Consiglio delibera sui modi e i limiti di impiego delle risorse economiche dell'Associazione, alla riunione devono partecipare i Sindaci, senza diritto di voto.
- 10) Il Presidente del Collegio dei sindaci deve, comunque, fornire al Consiglio indicazioni sulla situazione gestionale delle risorse.
- 11) Di ogni seduta del Consiglio il Segretario redige verbale che, dopo la lettura ai Consiglieri, è sottoscritto dallo stesso Segretario e dal Presidente Nazionale. Il verbale viene poi trasmesso a tutti i Consiglieri.

Art. 18

L'istituzione di Sezioni è deliberata dal Consiglio Nazionale. A tal fine, i proponenti devono inviare al Presidente Nazionale una motivata richiesta, con l'indicazione del numero dei Soci inizialmente previsti, della sede, del bacino di utenza e delle risorse economiche, se già disponibili. Il Presidente Nazionale ne informa il Consiglio con le proprie valutazioni. Le determinazioni del Consiglio sono comunicate ai proponenti dal Presidente Nazionale. In caso di rigetto della richiesta, il Consiglio provvede ad annullare gli atti eventualmente già compiuti.

Art. 19

Il Consiglio Nazionale, al fine di attivare le iniziative necessarie per il conseguimento delle finalità istituzionali, può affidare a Consiglieri, o a Soci particolarmente qualificati, lo studio di problemi tecnico-amministrativi, nonché l'organizzazione di determinate attività dell'Associazione. Il delegato comunica al Consiglio i risultati dell'incarico con dettagliata informativa. Tiene, comunque, periodicamente informato il Presidente sull'andamento delle attività a esso delegate.

Capo III**Decadenza del Consigliere****Art. 20**

Il Consigliere Nazionale ha il dovere di partecipare alle riunioni consiliari. La mancata partecipazione alla riunione deve essere adeguatamente motivata. In caso di assenza per motivi sanitari, va contestualmente inviata la relativa documentazione medica. Il Consigliere che non partecipa, senza giustificato motivo, a tre riunioni consiliari nell'arco di un anno, anche se non consecutive, nella successiva riunione, a norma del comma 5 dell'art.15 dello Statuto, è dichiarato decaduto dall'incarico dal Consiglio stesso.

La data di tale riunione è comunicata all'interessato dal Presidente Nazionale. Lo stesso ha facoltà di intervenire alla riunione per illustrare eventuali argomentazioni difensive.

- 1) Contro il provvedimento di decadenza è ammesso il ricorso ai Probi Viri.
- 2) Il ricorso, corredato dalla documentazione difensiva, deve essere inviato al Presidente Nazionale, il quale lo trasmette al Collegio dei Probi Viri con le proprie osservazioni.
- 3) Le determinazioni del Collegio hanno carattere definitivo e sono notificate all'interessato dal Segretario Generale.

Capo IV**Presidente e Vice Presidenti Nazionali****Art. 21**

Il Consiglio Nazionale, nella prima riunione del mandato, elegge tra i suoi componenti, a scrutinio segreto, e con l'osservanza delle limitazioni poste dal comma 4 dell'art. 11 dello statuto, il Presidente, quattro vice Presidenti ed il Segretario Economico. In difetto, il solo Segretario Economico è scelto dal Consiglio Nazionale fra i Soci effettivi, non in servizio, che posseggano provate capacità tecniche.

Quello che, tra i vice Presidenti ha riportato maggiori suffragi, assume le funzioni Vicarie.

TITOLO IV**Capo I****RATIFICA DEGLI INCARICHI****Art. 22**

A norma dell'articolo 22 dello Statuto, le nomine del Presidente, dei Vice Presidenti, dei Consiglieri Nazionali e del Segretario Economico devono essere ratificate dall'organo di Vigilanza.

A tal fine, dopo il conferimento degli incarichi, il Presidente trasmette l'elenco nominativo degli eletti all'Organo Vigilanza, il quale provvede a emettere il provvedimento di ratifica che verrà, successivamente, notificato ai singoli interessati a cura della Segreteria Generale.

Capo II**Sfiducia agli Organi centrali****Art. 23**

Il Presidente, i Vice Presidenti e il Segretario Economico, a norma dell'art. 23 dello Statuto, possono essere sfiduciati e revocati dalla carica se vengono meno ai doveri relativi alle loro funzioni.

- 1) La sfiducia deve essere richiesta da almeno nove Consiglieri, con proposta motivata ed illustrata in un'apposita riunione del Consiglio.
- 2) Il Presidente deve convocare la riunione del Consiglio entro 20 giorni dalla data in cui è stata notificata la richiesta.
- 3) L'interessato ha la facoltà di essere presente alla riunione e di esporre le sue argomentazioni difensive. Subito dopo la discussione il Consiglio delibera con voto segreto sulla proposta. Il provvedimento di sfiducia, e della conseguente revoca dell'incarico, è adottato a maggioranza qualificata del Consiglio. Alla votazione non partecipa l'interessato.
- 4) Il provvedimento, stante la sua natura, ha carattere definitivo.
- 5) Il Consiglio procede, quindi, nella stessa riunione, alla copertura dell'incarico rimasto vacante.

Art. 24

Nelle ipotesi di cui comma 2 dell'art. 23 dello statuto, in presenza di inerzia del Consiglio Nazionale, l'Autorità di Vigilanza invia al Presidente Nazionale specifica sollecitazione all'adempimento statutario, di cui al comma 1 dello stesso articolo.

Art. 25

1) Quando un Consigliere Nazionale, un componente del Collegio Sindacale, o dei Probi Viri, viene meno ai doveri della propria funzione, è sottoposto a procedimento disciplinare per violazione del dettato normativo di cui all'art.46 dello Statuto. In presenza di accertate, gravi, violazioni della funzione, il Consiglio Nazionale ne dispone, a maggioranza qualificata, la revoca del mandato.

2) Al Consigliere, cui è stato revocato l'incarico, subentra il primo dei non eletti nell'ultima tornata elettorale, secondo la relativa graduatoria.

Art. 26

I provvedimenti di revoca dall'incarico e di nuove nomine sono comunicati, all'Organo di vigilanza, al Capo della Polizia ed ai Presidenti delle Sezione.

TITOLO V**Capo I****Compiti del Presidente e dei Vice Presidenti****Art. 27**

Il Presidente unifica tutte le articolazioni dell'Associazione, e la rappresenta verso le altre strutture associative, Enti pubblici e privati, e la società civile. I suoi compiti sono fissati dall'art. 18 dello Statuto, mentre quelli dei Vice presidenti sono indicati nel successivo art. 19.

In base a tale normativa, il Vice Presidente vicario, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume tutti i compiti e le prerogative. Può essere delegato dal Presidente alla trattazione di problematiche associative di particolare rilevanza. In tal caso lo tiene costantemente informato dei loro sviluppi.

Ciascuno degli altri tre Vice Presidenti svolge compiti di coordinamento generale sulla zona di propria competenza, oltre agli incarichi specifici loro assegnati dal Presidente Nazionale.

Capo II**Art. 28**

La struttura territoriale dell'Associazione, a norma del comma 3 dell'art. 19 dello statuto, è suddivisa in tre zone:

- 1) Settentrionale, comprendente le regioni Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Trentino – Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria;
- 2) Centrale, comprendente le regioni Emilia - Romagna, Toscana, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Umbria, Marche.
- 3) Meridionale, comprendente le regioni- Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

Art. 29

Ciascuna zona è sottoposta alla supervisione di uno dei tre Vice Presidenti, che costituisce l'organo di raccordo tra le Sezioni, quali unità operative di base dell'Associazione, e la Presidenza e il Consiglio Nazionale.

Il Vice Presidente, nella sua attività di coordinamento, di stimolo e di informazione dell'attività svolta dal Sodalizio, è coadiuvato dal Delegato Regionale, nominato dal Consiglio Nazionale, su proposta del Presidente, tra i Consiglieri Nazionali della Regione. In difetto il delegato viene proposto dal Presidente Nazionale sentiti i Presidenti di Sezione della regione.

Art. 30

Il Delegato Regionale è il punto di costante riferimento sul territorio per i Presidenti di Sezione, ai quali fornisce consulenza e sostegno allo sviluppo organizzativo ed alle attività promozionali dell'immagine della struttura.

Il Delegato interagisce con le Sezioni di competenza, verificandone le necessità e le problematiche che rappresenta al Vice Presidente Nazionale competente per territorio, per le immediate e opportune iniziative dirette o per la loro proposizione all'Ufficio di Presidenza.

Capo III

Ufficio di Presidenza

Art.31

L'Ufficio di Presidenza, composto, a norma dell'art. 20, comma 1 dello Statuto, dal Presidente e dai Vice Presidenti, si riunisce periodicamente per l'elaborazione delle linee di indirizzo sull'attività associativa che il Presidente propone al Consiglio Nazionale.

Verifica l'andamento generale della vita associativa, adottando le iniziative sulle eventuali problematiche delle Sezioni prospettate dal Vice Presidente della zona di competenza. Esprime il parere sulle richieste di contributi delle Strutture territoriali, che il Presidente porta alle valutazioni del Consiglio Nazionale.

Segreteria generale

Art. 32

- 1) L'Ufficio è coordinato dal Segretario Generale, nominato, a norma dell'art 20, comma 3 dello Statuto, dal Consiglio Nazionale su proposta del Presidente, con i compiti di cui al comma 4 dello stesso articolo.
- 2) La Segreteria Generale fa parte dell'Ufficio di Presidenza e si articola in: a) Segreteria particolare del Presidente, che provvede ai compiti di segreteria del Presidente e dei Vice Presidenti; b) Sezione amministrativa, che cura il disbrigo delle attività di natura amministrativa e gestionale della struttura associativa, con esclusione di quelle di natura contabile/patrimoniale; c) Sezione informatica, che cura l'informatizzazione dell'attività della Segreteria e dei rapporti con gli uffici periferici; d) Segreteria della Rivista Fiamme Oro, che cura tutte le attività a essa connesse.
- 3) La pianta organica del personale, composta da Soci, è approvata dal Consiglio Nazionale su proposta del Presidente Nazionale.
- 4) L'incarico al Segretario Generale può essere revocato dal Consiglio Nazionale a maggioranza qualificata, con voto segreto.

Segretario Economo

Art.33

Il Segretario Economo, cura gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 21 dello statuto e qualora, per la mole di lavoro lo dovesse ritenere necessario, può chiedere al Consiglio Nazionale di potersi avvalere della collaborazione di altro Socio.

- 1) Il Consiglio, a norma del comma 5 del richiamato art. 21, può autorizzare la collaborazione di un Socio dotato di adeguata capacità amministrativa contabile, purché non in attività di servizio.
- 2) Il Segretario economo partecipa alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza che riguardano impegni di risorse economiche.

Art. 34

La Presidenza Nazionale, gli altri Organi statutari centrali e le Commissioni Consiliari hanno sede in Roma presso un'unica struttura. I componenti di tali organismi, i Vice Presidenti di Zona, i Consiglieri Nazionali e i Delegati Regionali, per le attività connesse alle loro funzioni, si avvalgono anche delle strutture delle Sezioni di appartenenza.

TITOLO VI

Capo I

Collegio dei Sindaci

Art.35

- 1) Il Collegio dei Sindaci, a norma del comma 1 dell'art. 24 dello Statuto, è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti.
- 2) A norma dell'art. 24 comma 4 dello Statuto, il Sindaco non può ricoprire altre cariche sociali, sia centrali sia sezionali, e non può svolgere tale funzione il Socio in servizio, come prescritto dal comma 4 del precedente articolo 11.
- 3) Il Collegio Sindacale, si riunisce almeno ogni tre mesi per gli adempimenti di cui al comma 5 del richiamato art. 24.
- 4) Il Presidente del Collegio con la convocazione della riunione, fissa la data, il luogo e indica l'ordine del giorno. La convocazione deve avvenire almeno 20 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza può essere fatta anche con preavviso di tre giorni, con i mezzi più idonei. Le funzioni di segretario sono svolte da uno dei componenti del Collegio, il quale cura la stesura del verbale della riunione che, sottoscritto dai componenti del Collegio, trasmette, poi, al Segretario

Economo. Nel verbale è dato conto delle attività svolte dal Collegio e il Presidente, con apposita relazione, informa il Consiglio Nazionale dell'andamento contabile dell'Associazione, e formula eventuali proposte di correttivi gestionali.

- 5) Il bilancio consuntivo, a norma dell'art. 24 comma 1 dello Statuto, deve essere certificato da un revisore dei conti iscritto all'albo del Ministero di Grazia e Giustizia.
- 6) La documentazione contabile ed i verbali delle riunioni del Collegio sono custoditi dal Segretario Economo in apposito archivio al quale i Consiglieri Nazionali hanno facoltà di accesso.
- 7) Il Sindaco che si assenti, senza giustificato e documentato motivo, per tre riunioni nel corso dell'anno, è dichiarato dimissionario dal Consiglio Nazionale nella sua prima riunione successiva. La data della riunione è comunicata, con plico raccomandato, all'interessato il quale potrà parteciparvi per svolgere attività difensive.
- 8) Nella stessa riunione in cui il Consiglio delibera la decadenza di un Sindaco, provvede alla sua sostituzione con il primo dei Sindaci supplenti, al quale subentra, in qualità di supplente, il primo dei non eletti della relativa graduatoria.

Capo II

Collegio dei Probi Viri

Art.36

- 1) Il Collegio dei Probi Viri è composto da cinque soci effettivi non in servizio, come prescritto nel comma 4 dell'art. 11 dello statuto.
- 2) Per l'eleggibilità, per durata del mandato, per la sostituzione e per la cessazione della carica, ai Probi Viri, a norma dell'art. 25 comma 2 dello Statuto, si applica la stessa procedura prevista per gli altri Organi centrali. Anch'essi non possono ricoprire altre cariche sociali, sia centrali che periferiche, come prescritto dal comma 6 del richiamato art. 25.
- 3) Il Collegio, che si riunisce almeno una volta l'anno, svolge funzioni consultive e giudicanti.
- 4) In sede consultiva si pronuncia sulle questioni che gli sono poste dal Consiglio Nazionale, a norma dell'art. 25 comma 6 dello Statuto.
- 5) In sede giudicante si pronuncia sui ricorsi e sui conflitti tra Organi, a norma del richiamato art. 25, comma 3 dello Statuto.
- 6) I ricorsi proposti al Collegio dei Probi Viri sono inviati, entro il trentesimo giorno dalla notifica del provvedimento impugnato, al Presidente Nazionale, il quale li trasmette al Presidente del Collegio corredati con le proprie osservazioni, e ne informa il Consiglio.
- 7) Il Presidente del Collegio, con la lettera di convocazione della riunione del Collegio, fissa la data, il luogo e l'ordine del giorno.
- 8) La convocazione deve avvenire almeno 20 giorni prima della data fissata per la riunione. In caso di urgenza la convocazione può essere fatta anche con preavviso di tre giorni, con i mezzi più idonei. Le funzioni di segretario sono svolte da uno dei componenti del Collegio il quale cura la redazione del verbale della riunione. Il verbale, sottoscritto dai componenti il Collegio, è trasmesso, unitamente alla delibera collegiale, al Presidente Nazionale il quale provvede a notificare la decisione all'interessato e a informarne il Consiglio Nazionale nella prima riunione utile. A norma dell'art. 25 comma 8 dello Statuto, il Presidente Nazionale comunica all'Autorità di Vigilanza i giudizi del Collegio dei Probi Viri sui ricorsi portati alla sua cognizione.
- 9) Contro il provvedimento dei Probi Viri è ammesso ricorso giurisdizionale il quale non sospende, però, l'esecutorietà del provvedimento impugnato.

TITOLO VII

Capo I

Le Sezioni

Art. 37

L'Associazione realizza sul territorio le sue finalità attraverso la Sezione che assume il nome della località dove ha sede.

Nell'ambito della stessa provincia è possibile la costituzione di più Sezioni, comunque non viciniori. Per la costituzione di una Sezione, a norma dell'art. 26 del comma 4 dello Statuto, sono necessari non meno di cento Soci di cui almeno cinquanta effettivi.

Il Consiglio Nazionale, in presenza di particolari situazioni, può autorizzare la costituzione di una Sezione anche con un numero inferiore di Soci.

Art. 38

La richiesta di costituzione di una Sezione deve essere indirizzata al Presidente Nazionale.

Il Presidente, sentito il parere dell'Ufficio di Presidenza, trasmette la richiesta, con le proprie osservazioni, al Consiglio Nazionale che, verificata la sussistenza dei presupposti statutari e regolamentari, e in particolare la regolarità della documentazione relativa al numero di Soci, alla sede e alle risorse economiche dichiarate disponibili, nomina un Commissario per la cura della fase costitutiva. Il Commissario, raccolta l'adesione del numero di Soci richiesto, compila l'atto costitutivo della Sezione, provvede alla sua gestione provvisoria e indice le elezioni per la nomina degli organi statutari sezionali, nei termini fissati dal Consiglio Nazionale.

Lo stesso ha i poteri del Consiglio di Sezione, e di rappresentanza della nuova struttura, fino all'insediamento degli organi eletti.

Il Commissario ha la facoltà di nominare il segretario economo per la gestione contabile, temporanea, della nuova struttura e di intraprendere tutte le iniziative opportune alla vita della Sezione.

Art. 39

Dopo la regolare costituzione della Sezione, e dei suoi organi, il Presidente della Sezione ha facoltà di iscriverla, come associazione di volontariato, nel registro regionale o delle provincie autonome ove ha sede.

Tale iscrizione consente alla Sezione di stipulare convenzioni, secondo le procedure di cui al precedente art.3, con enti pubblici e di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente in materia.

La Sezione deve essere, altresì, dotata di un proprio codice fiscale.

Capo II

Commissariamento e Scioglimento della Sezione

Art. 40

In presenza di irregolarità gestionali, o nei casi in cui non sia possibile assicurare alla Sezione il normale e sereno funzionamento, il Consiglio Nazionale nomina un Commissario, con i modi e i poteri di cui all'articolo 32 comma 4 dello Statuto, fissandone i termini operativi.

Il Consiglio Nazionale dispone lo scioglimento della Sezione qualora il Commissario non riesca a ristabilire il regolare funzionamento della struttura; ne dispone, altresì, lo scioglimento nei casi previsti dall'art. 27 dello stesso complesso normativo.

In casi eccezionali il Consiglio può comunque autorizzare la prosecuzione temporanea dell'attività della Sezione, in attesa della ricostituzione della base associativa necessaria.

Art. 41

Le Sezioni che hanno sede in località tra loro limitrofe, in presenza di motivate esigenze, possono essere autorizzate dal Consiglio Nazionale a fondersi dando origine a un'unica Sezione.

La fusione deve essere, comunque, adottata a maggioranza dalle Assemblee dei soci delle Sezioni interessate le quali, con la delibera, fissano anche la denominazione che assumerà la nuova struttura.

Art. 42

Il Consiglio di Sezione può deliberare, previo assenso dei familiari, che la Sezione sia intitolata ad un appartenente alla Polizia di Stato caduto in servizio, o decorato con medaglia al valore militare o civile.

Il nome del commemorato precede quello della località ove ha sede la Sezione. La delibera deve essere trasmessa al Consiglio Nazionale per la ratifica, che può essere anche tacita.

In presenza di documentati motivi di opportunità, il Consiglio Nazionale può non ratificare la delibera del Consiglio di Sezione.

Capo IV

Organi della Sezione

Art 43

Gli organi della Sezione, a norma dell'art. 28 dello Statuto, sono:

L'Assemblea Sezionale dei Soci
Il Presidente;
Il Vice Presidente;
Il Consiglio di Sezione;
Il Segretario economo;
Il Collegio dei Sindaci.

Art. 44

L'Assemblea sezionale è composta da tutti i Soci ed è convocata almeno una volta l'anno.

La convocazione deve avvenire almeno trenta giorni prima della data fissata; deve contenere l'ordine del giorno ed indicare il luogo e l'orario di inizio e di conclusione dei lavori.

Il Socio che intende prendere la parola, sugli argomenti all'ordine del giorno, deve farne richiesta scritta prima dell'inizio dei lavori, indicando l'argomento che intende trattare.

Il Presidente dell'Assemblea, stabilisce l'ordine degli interventi ed il tempo a disposizione per l'illustrazione degli argomenti, anche in relazione all'orario fissato per la chiusura dei lavori dell'Assemblea.

Art. 45

Il Presidente della Sezione, sentito il Consiglio di Sezione, può convocare l'Assemblea ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

La convocazione deve essere fatta almeno venti giorni prima della data fissata per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno, l'indicazione del luogo e dell'orario inizio e di chiusura della riunione.

L'atto di convocazione deve essere esposto all'Albo e comunicato ai Soci a mezzo plico postale o via telematica.

Art. 46

1) Nelle Assemblee in cui è prevista la votazione, il Presidente, dopo aver dichiarata aperta la seduta, nomina un segretario e due scrutatori.

2) Per l'esercizio del voto, il Socio deve esibire la tessera personale dalla quale risulta essere in regola con i doveri sociali.

Art. 47

L'Assemblea, in prima convocazione, è validamente costituita se è presente almeno la metà più uno dei Soci; in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei Soci presenti.

Sono approvate tutte le proposte che ottengono la maggioranza dei voti, fatte salve le ipotesi in cui lo Statuto prevede maggioranze diverse.

Art. 48

Il Presidente, a norma dell'art. 33 comma 2 dello Statuto, deve convocare l'Assemblea Straordinaria dei Soci, se a farne richiesta sia almeno un terzo dei Soci effettivi ed entro sessanta giorni dalla richiesta stessa.

La richiesta di convocazione dell'Assemblea deve:

1) essere depositata formalmente nella Segreteria della Sezione, nell'orario di normale apertura ai Soci;

2) essere motivata, contenere gli argomenti posti all'ordine del giorno, e corredata con l'elenco nominativo dei Soci che hanno sottoscritto la convocazione, con l'indicazione del numero della tessera sociale. La discussione deve vertere, a norma dell'art. 33 dello Statuto, esclusivamente sugli argomenti oggetto della richiesta.

Art. 49

Se il Presidente della Sezione non provvede sulla richiesta di convocazione straordinaria dell'Assemblea, di cui al precedente art. 48, la convocazione della stessa è fatta dal Vice Presidente.

Capo V

Organi Sezionali

Art.50

Il Presidente, i Consiglieri e il Collegio dei Sindaci sono eletti direttamente dall'Assemblea, mentre il Vice presidente e il Segretario economo sono scelti dal Consiglio di Sezione tra i suoi componenti, nella prima riunione consiliare dopo l'elezione.

Il Segretario economo, a norma dell'art. 28, comma 4 dello Statuto, non può essere scelto tra il personale in servizio di polizia. Può, comunque, essere scelto anche tra i Soci dotati della necessaria professionalità. In tal caso, lo stesso partecipa alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 51

Il Presidente della Sezione rappresenta la Sezione, ne cura le attività e le iniziative,

dà esecuzione alle delibere del Consiglio e presiede l'Assemblea dei Soci.

Art. 52

Il Consiglio di Sezione, e quello dei Sindaci, svolgono funzioni uguali a quelle dei corrispondenti Organi Centrali, applicando, per quanto compatibili, le stesse norme.

Il Sindaco, che nella votazione ha conseguito il maggior numero di preferenze, assume la funzione di Presidente del Collegio. Lo stesso prende tutte le iniziative necessarie per il controllo contabile delle risorse economiche della Sezione. Nel verbale della riunione, il Collegio dei Sindaci evidenzia le risultanze della verifica contabile e formula eventuali proposte migliorative per la gestione della struttura. Il Presidente del Collegio, con apposita relazione, rappresenta al Consiglio di Sezione le risultanze del controllo gestionale e formula eventuali suggerimenti.

Art. 53

Al Segretario economo si applicano, per quanto possibile, le norme statutarie e regolamentari dettate per il Segretario Economo Nazionale.

In particolare, lo stesso svolge i compiti di segreteria presso il Consiglio di Sezione, coadiuva il Presidente nell'assolvimento delle sue funzioni istituzionali ed assume personalmente le mansioni di cassiere.

Il Consiglio di Sezione, in presenza di provate esigenze organizzative, può autorizzare il Segretario economo ad avvalersi di collaboratori dotati di adeguata capacità professionale.

Art. 54

Il Consiglio di Sezione, con le proprie risorse, provvede ad erogare contributi ai Soci che si trovino in particolari situazioni di bisogno.

Ove le risorse della Sezione non lo consentano, il Presidente prospetta le esigenze al Delegato Regionale il quale le comunica, con le proprie osservazioni, al Vice Presidente Nazionale della zona per le opportune soluzioni da proporre alla Presidenza Nazionale.

Art. 55

Nell'ambito dell'attività del Sodalizio, gli Organi della Sezione, e tanto meno i singoli Soci, non hanno la facoltà di inoltrare direttamente istanze o proposte agli Organismi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, all'Autorità di Vigilanza, o ad altri Enti ed Uffici Istituzionali.

Ogni proposta, o istanza, deve essere inoltrata al Presidente Nazionale dal Presidente della Sezione.

Le proposte dei Soci su iniziative utili alle finalità associative, possono essere indirizzate soltanto al Presidente della Sezione che, sentito il Consiglio di Sezione, le trasmette al Presidente Nazionale.

L'inosservanza delle indicate preclusioni costituisce mancanza disciplinare. Il Presidente Nazionale adotta direttamente le eventuali, opportune, iniziative e ne informa il Consiglio Nazionale.

Le determinazioni adottate sono comunicate al Presidente della Sezione interessata.

Capo VI

Gruppi

Art. 56

La Sezione, per meglio rispondere alle necessità di Soci dislocati sul territorio e per ottimizzare le sue attività associative e promozionali, può articolare la sua organizzazione in Gruppi Territoriali, Gruppi di Protezione Civile, Gruppi di motociclisti, Gruppi di attività sportiva e Gruppi di attività sociale o di natura istituzionale.

L'istituzione dei Gruppi è deliberata dal Consiglio di Sezione e comunicata al Delegato Regionale.

L'istituzione dei Gruppi territoriali e di Protezione Civile devono essere ratificate dal Consiglio Nazionale.

I Soci dei Gruppi sono considerati, a tutti gli effetti, appartenenti alla Sezione dalla quale la struttura dipende.

Art. 57

Il Gruppo Territoriale, istituito con le formalità di cui all'art. 34 dello Statuto, svolge le attività promozionali del Sodalizio e cura le esigenze dei Soci sul territorio di competenza. È retto da un Delegato eletto dal Consiglio di Sezione. L'incarico di Delegato del Gruppo territoriale è incompatibile con le cariche sezionali.

Art. 58

Il Gruppo di Protezione Civile, istituito a norma dell'art. 2, comma 1, lettera d) dello Statuto, opera secondo il regolamento adottato dal Consiglio Nazionale, e nel rispetto della normativa generale e territoriale in materia.

Durante gli interventi, gli operatori indossano l'uniforme conforme al modello e con i distintivi fissati dal Consiglio Nazionale.

Retto da un responsabile eletto dal Consiglio di Sezione, il Gruppo ha la gestione autonoma delle risorse a sua disposizione, ed ha l'obbligo di rendiconto annuale che deve essere approvato dagli organi preposti.

L'incarico di responsabile del Gruppo è incompatibile con le cariche sezionali.

La sua istituzione deve essere ratificata dal Consiglio Nazionale.

Art. 59

I Gruppi di Motociclisti e Gruppi per attività sportive e sociali, di cui al precedente art. 56, sono dotati di uno specifico regolamento, approvato dal Consiglio di Sezione con la delibera della loro costituzione e, comunque, rispondente al Regolamento nazionale in materia.

Sono retti da un delegato nominato dallo stesso Consiglio.

Art. 60

La partecipazione dei Gruppi motociclisti ai raduni nazionali e interregionali, avviene secondo le specifiche direttive impartite dalla Presidenza Nazionale.

Art. 61

I Delegati e i responsabili dei Gruppi partecipano, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Sezione al quale riferiscono in ordine alle attività svolte e prospettano eventuali iniziative da intraprendere.

Art. 62

Il Consiglio di Sezione, ove disponibili, può fornire ai Delegati dei Gruppi le risorse economiche per la gestione della struttura. Gli stessi hanno l'obbligo di documentarne l'impiego.

Art. 63

L'attività del Gruppo è sottoposta alla vigilanza ed al controllo del Consiglio di Sezione il quale, in presenza di giustificati motivi, su proposta del Presidente, può rimuovere dall'incarico il Delegato.

Contro tale provvedimento l'interessato può proporre ricorso al Consiglio Nazionale. Se il ricorso è accolto il Delegato è reintegrato nell'incarico.

Il ricorso deve essere presentato al Presidente di Sezione il quale deve trasmetterlo, senza ritardo, alla Presidenza Nazionale corredato dalle opportune osservazioni.

TITOLO VIII

Sistema elettorale

Capo I

Procedure per le elezioni degli organi sociali nazionali

Art. 64

Il mandato degli Organi centrali, a norma del comma 3 dell'art. 15 dello statuto, ha la durata di cinque anni.

Nell'anno di scadenza del mandato, il Consiglio Nazionale fissa la data delle elezioni per il rinnovo degli organi statutari. Contestualmente, nomina la Commissione Centrale elettorale la quale, a norma dell'art. 38 dello Statuto, è competente a verificare la regolarità delle candidature, l'ammissibilità dell'elettorato passivo, e a decidere sui ricorsi e sulle controversie in ordine alla tornata elettorale.

La convocazione è fatta con atto scritto nel quale sono indicati il luogo e la data della riunione, nonché l'orario di apertura e di chiusura del seggio elettorale e i modi per la presentazione delle candidature.

L'atto è affisso all'albo della Segreteria generale e trasmesso in via telematica ai

Art. 65

Il Presidente Nazionale, almeno 90 giorni prima della data fissata dal Consiglio per le elezioni, convoca l'Assemblea Nazionale dei Soci per l'elezione, a norma dell'art. 12, comma 2 lettera c) dello Statuto, degli Organi statutari centrali.

La convocazione è fatta con atto scritto nel quale sono indicati il luogo e la data della riunione, nonché l'orario di apertura e di chiusura del seggio elettorale e i modi per la presentazione delle candidature.

L'atto è affisso all'albo della Segreteria generale e trasmesso in via telematica ai

componenti degli Organi Centrali e ai Presidenti delle Sezioni che provvedono a esporlo all'albo della loro Struttura.

Art. 66

Il Presidente Nazionale mette a disposizione della Commissione Elettorale Centrale, di cui all'art. 38 n.2 dello Statuto, l'elenco, aggiornato alla data della convocazione, dei Soci di ciascuna Sezione in regola con il versamento delle quote associative, compresi quelli che ne sono esenti per età. Ciò anche al fine della verifica del numero delle candidature consentite alla singola Sezione e dei voti che la stessa può esprimere in Assemblea.

Ogni Socio, in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 comma 4 dello Statuto, e con le limitazioni di cui comma 4 dell'art. 11 dello stesso complesso normativo, può proporre la propria candidatura per uno solo degli organismi da eleggere, con domanda presentata alla Segreteria della Sezione di appartenenza entro sessanta giorni dalla data delle elezioni. Tenuto conto di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 15 dello Statuto, il candidato, nella domanda, dovrà specificare se Socio in congedo o in servizio.

Art. 67

Il Consiglio di Sezione, entro i tre giorni successivi alla scadenza della data di presentazione della domanda, sceglie i propri candidati per i singoli organismi centrali.

A conclusione della riunione, il Presidente della Sezione trasmette, per via telematica, alla Commissione Centrale Elettorale, l'elenco dei candidati designati e comunica immediatamente agli esclusi, direttamente o a mezzo plico telegrafico, le decisioni del Consiglio di Sezione.

La Commissione elettorale compila la lista dei candidati per i singoli organi centrali che, a cura del Segretario Generale, è comunicata per via telematica ai Presidenti di Sezione. Gli stessi provvedono, quindi, a renderla pubblica esponendone copia all'albo dei rispettivi Uffici di Segreteria almeno cinque giorni prima della tornata elettorale. Copia dell'elenco dei candidati è affisso a cura del Segretario Generale anche all'albo dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 68

Contro il provvedimento del Consiglio di Sezione, il candidato escluso, entro 5 giorni dalla notifica della esclusione, può proporre, per via telematica o con plico raccomandato, motivato ricorso alla Commissione Centrale Elettorale, di cui al richiamato all'art. 38 dello Statuto, che lo esamina in apposita riunione prima della tornata elettorale.

- 1) Il componente della Commissione non partecipa alla decisione sul proprio ricorso o su quello che riguarda la Sezione di appartenenza.
- 2) In caso di accoglimento del ricorso, la Commissione provvede direttamente all'inserimento del ricorrente nell'elenco nazionale dei candidati. Le sue determinazioni sono comunicate all'interessato a cura del Segretario Generale, per via telematica o con telegramma.
- 3) Il provvedimento della Commissione ha carattere definitivo.

Art. 69

All'Assemblea Nazionale, convocata per l'elezione degli organismi centrali, partecipano i Consiglieri Nazionali in carica e i Presidenti di Sezione o loro sostituti, a norma dell'art. 12, comma 4 dello Statuto.

All'Assemblea, la Sezione è rappresentata dal Presidente il quale è portatore del numero complessivo di voti ad essa assegnati, sulla base di un voto ogni cento Soci o frazione superiore a cinquanta.

La determinazione dei voti è fatta sulla base dei Soci in regola con le quote sociali al 31 dicembre dell'anno precedente.

La Sezione può, altresì, essere rappresentata in Assemblea da un numero di Soci delegati pari ai voti di cui è portatrice, nominati dal Consiglio di Sezione, a norma dell'art.12 comma 5 dello Statuto. Nel numero dei Delegati è incluso, di diritto, il Presidente della Sezione.

La Sezione che, per qualsiasi motivo, non può partecipare con propri delegati all'Assemblea, ha la facoltà di farsi rappresentare dal Presidente o vice Presidente di altra Sezione, mediante specifica delega conferita con le modalità stabilite dai commi 3 e 4 del precedente articolo 12.

I voti della Sezione delegante si sommano a quelli di cui è già portatore il delegato. Il delegato all'Assemblea può essere portatore fino a tre deleghe. Gli aventi diritto al voto, prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, ritirano presso la Segreteria Nazionale la nota di accreditamento al voto.

Art. 70

Nel giorno della votazione, accertata la sua regolare costituzione, l'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina la Commissione elettorale per lo scrutinio. Essa è composta da un Presidente, due segretari e due scrutatori. I membri della

Commissione sono scelti tra i Soci presenti e non candidati.

- 1) La Segreteria generale mette a disposizione della Commissione il materiale di cancelleria, le urne e le schede per il voto.
- 2) Dopo l'insediamento della Commissione, il Presidente e uno dei segretari siglano nella parte esterna le schede, sulle quali è stato già impresso il timbro della Presidenza Nazionale. Il Presidente dichiara, quindi, aperta la votazione.

Art. 71

L'elettore consegna al Presidente della Commissione la lettera di accreditamento al voto, di cui al precedente art. 69, e riceve tante schede per ogni organo da eleggere, quanti sono i voti di cui è portatore. La scheda riporta l'elenco dei candidati all'organo da eleggere.

- 1) Sulla stessa, l'elettore indica con una X nell'apposita casella, fatta con matita con mina indelebile messa a disposizione dalla Segreteria, il candidato prescelto.
- 2) Le preferenze per il Consiglio Nazionale a norma dell'art. 39 dello Statuto, non possono superare le 19 (diciannove) unità, delle quali, fino ad un massimo di 5 (cinque) possono essere conferite a candidati in servizio attivo di Polizia; le tre unità per il Collegio dei Sindaci e le cinque per quelle del Collegio dei Probi Viri.
- 3) La votazione deve avvenire in modo da assicurare la segretezza del voto.
- 4) L'elettore, dopo la votazione, consegna la scheda, ripiegata, al Presidente della Commissione che la ripone nell'apposita urna debitamente sigillata dagli scrutatori prima delle votazione.
- 5) La scheda è valida nel caso contenga un numero di voti inferiori a quelli consentiti, mentre deve essere dichiarata nulla nel caso contenga un numero di preferenze superiore agli incarichi da conferire, o presenti cancellature, segni o espressioni di qualsiasi natura.
- 6) Il Consigliere che, durante il mandato, cessa dalle funzioni per qualsiasi causa, è sostituito dal primo dei non eletti, secondo la graduatoria dei candidati. In ogni caso, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 dello Statuto, i Consiglieri in servizio non potranno superare le cinque unità.

Art. 72

All'ora indicata nella lettera di convocazione delle elezioni, il Presidente della Commissione dichiara chiusa la votazione.

Gli elettori presenti nel seggio hanno diritto a votare.

Ultimate le operazioni di voto, il Presidente dispone lo spoglio delle schede, iniziando da quelle per l'elezione dei Consiglieri, dei Sindaci e dei Collegio dei Probi Viri.

Terminato lo spoglio, le schede scrutinate sono racchiuse in appositi plichi sigillati, siglati dal Presidente della Commissione e consegnati al Segretario Generale per la custodia riservata in archivio, a disposizioni di eventuali attività di controllo da parte degli organi legittimati.

Vengono, quindi compilate le graduatorie per ciascun organo da eleggere.

Art. 73

Prima della proclamazione degli eletti, gli interessati hanno facoltà di rappresentare al Presidente della Commissione eventuali irregolarità rilevate nel corso della votazione, dello scrutinio o della compilazione delle graduatorie.

La Commissione adotta le opportune misure per sanare la denunciata irregolarità.

Art. 74

Tutte le operazioni svolte dalla Commissione di scrutinio devono essere documentate in apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dai membri della Commissione stessa.

Nel verbale devono essere, in particolare, indicati:

- a. il numero dei votanti che hanno esercitato personalmente il loro diritto e quelli che lo hanno espresso per delega;
- b. il totale dei voti riportati da ciascun candidato;
- c. il totale delle schede nulle e bianche;
- d. la graduatoria dei candidati;
- e. la proclamazione degli eletti;
- f. la dichiarazione che non risultano presentati reclami sulla regolarità dello svolgimento delle elezioni o sulla eleggibilità di qualche candidato.

Art. 75

- 1) Accedono alla carica di Consigliere Nazionale, a norma del comma 6 dell'art.39 e del comma 4 dell'articolo 40 dello Statuto, i primi 19 candidati.
- 2) La carica di Sindaco effettivo è conferita ai primi tre della graduatoria e quella di Sindaco supplente ai successivi due.
- 3) Accedono alla carica di Probo Viro i primi cinque dell'apposita graduatoria.
- 4) I risultati elettorali sono affissi all'Albo della Presidenza Nazionale; i nominativi

degli eletti sono pubblicati sul sito telematico dell'Associazione e comunicati alle Sezioni a mezzo plico postale.

5) Il Presidente Nazionale comunica all'Autorità di Vigilanza la convocazione dell'Assemblea nazionale per le elezioni degli Organi centrali ed i relativi risultati.

Art. 76

Gli interessati possono proporre ricorso alla Commissione Centrale Elettorale contro le decisioni della Commissione di scrutinio, per irregolarità della votazione, dello scrutinio o della graduatoria, delle quali siano venuti a conoscenza dopo la chiusura del seggio elettorale.

Il ricorso deve pervenire entro 10 giorni dalla votazione, con plico raccomandato, al Presidente Nazionale uscente che lo trasmette al Presidente della Commissione. Sul ricorso, la Commissione decide prima della scadenza del suo mandato.

Art. 77

Il Segretario economo, il Segretario Generale e la Commissione Centrale elettorale restano in carica fino alla riunione del Nuovo Consiglio Nazionale.

Il Presidente uscente resta in carica fino alla data delle consegne, che devono avvenire entro 20 giorni dalla data delle elezioni.

Art. 78

Gli eletti devono confermare l'accettazione dell'incarico con atto scritto, da depositare alla Segreteria generale entro dieci giorni dalla notifica del risultato elettorale.

Qualora, per qualsiasi motivo, uno degli eletti dovesse rinunciare o cessare dall'incarico, il suo posto sarà assunto dal primo dei non eletti della specifica graduatoria, sempre con i limiti contemplati dagli artt. 15, comma 2 e 39, comma 6 dello Statuto.

Capo II

Procedure per l'elezione degli Organi sezionali

Art. 79

Il mandato degli Organi sezionali ha la durata di cinque anni.

Nell'anno di scadenza del mandato, il Consiglio di Sezione, in apposita riunione, fissa la data delle elezioni.

Il Presidente della Sezione, almeno novanta giorni prima della data delle elezioni, convoca l'Assemblea straordinaria dei Soci mediante atto scritto, con l'indicazione del luogo, della data, dell'orario di apertura e di chiusura del seggio elettorale e delle modalità per la presentazione delle candidature.

L'atto di convocazione è affisso all'albo della Sezione e trasmesso ai Soci con plico postale o per posta telematica.

- 1) Le candidature possono essere proposte per la sola carica di Presidente, di Consigliere o di Sindaco, dai Soci effettivi in regola con i doveri sociali e con un'anzianità associativa di almeno tre anni.
- 2) La candidatura, proposta con atto sottoscritto, deve indicare l'organo prescelto, le generalità e il numero di tessera sociale.
- 3) L'atto deve essere depositato nella Segreteria della Sezione almeno quaranta giorni prima della data delle elezioni.

Art. 80

Il Consiglio di Sezione, entro i dieci successivi alla data di scadenza della presentazione delle domande, verifica la legittimità delle candidature e compila la lista dei candidati ammessi alla elezione dell'organo prescelto, che è esposta all'albo della Sezione.

L'esclusione dalla candidatura è notificata all'interessato entro cinque giorni a cura del Segretario economo.

Art. 81

Contro l'esclusione l'interessato può, entro cinque giorni dalla notifica, proporre, in via telematica o con plico raccomandato, motivato ricorso alla Commissione Centrale di Garanzia. Le funzioni della Commissione Centrale di Garanzia vengono delegate dal Consiglio Nazionale all'Ufficio di Presidenza od ad una Commissione composta da tre Consiglieri.

Se il ricorso è accolto, il ricorrente è iscritto d'ufficio nella lista elettorale per la carica prescelta.

Il provvedimento di rigetto del ricorso è inappellabile.

Art. 82

Elettori sono esclusivamente i Soci effettivi in regola con i doveri sociali entro il

giorno precedente alla data delle elezioni. Le altre categorie di Soci sono valutate al solo fine di fissare il quorum, di cui al comma 3 dell'art. 28 dello Statuto, per la determinazione del numero di Consiglieri da eleggere.

- 1) Il Socio impossibilitato a partecipare personalmente alla votazione può delegare, a esprimere il suo voto, altro Socio in regola con i doveri sociali.
- 2) La delega deve essere presentata, almeno quattro giorni prima della votazione, nella Segreteria della Sezione, in duplice esemplare, e sottoscritta dal delegante davanti al Presidente della Sezione o ad un suo delegato.
- 3) Qualora il Socio, per motivi di salute, non possa intervenire personalmente per la ratifica, può consegnare al delegato l'atto di delega, in duplice copia, regolarmente sottoscritto e corredato dalla fotocopia della propria tessera sociale, dalla quale risulti la vidimazione del versamento della quota sociale.
- 4) Il delegato presenta l'atto, per la ratifica, al Presidente della Sezione o al suo delegato.
- 5) Il Segretario Economo annota gli estremi dell'atto di delega su apposito registro e ne restituisce un esemplare che il delegato, al momento del voto, deve consegnare al Presidente della Commissione elettorale.

Capo III

Operazioni di voto

Art. 83

Nel giorno delle elezioni, l'Assemblea, ultimate le operazioni preliminari per la costituzione del seggio elettorale, su proposta del Presidente uscente, nomina la Commissione elettorale composta da tre Soci non candidati, dei quali uno assume la Presidenza della Commissione ed uno le funzioni di segretario.

Il Presidente uscente consegna al Presidente della Commissione il materiale di cancelleria, le urne, l'elenco degli aventi diritto al voto, le deleghe vidimate e le schede per il voto, con impresso nella parte esterna il timbro della Sezione. Il loro numero è pari a quello degli aventi diritto al voto.

Le schede sono siglate, nella parte esterna, dal Presidente e dal Segretario della Commissione.

- 1) Ultimate le operazioni preliminari, il Presidente dichiara aperta la votazione.
- 2) A ogni elettore, dopo l'identificazione e la verifica sull'apposito elenco approntato dalla Segreteria della Sezione, della sua legittimazione al voto, sono consegnate, per ogni organo da eleggere, tante schede quanti sono i voti di cui è portatore. Se i candidati per ogni organo da eleggere sono riportati su un'unica scheda, come consentito dal comma 6 dell'art. 43 dello Statuto, all'elettore è consegnata una sola scheda per ogni voto di cui è portatore.
- 3) Il Socio portatore di delega, consegna l'atto al Presidente il quale, dopo averne verificata la rispondenza all'esemplare ricevuto dalla Segreteria, gli consegna le schede per il voto.
- 4) Ogni Socio può essere portatore di un numero massimo di tre deleghe.
- 5) La votazione deve avvenire in modo da assicurare la segretezza del voto.
- 6) Sulla scheda l'elettore indica con una X nell'apposita casella, fatta con matita con mina indelebile messa a disposizione dalla Segreteria, il candidato prescelto. Per la carica di Presidente può essere espressa una sola preferenza; per quella di Consiglieri le preferenze non possono superare il numero di quattro, sei, otto o dieci, sulla base della consistenza numerica dei Soci della Sezione, secondo le indicazioni del comma 3 dell'art. 28 dello Statuto. Le preferenze per la carica di Sindaco non possono superare le tre unità.
- 7) L'elettore, dopo la votazione, consegna la scheda ripiegata al Presidente della commissione, il quale la ripone nell'apposita urna, debitamente sigillata dagli scrutatori prima delle votazione.
- 8) La scheda è valida se riporta un numero di preferenze inferiore a quello consentito; è invece nulla se il numero di preferenze è superiore agli incarichi da conferire, o se presenta cancellature, o riporta segni o espressioni di qualsiasi natura.
- 9) All'ora stabilita nella lettera di convocazione delle elezioni, il Presidente dichiara chiusa la votazione: gli elettori presenti nel seggio sono ammessi a votare.
- 10) Procede alla conta delle schede vidimate, e non utilizzate, racchiudendole in apposito plico che consegna, alla chiusura del Seggio, al Presidente uscente per la loro distruzione che dovrà essere documentata con apposito verbale.
- 11) Dispone, quindi, le operazioni di spoglio delle schede procedendo da quelle per l'elezione del Presidente, seguito da quelle per Consigliere e, quindi, da quelle per Sindaco. Se gli organi da eleggere sono riportati su un'unica scheda, come consentito dal comma 6 dell'art. 43 dello Statuto, si procede alla lettura delle preferenze seguendo l'ordine di cui al precedente comma. Per ogni Organo è stilata una graduatoria sulla base delle preferenze conseguite da ciascun candidato.

Art. 84

Prima della proclamazione degli eletti, i Soci interessati possono rappresentare, al Presidente della Commissione, eventuali irregolarità rilevate nel corso della

votazione, dello scrutinio o delle graduatorie.

La Commissione esamina immediatamente il rilievo e adotta le conseguenti determinazioni.

In presenza di un vizio ritenuto non immediatamente sanabile, la Commissione completa le operazioni di competenza e trasmette gli atti, con le sue osservazioni, al Presidente uscente per l'immediato inoltrare alla Commissione Centrale di Garanzia la quale, se ritiene fondato e sanabile il segnalato vizio, adotta le conseguenti determinazioni.

Se ritiene che il vizio abbia inficiato la regolarità di tutta la votazione, la Commissione dispone la ripetizione delle elezioni.

Art. 85

Nel verbale della votazione devono essere indicate tutte le attività svolte dalla Commissione di scrutinio.

Devono, in particolare, essere indicati:

- 1) il numero dei votanti personalmente e di quelli per delega;
- 2) il numero dei voti conferiti a ciascun candidato;
- 3) il numero delle schede nulle e di quelle bianche;
- 4) la dichiarazione con cui il Presidente dà atto che non sono stati proposti reclami sullo svolgimento delle operazioni di voto, o sulla eleggibilità di ciascun candidato. Qualora dovessero essere stati rappresentati rilievi, devono essere indicati i provvedimenti adottati dalla Commissione;
- 5) la graduatoria dei voti riportati dai candidati per ciascun incarico e la proclamazione degli eletti per ciascun organo, sulla base delle preferenze conseguite. Alla conclusione delle operazioni, il verbale è chiuso e sottoscritto dai componenti della Commissione di Scrutinio.

Art. 86

Dopo la proclamazione degli eletti, il Presidente della Commissione, con apposito verbale, consegna al Presidente di Sezione uscente i plichi, chiusi e firmati, con le schede scrutinate, i registri e la documentazione relativa alle operazioni di voto. I plichi con le schede scrutinate, e la documentazione relativa alla votazione, devono essere custoditi in modo riservato presso l'archivio della Segreteria, a disposizione degli Organi di controllo.

Art. 87

Accede alla carica di Presidente il candidato che ha riportato il maggior numero di preferenze; alla carica di Consigliere i primi quattro, sei, otto o dieci, a seconda del numero da eleggere, a norma del comma 3 dell'art. 28 dello Statuto, della specifica graduatoria; a quella di Sindaco effettivo i primi tre e di Sindaco supplente i successivi due della relativa graduatoria.

I risultati delle votazioni e l'elenco degli eletti sono affissi all'albo della Sezione, a cura del Presidente uscente, il giorno successivo alla votazione.

Art. 88

Contro le decisioni della Commissione di Scrutinio e le irregolarità nella votazione, nello scrutinio e nelle graduatorie, rilevate successivamente alla chiusura del seggio elettorale, gli interessati possono proporre ricorso alla Commissione Centrale di Garanzia, di cui al precedente art. 81.

Il ricorso deve essere presentato, entro 10 giorni dalla data delle elezioni, con plico raccomandato diretto alla Presidenza Nazionale.

La Commissione, se ritiene fondata l'irregolarità, provvede ad adottare gli opportuni provvedimenti per sanare il vizio.

Se si tratta di vizio insanabile, dispone il rinnovo delle elezioni.

Art. 89

Il Presidente uscente resta in carica per la gestione ordinaria della Struttura fino al passaggio delle consegne a quello eletto, le quali devono essere effettuate entro 15 giorni dalla data delle elezioni.

Il Segretario economo resta in carica per la gestione ordinaria fino alla prima riunione del nuovo Consiglio di Sezione.

Art. 90

Gli eletti devono depositare in Segreteria, entro dieci giorni dalla elezione, l'accettazione formale dell'incarico.

Art. 91

Entro venti giorni dalla consultazione elettorale, il Presidente eletto convoca il Consiglio di Sezione per il conferimento degli incarichi di cui al comma 4 dell'art. 28 dello Statuto.

Provvede, quindi, a trasmettere al Consiglio Nazionale il verbale delle operazioni

di voto e quello del conferimento degli incarichi sezionali per la ratifica.

Nel caso di mancata ratifica per accertate irregolarità sulle operazioni di voto, il Consiglio Nazionale nomina un Commissario per la ripetizione delle elezioni.

Capo IV

Art. 92

Nel caso di dimissioni o di decadenza, per qualsiasi motivo, del Presidente di Sezione, il Vice Presidente ne assume provvisoriamente i poteri. Ne informa il Presidente Nazionale e convoca l'Assemblea Straordinaria dei Soci per l'elezione del nuovo Presidente che resta in carica fino alla scadenza del Consiglio.

Quando, invece, durante il mandato, viene a mancare un Consigliere o un Sindaco il loro posto è assunto dal primo dei non eletti risultante dalla relativa graduatoria delle elezioni.

Il Vice Presidente e il Segretario economo sono sostituiti dal Consiglio di Sezione secondo le procedure statutarie.

Capo V

Sfiducia degli Organi Sezionali

Art. 93

Il Consiglio di Sezione, su proposta di almeno la metà dei Consiglieri, può proporre la revoca dall'incarico del Vice Presidente e del Segretario economo. La revoca è adottata, a voto segreto, dalla maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio.

Il provvedimento di revoca deve essere trasmesso, senza indugio, alla Presidenza Nazionale.

Art. 94

In caso di sfiducia al Presidente, proposta dalla metà dei Consiglieri, e adottata a maggioranza dei due terzi del Consiglio, il Vice Presidente invia immediatamente il verbale della riunione consiliare al Presidente Nazionale il quale, in presenza dei presupposti di cui del comma 4 dell'art. 32 dello Statuto, nomina un Commissario per la convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci per l'elezione degli organi di cui al comma 2 dell'art. 28 dello Statuto.

TITOLO IX

Disposizioni Comuni

Art. 95

Le delibere degli Organi statutari centrali e sezionali di natura collegiale, e quelle delle Commissioni, sono adottate a maggioranza dei partecipanti alla voto, salvo diverse disposizioni delle norme statutarie. In caso di parità di voti, decide il voto del Presidente.

TITOLO X

Capo I

Provvedimenti disciplinari e Commissione di Disciplina

Art. 96

Tutti i Soci devono cooperare al potenziamento morale e materiale dell'Associazione. Ai Soci è, in particolare, vietato, a norma dell'art. 46 dello statuto, di svolgere attività o assumere comportamenti che ledano l'onorabilità e il prestigio dell'Associazione, della Polizia di Stato.

Ai Soci sono precluse le attività e comportamenti che compromettano i principi di apoliticità e non sindacalizzazione dell'Associazione, di cui al comma 1 dell'art. 2 dello Statuto, le sue finalità sociali o che, comunque, siano contrari alle direttive del Consiglio Nazionale.

Art. 97

Nella prima riunione del suo mandato il Consiglio Nazionale, su proposta del Presidente, nomina la Commissione Nazionale di Disciplina, composta da tre componenti effettivi, uno dei quali assume le funzioni di presidente, e da un componente supplente.

La Commissione svolge l'attività istruttoria sui procedimenti disciplinari che sono posti alla sua cognizione e decide sui ricorsi contro i richiami scritti di cui al successivo art. 99.

Nei casi di astensione, o di impedimento di uno dei componenti, la Commissione è integrata dal supplente per la trattazione dell'istruttoria in corso.

Capo II

Sanzioni

Art. 98

Le violazioni dei principi enunciati nell'art. 46 dello Statuto sono sanzionate, a seconda della loro gravità, in:

- 1) richiamo scritto;
- 2) sospensione da uno a sei mesi dalla vita associativa;
- 3) esclusione dall'Associazione per le violazioni di particolare gravità.

Art. 99

Il richiamo scritto è comminato, a norma dell'art. 47 dello Statuto, dal Consiglio di Sezione.

Il Presidente di Sezione, avuta notizia del comportamento censurabile, ne informa il Socio invitandolo a produrre, con memoria scritta, le proprie argomentazioni difensive. Convoca, quindi, il Consiglio di Sezione davanti al quale l'inquisito ha facoltà di intervenire per l'esposizione di eventuali argomentazioni difensive aggiuntive. Chiusa l'istruttoria, il Consiglio adotta le determinazioni del caso che, a cura del Segretario economo, sono, poi, notificate all'interessato, se non presente alla riunione consiliare.

Il Presidente della Sezione informa il Presidente Nazionale della procedura disciplinare e delle sue conclusioni.

Art. 100

Quando la violazione è commessa dal Presidente di Sezione, il richiamo scritto è comminato dal Presidente Nazionale, mentre quando è commessa da uno dei componenti degli Organi Centrali il richiamo scritto è irrogato dal Consiglio Nazionale. Entrambi i provvedimenti sono adottati con l'osservanza, per quanto compatibili, delle procedure di cui al precedente art. 99.

Art 101

Contro il richiamo scritto, irrogato dal Consiglio di Sezione, l'interessato può proporre ricorso alla Commissione Centrale di Disciplina, depositandolo nella Segreteria della Sezione entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Nei successivi 15 giorni, il Presidente della Sezione inoltra il ricorso, con le proprie osservazioni, alla Presidenza Nazionale che provvede a trasmetterlo alla Commissione di disciplina la quale lo esamina nella prima riunione utile.

Le determinazioni della Commissione sono notificate dal Segretario Generale al ricorrente, e per conoscenza al Presidente della Sezione.

Art. 102

Contro il richiamo scritto comminato ad un Presidente di Sezione, e contro quello irrogato ad un componente degli Organi Centrali, l'interessato può proporre ricorso al Collegio dei Probi Viri entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Il ricorso, corredato dalla documentazione difensiva, è presentato al Presidente Nazionale che lo trasmette, con le proprie osservazioni, al Presidente del Collegio per gli ulteriori sviluppi.

Art. 103

Le notizie di comportamenti censurabili a norma degli artt. 48 e 49 dello Statuto sono comunicate, con nota scritta, dal Presidente della Sezione di appartenenza del Socio al Presidente Nazionale che la trasmette alla Commissione di disciplina con le proprie osservazioni, e ne dà comunicazione al Consiglio Nazionale nella prima riunione utile.

Quando la violazione è attribuita al Presidente di Sezione, la comunicazione è effettuata dal vice Presidente, sentito il Consiglio di Sezione.

Quando a tenere il comportamento censurabile è un componente degli Organi Centrali, l'informativa alla Commissione è trasmessa direttamente dal Presidente Nazionale.

Art. 104

Il Presidente della Commissione di Disciplina, ricevuti gli atti, a norma del precedente art. 103, provvede, con plico raccomandato con ricevuta di ritorno, a contestare all'interessato gli addebiti risultanti dalla nota informativa. Lo invita, quindi, a presentare, entro trenta giorni dalla notifica, memoria difensiva corredata da eventuali prove. Convoca, poi, la Commissione, comunicando all'interessato

il luogo, il giorno e l'ora della riunione, al fine di consentirgli l'eventuale intervento, a proprie spese, per formulare integrazioni difensive e, nel contempo, lo informa della facoltà di essere assistito durante l'udienza da un Socio effettivo in regola con i doveri sociali negli ultimi due anni.

Esaurita l'istruttoria, e licenziato l'inquisito e il suo difensore, se presenti, la Commissione decide l'assoluzione del Socio se ritiene non provato l'atto di accusa, dandone comunicazione al Presidente Nazionale.

In caso di accertata responsabilità, la Commissione propone al Consiglio la sospensione dell'inquisito da tutti gli incarichi e dalla vita associativa oppure, in presenza di accertate violazioni di particolare gravità, la sua l'esclusione dall'Associazione.

Art. 105

La sanzione della sospensione comminata dal Consiglio è graduata da uno a sei mesi a seconda della gravità della violazione accertata.

Art. 106

L'esclusione dall'Associazione, prevista dall'art.49 dello Statuto, è adottata dal Consiglio Nazionale, a norma dell'art. 46 dello stesso complesso, e con le modalità contemplate nel medesimo art. 49.

Art. 107

I provvedimenti di cui ai precedenti art. 105 e 106 sono comunicati al Presidente della Sezione di appartenenza del Socio, con plico riservato, per la notifica all'interessato e per l'annotazione negli atti della segreteria.

Art. 108

L'interessato, entro trenta giorni dalla notifica, può impugnare il provvedimento davanti al Collegio dei Probi Viri.

Il ricorso, corredato dalla documentazione difensiva, deve essere trasmesso, con plico raccomandato, al Presidente Nazionale che lo invia, con le proprie osservazioni, al Presidente del Collegio il quale convoca, entro venti giorni, l'organismo per le valutazioni sul ricorso.

La delibera del Collegio è trasmessa al Presidente Nazionale il quale la comunica all'Autorità di vigilanza. La decisione del Collegio ha carattere di provvedimento definitivo ed è comunicata dal Presidente Nazionale all'interessato, e per conoscenza al Presidente della Sezione di appartenenza dello stesso.

Capo III

Sospensione cautelare

Art. 109

Il Presidente Nazionale, nelle more del procedimento disciplinare, a norma dell'art. 50 dello Statuto, tenuto conto della gravità dell'accusa, può adottare nei confronti del socio il provvedimento di sospensione cautelare da ogni attività associativa.

Il provvedimento è trasmesso al Presidente della Sezione di appartenenza del socio per la notifica all'interessato e per la sua annotazione negli atti della Sezione.

TITOLO XI

Capo I

Disposizioni amministrative e contabili

Art. 110

Il Segretario Generale, coordinatore della Segreteria, cura e custodisce:

- 1) il registro informatico, aggiornato, di tutti i Soci, distinti per categoria e delle quote sociali versate;
- 2) il registro delle riunioni, e dei relativi verbali, delle Assemblee Nazionali, di quelle del Consiglio nazionale e dei Provi Viri;
- 3) il registro delle riunioni del Consiglio di Sezione con i relativi verbali.

Art. 111

Il Segretario Economo sezionale, di cui all'art. 21 dello statuto, cura e custodisce:

- 1) il registro aggiornato dei Soci distinti per categoria e delle quote sociali da ciascuno versate;
- 2) il registro delle riunioni del collegio sindacale;
- 3) il registro della contabilità.

Art. 112

I registri di cui ai precedenti articoli possono essere tenuti su supporti telematici, nel rispetto della normativa vigente del codice civile e del codice in materia di protezione dei dati personali.

Art. 113

I segretari economi delle sezioni curano la tenuta delle documentazioni amministrative e contabili secondo le specifiche direttive impartite dalla Presidenza Nazionale.

TITOLO XII

Disposizioni finanziarie

Capo I

Patrimonio e mezzi finanziari

Art 114

Le entrate economiche dell'Associazione sono ordinarie e straordinarie.

Le entrate ordinarie sono costituite dalle quote sociali versate annualmente dai Soci e da eventuali interessi delle somme depositate su conti correnti bancarie o postali. Il Consiglio Nazionale, ogni anno, fissa la quota per le singole categorie di Soci e la percentuale delle stesse che la Presidenza Nazionale deve versare alle Sezioni entro il mese di marzo successivo all'anno di riferimento.

Le entrate straordinarie sono costituite dai contributi e dalle sovvenzioni che privati, Enti pubblici o privati, versano alle Strutture centrali o sezionali. Le somme erogate con tali modi restano nella disponibilità del beneficiario.

Le entrate sia ordinarie sia straordinarie devono, comunque, essere utilizzate esclusivamente per finalità sociali.

Il Consiglio di Sezione può mettere a disposizione dei propri Gruppi le somme necessarie per la loro funzionalità.

Capo II

Rimborso spese

Art. 115

Per il rimborso delle spese previste dall'art. 37 dello Statuto, l'interessato deve produrre specifica richiesta, corredata dalla relativa certificazione, alla Segreteria Nazionale o sezionale a seconda dell'Organismo per conto del quale ha operato. Sono rimborsabili le spese di viaggio e di pernottamento, nonché quelle per il vitto. Le spese per spostamenti con auto privata, preventivamente autorizzati, sono rimborsate sulla base dei km percorsi e della tariffa chilometrica fissata annualmente dall'A.C.I.

Capo III

Bilanci

Art. 116

A norma dell'art. 56 dello Statuto, la Presidenza Nazionale predisporre, secondo la procedura vigente in materia, il bilancio consuntivo e quello preventivo che, corredati della relazione del Collegio dei Sindaci, trasmette al Consiglio Nazionale per l'approvazione.

Il bilancio preventivo e consuntivo, approvati dal Consiglio Nazionale, devono essere ratificati dall'Assemblea Straordinaria dei Soci entro il 30 aprile.

La Presidenza Nazionale, esaurita la procedura di approvazione dei due bilanci, provvede a trasmetterli in copia, corredati dalla relazione del Collegio dei Sindaci, alle autorità previste dalla normativa vigente.

I bilanci, preventivo e consuntivo delle Sezioni, sono predisposti dal Segretario economo secondo le procedure vigenti in materia e presentati al Consiglio di Sezione per l'approvazione.

Il bilancio consuntivo della Sezione, a norma del comma 4 dell'art. 56 dello Statuto, è trasmesso non oltre i trenta giorni dalla delibera al Consiglio dei Sindaci per il controllo, ed il successivo inoltro al Consiglio Nazionale.

Capo IV

Destinazione dei beni della Sezione sciolta

Art. 117

Nel caso di scioglimento della Sezione a norma dell'art. 27 dello Statuto o per

altri motivi, i suoi fondi sono versati al Consiglio Nazionale mentre i mobili, le apparecchiature tecnologiche e le suppellettili varie, se in buono stato d'uso, sono alienati o destinati dal Consiglio Nazionale alla Sezione viciniora, altrimenti sono dichiarati fuori uso e avviati alla rottamazione.

TITOLO XIII

Capo I

Poteri dell'Organo di vigilanza

Art. 118

Nei casi in cui il Consiglio Nazionale non riesca ad assicurare la normale corretta gestione, per fatti gravi e motivati, l'Organo di Vigilanza adotta, a norma del comma 4 dell'art. 1 dello Statuto, i provvedimenti previsti dallo Statuto stesso e dalla normativa generale vigente in materia.

Capo II

Scioglimento dell'Associazione

Art. 119

Nel caso di richiesta di scioglimento dell'Associazione, a norma dell'art. 60 dello Statuto, il Presidente Nazionale ne informa l'Autorità di Vigilanza ed il Presidente Onorario, e, entro 15 giorni, convoca il Consiglio Nazionale.

Verificata la regolarità procedurale della richiesta, e la non manifesta infondatezza delle argomentazioni poste a suo sostegno, il Consiglio Nazionale convoca, entro sessanta giorni, l'Assemblea Straordinaria.

Esaurita l'illustrazione della proposta, e delle osservazioni sulla stessa del Consiglio Nazionale, il Presidente concede la parola ad uno dei proponenti della richiesta di scioglimento, per le eventuali contro deduzioni.

Dichiara, quindi, chiusa la discussione e dispone la votazione, secondo la procedura regolamentare in materia di partecipazione al voto;

La proposta di scioglimento è approvata dal numero di elettori di cui all'art.60, comma 2, dello Statuto.

Nella stessa riunione l'Assemblea decide, a mente dell'art. 60, comma 3, dello Statuto, sulla destinazione dei beni dell'Associazione proposta dal Consiglio Nazionale.

Il Presidente Nazionale tiene informati l'Autorità di Vigilanza ed il Presidente Onorario sugli sviluppi della richiesta di scioglimento della Struttura, e comunica loro le decisioni dell'Assemblea.

L'Autorità di Vigilanza adotta i provvedimenti di competenza previsti dalle norme statutarie.

TITOLO XIV

Periodico Fiamme d'Oro

Art. 120

Organo di stampa ufficiale dell'Associazione è la rivista periodica Fiamme d'Oro, con sede amministrativa presso gli Uffici della Presidenza Nazionale in Roma. La stessa è dotata di autonomo regolamento, cui si fa riferimento per quanto a essa attinente.

Direttore responsabile della Rivista è il Presidente Nazionale.

TITOLO XV

Disposizioni transitorie

Art. 121

Con separato provvedimento il Consiglio approverà le tabelle con gli allegati richiamati dagli articoli.

Art. 122

Il Regolamento attuativo dello Statuto può essere modificato con delibera del Consiglio Nazionale.

Art. 123

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Nazionale, entra in vigore il giorno successivo alla sua ratifica da parte dell'Organo di Vigilanza.



Sopra: agenti Polfer all'interno della Stazione Termini. Sotto: attività di controllo su un Eurostar in partenza.

cato illegale il metallo arriva a costare anche 10 euro al chilogrammo. Il rame della Rete ferroviaria italiana si distingue per elevata purezza e qualità; per questo motivo i ladri non esitano a tranciare i cavi sui binari. Va detto che questo non comporta nessun rischio per i passeggeri; i meccanismi di sicurezza, infatti, bloccano immediatamente i circuiti e il danno viene riparato in poco tempo. E' difficile pensare di poter controllare costantemente 16.000 chilometri di rete ferroviaria e cogliere i ladri in fragranza di reato. Nel 2006, la Polfer ha allargato il cerchio delle indagini anche ai grandi rivenditori, fino a coinvolgere depositi e rottamai; è a loro, infatti, che i ladri si rivolgono per vendere il metallo. Le dimensioni, la forma ed il marchio permettono subito di riconoscere il rame della Rete ferroviaria italiana. Il metodo investigativo ha portato ottimi risultati:

si è passati dalle 1.231 tonnellate di metallo rubate nel 2006 alle 126 del 2009. Questi risultati hanno obbligato i ladri a cambiare il loro modus operandi. La ripresa dei furti e la difficoltà nell'identificare il rame rubato, poiché questo viene spezzettato o fuso, spingono verso nuove strategie di contrasto, in cui è necessario coinvolgere anche i grandi importatori di metalli, Cina ed India. Molto probabilmente il metallo rubato prende proprio que-

sta via, vista la grande richiesta dell'industria hi-tech.

Negli ultimi tempi, la Polizia di Stato ha realizzato, in collaborazione con Railpol, un database per le forze di polizia, dove sono catalogati e censiti i tipi di rame utilizzati dalle ferrovie europee. A breve il manuale elettronico sarà pubblicato su internet; in questo modo sarà possibile seguire l'intera filiera del rame utilizzato dalle reti ferroviarie europee, e rendere più difficile la rivendita di quello rubato.

OPERAZIONE CUPRUM

Con la terza fase dell'operazione "Cuprum" (nome latino del rame), conclusasi nel mese di maggio, la



Squadra mobile di Foggia ha smantellato definitivamente l'organizzazione criminale che da anni rubava cavi di rame in tutta la provincia, depredando depositi di materiali edili, linee ferroviarie, elettriche e telefoniche. Con il recente arresto di 9 persone, sono ben 25 gli appartenenti alla banda finiti in manette a partire dal 2009, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al furto e ricettazione di rame. Proprio la certezza che la Puglia, e in particolare l'area di Foggia, fosse la zona maggiormente colpita da questo genere di furti, ha fatto dedurre agli investigatori che ci fosse un'organizzazione ben strutturata che gestiva questo tipo di reati. Questo è uno dei motivi che ha portato ad approfondire le indagini, iniziate dopo l'arresto in flagranza di alcuni cittadini romeni. I primi due tronconi dell'operazione avevano portato alla scoperta di tre gruppi, ognuno composto da 6 - 8 romeni che agivano nella provincia di Foggia, eseguendo materialmente i furti. Gli arresti del 22 maggio, invece, colpiscono i vertici dell'organizzazione: due italiani di San Severo e il loro collaboratore di un centro vicino, tre ricettatori pugliesi che facevano da tramite con i romeni che eseguivano i furti. Il rame rubato veniva acquisito dai ricettatori, che spesso si occupavano anche di fornire ai predoni del rame le attrezzature necessarie per eseguire i furti. Poi la refurtiva confluiva nei magazzini di una società di San Severo, operante nel settore del recupero di materiale ferroso, i cui responsabili, che erano anche i due leader dell'organizzazione, si occupavano di "ripulire" il rame rubato per poi rimetterlo sul mercato. Nell'ambito dell'indagine gli uomini della Squadra mobile hanno sequestrato oltre 50 quintali di cavi rubati, che

LA POLFER NELLA RAPPRESENTAZIONE MODELLISTICA

L'associazione Vivitreno, con il patrocinio dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, della Polizia Ferroviaria di Verona e del Compartimento della Polizia Ferroviaria di Roma, ha partecipato ad una importante manifestazione di modellismo, esponendo un particolarissimo plastico. L'avventura espositiva si è svolta a Verona il 3 e 4 marzo, in occasione dell'Expo Model Italy di Verona, dove è stato esposto il plastico didattico sul quale sono riprodotti i tre fabbricati della stazione ferroviaria di Roma San Pietro. Il plastico, realizzato dal socio ANPS della sezione di Roma Salvatore Graziadio, viene gestito da un banco Acei che, come nella realtà, permette di controllare la circolazione ferroviaria della stazione di pertinenza. Sul modello sono riprodotte alcune scene di vita della Polizia e dei suoi reparti, con agenti e mezzi della Ferroviaria in particolare, ma anche della Postale e della Stradale. Alla manifestazione modellistica ha partecipato anche una rappresentanza della Polizia Ferroviaria del compartimento di Verona, diretta dal dirigente superiore Francesco De Nardis, mettendo a disposizione competenze, professionalità e mezzi. Molti bambini hanno potuto provare il segway della Polizia.



avrebbero alimentato il fiorente giro d'affari dell'organizzazione, considerando che il rame sul mercato nero può costare dai 4 ai 10 euro al chilo, in base alla purezza e allo stato di conservazione. (Fonte: poliziadistato.it)

(Si ringrazia per la collaborazione il dottor Pietro Milone, direttore della 2^a Divisione del Servizio Polizia Ferroviaria)



ROMA

I VERTICI ANPS SI INCONTRANO IN VIA STATILIA

Riunione a Roma del
Consiglio Nazionale
ed Assemblea
generale dei Soci



Si sono svolte a Roma, nella sede nazionale di via Statilia, la riunione del consiglio nazionale dell'ANPS e l'assemblea generale dei soci. Al centro dei due importanti appuntamenti del 13 e 14 aprile, la ratifica del nuovo Regolamento di attuazione dello Statuto, entrato in vigore nel novembre scorso, l'apertura di una nuova sede all'estero e le disposizioni disciplinari nei confronti di due associati. Nella prima giornata, durante la riunione del consiglio nazionale, è stato deliberato con voto unanime dei presenti, l'iter previsto per l'apertura di una sede ANPS a New York, che dovrebbe essere inaugurata probabilmente nel mese di ottobre, in occasione del Columbus Day. Nella circostanza è stato dato mandato alla presidenza, per la nomina a commissario straordinario e relativi adempimenti all'ispettore capo Sergio Cirelli, li di-

staccato per servizio. Sono stati, inoltre, fissati i termini per la presentazione delle candidature e per le elezioni degli organi della sezione statunitense, che potrebbero avvenire entro il mese di luglio. Nella seconda giornata della riunione nazionale, si è svolta l'assemblea generale dei soci, alla presenza di molti presidenti di sezione provenienti da tutta Italia. Nella parte ordinaria, all'unanimità, sono stati approvati il bilancio consuntivo per il 2011 e quello preventivo per il 2012; allo stesso modo, è stata approvata l'espulsione dall'Associazione di due soci, uno appartenente alla sezione di Milano, l'altro a quella di Taranto. Per la parte straordinaria, alla presenza di un notaio, all'unanimità è stata reiterata l'approvazione dello Statuto e ratificato il nuovo Regolamento di attuazione dello stesso.



TORINO

Consegnati i premi del Concorso "150 anni d'Unità"

Giulio Crivellari e Fulvio Pasquali ricevono le targhe del concorso fotografico indetto dall'ANPS

Domenica 6 maggio, in occasione del tradizionale pranzo sociale della sezione torinese, si è svolta la cerimonia di consegna delle due targhe relative al 1° e 3° classificato del concorso fotografico "150 anni d'Unità", indetto nel 2011 dall'ANPS per celebrare il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Il 1° premio conferito al socio Giulio Crivellari, della sezione di Aosta, è stato consegnato, a nome della presidenza nazionale dell'Associazione, dal dirigente del 5° Reparto Mobile di Torino Salvatore Perrone al presidente di quella sezione Antonio Spina, poiché l'interessato era assente per motivi familiari. Il 3° premio conferito al socio Fulvio Pasquali, della sezione di Torino, è stata consegnato dal dirigente Gian Maria Sertorio, insieme al presidente della sezione torinese Antonio Guerrieri.

Durante la conviviale giornata, alla quale hanno partecipato più di 230 persone, sono state consegnate alcune tessere ai nuovi soci e gli attestati di lunga fedeltà al sodalizio; in particolare, è stata consegnata la tessera di socia onoraria e relativo attestato alla signora Bruna Moretti, madre della guardia di P.S. Salvatore Lanza, Medaglia d'oro al valor civile, ucciso dalle brigate rosse a Torino il 15 dicembre 1978.

Dall'alto: Consegna della targa 1° classificato; il socio Fulvio Pasquali ritira il premio per il 3° posto; consegna dell'attestato alla signora Bruna Moretti.



TRANI

Inaugurate la nuova sezione ANPS e la chiesetta di San Michele Arcangelo

Dopo l'inaugurazione dell'attuale Commissariato di Polizia nel 2009, recuperati altri due importanti luoghi

È stata inaugurata nei mesi scorsi la nuova sede dell'ANPS di Trani. Dopo la ristrutturazione dei locali situati in un capannone abbandonato, la sede è tornata a nuova vita grazie all'impegno del presidente Giuseppe Bovino e di altri soci, che hanno provveduto personalmente ad eseguire i lavori. La benedizione dei locali da parte del vescovo dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie Giovanni Battista Picchieri, era stata preceduta dalla benedizione e dalla santa Messa nella chiesetta presso il nuovo Commissariato, dedicata a San Michele Arcangelo, dove già durante la Prima guerra mondiale si riunivano i motociclisti/movieri (ovvero portaordini) prima delle missioni per pregare e sperare di ritornare. Per lungo tempo il luogo era stato abbandonato ed adibito a deposito di materiali inerti, prima di tornare a luogo di culto solo negli ultimi anni.

Alla manifestazione hanno partecipato il questore di Bari Domenico Pinzello, il prefetto di Barletta-Andria-Trani Carlo Sessa, il direttore centrale per gli Affari Generali della P.S. prefetto Luigi Mone, il presidente della Provincia BAT Francesco Ventola, il presidente del Consiglio provinciale Luigi Riserbato, il presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Di Marzio ufficiali della Questura di Bari, del Comando Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché le rappresentanze delle associazioni combattentistiche

e d'arma locali e provinciali. Presente anche il vicepresidente nazionale ANPS Giuseppe Chiapperino, tutti i soci ANPS di Trani con i propri familiari e tutte le associazioni ANPS della Provincia di Bari. E mentre si pensa già ad una prossima cerimonia per l'intitolazione della sede ANPS, prosegue il costante impegno dei soci nel sociale e nel civile. In particolare, la sezione è impegnata nei corsi ai minori per il conseguimento del certificato abilitativo alla conduzione di ciclomotori e nell'ippoterapia, grazie ad un socio che mette a disposizione degli operatori i propri cavalli.





CREMONA

UN MONUMENTO AL GIUSTO TRA LE NAZIONI

Nel piazzale della stazione scoperto il monumento dedicato a Giovanni Palatucci. Presente il vicecapo della Polizia Izzo

La città di Cremona ha voluto dedicare un monumento all'eroe Giovanni Palatucci. Il 27 aprile scorso, nel piazzale della stazione ferroviaria, sono stati inau-

gurati i giardini ed il monumento il monumento dedicato al Giusto tra le Nazioni, realizzato grazie all'impegno del questore di Cremona Antonio Bufano e dell'amministra-

zione comunale guidata dal sindaco Oreste Perri. Alla manifestazione erano presenti il vicecapo vicario della Polizia di Stato Nicola Izzo, il questore Bufano, le massime autorità civili e militari, i rappresentanti delle associazioni d'arma, gruppi studenteschi, nonché numerosi appartenenti all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato. Durante la cerimonia, il questore di Cremona ha ricordato il coraggio ed il sacrificio del funzionario di Polizia nella città di Fiume, che lo ha spinto a sacrificare la propria vita per salvare quella di migliaia di esseri umani.



LUCCA

Una cerimonia per Emanuela Loi

Ricordata la prima donna della Polizia caduta in servizio

L'8 marzo scorso, il comune di Forte dei Marmi ha celebrato il 20esimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio per ricordare l'agente Emanuela Loi, prima donna della Polizia caduta in servizio, e gli altri agenti di scorta dei giudici Falcone e Borsellino. Dopo la Messa officiata dal cappellano della Polizia don Beniamino Bedini nella Chiesa di Sant'Ermete, un corteo ha attraversato la via del centro cittadino per dirigersi nel luogo dove è stato inaugurato un cippo marmoreo in memoria dei caduti. Alla cerimonia hanno partecipato la sorella di



Emanuela Loi, il fratello del giudice Borsellino, il prefetto di Lucca Alessio Giuffrida, il questore di Lucca Giuseppe Santoro, altre autorità civili, militari e religiose, cittadini e numerosi studenti insieme agli insegnanti.



CERVIGNANO DEL FRIULI

La sede ANPS al poliziotto partigiano Sguazzin

Cerimonia di intitolazione alla memoria della Medaglia d'argento Ameglio Sguazzin



Si è svolta lo scorso 21 aprile la cerimonia di intitolazione della sezione ANPS alla memoria della guardia di Pubblica Sicurezza Ameglio Sguazzin, Medaglia d'argento al valor militare alla memoria. La cerimonia ha rappresentato l'atto conclusivo di un lungo e laborioso iter, iniziato quando il socio ed ex consigliere nazionale ANPS Angelo Rossi conobbe una nipote di Ameglio Sguazzin e da lei apprese le vicende che hanno connotato la breve e tormentata vita del poliziotto. Sguazzin era un poliziotto partigiano, nato a San Giorgio di Nogaro in servizio alla Questura di Udine negli anni del regime fascista. Abbracciò la Resistenza e divenne comandante della forza di polizia interna della Brigata Osoppo; fu ucciso a soli 32 anni nel corso di un conflitto a fuoco con le truppe tedesche ad Arba il 19 dicembre 1944. La cerimonia è stata onorata dalla presenza dei familiari viventi di Ameglio Sguazzin, dei soci della sezione, da nu-

merosi cittadini e da molte autorità, fra le quali il questore di Udine Antonio Tozzi, che ha sostenuto l'iniziativa, il questore di Gorizia Pier Riccardo Piovesana, l'assessore regionale Roberto Molinaro, il direttore del Servizio Affari Generali del Ministero dell'Interno Nicola De Cristofaro, il consigliere nazionale ANPS Giovanni Roselli, l'assessore comunale alla Cultura Marco Cogato ed i sindaci di San Giorgio di Nogaro ed Arba. Presenti inoltre tutti i presidenti delle sezioni ANPS del Friuli di Belluno e numerosi rappresentanti delle associazioni d'Arma. Dopo la cerimonia religiosa nel Duomo e la benedizione della sede ANPS da parte di don Dario Franco, parroco di Cervignano del Friuli, il presidente Giovanni Ragusa ha invitato tutti i presenti al rinfresco preparato dal vicepresidente Eugenio Ladu, dal segretario economo Massimo Savino e dai soci Paolo Brun, Giancarlo Mauro, Domenico Chirico, Adele Zanus e Silva Kokosin.





MAGENTA

LA CITTÀ RICORDA I CADUTI DELLA POLIZIA

Un parco giochi ed un monumento per ricordare chi ha donato la propria vita per il bene comune

Sono stati inaugurati nella zona sud di Magenta un monumento in memoria dei caduti della Polizia di Stato ed un parco giochi intitolato al brigadiere Lino Ghedini, deceduto nel 1977 dopo un conflitto a fuoco con un componente delle brigate rosse. L'evento, in concomitanza con il 151esimo anniversario dell'Unità d'Italia, ha determinato un grande valore educativo per i giovani del quartiere. La partecipazione della signora Elisa Cozzi, moglie del brigadiere Ghedini, dei figli Giacomo ed Alberto, insieme alla moglie del commissario Luigi Calabresi e di tanti altri familiari di altrettanti colleghi che non hanno esitato a sacrificare la propria vita per il bene della collettività, ha dato ancora più importanza alla manifestazione. Il presidente dell'ANPS Magenta Nicola Lomuscio ha accolto e ringraziato, insieme



al presidente nazionale Claudio Savarese, le autorità civili, militari e religiose, ma anche i numerosi rappresentanti delle associazioni d'arma, i soci ANPS del gruppo motociclistico e delle altre sezioni regionali, quelli del locale club Ferrari ed i tanti cittadini vicini alle istituzioni. Tra le autorità erano presenti il sindaco Luca Del Gobbo ed il Consiglio comunale al completo, l'assessore regionale Sante Zuffada, il vicario del questore, Girolamo Fabiano, il vice questore aggiunto Anna Bruno, il comandante del Compartimento Polizia Stradale della Lombardia Tommaso Cacciapaglia, il decano di Magenta don Mario Magnaghi ed i cappellani don Fabio Fantoni. La banda civica di Magenta ha allietato la cerimonia con l'esecuzione del Silenzio dell'inno di Mameli e con la Giocondità.

Eventi, notizie e curiosità sulla nostra vita associativa

CERVIGNANO DEL FRIULI

IN MARCIA PER IL III° MILLENNIO

La sezione ANPS di Cervignano del Friuli ha organizzato la 13^a passeggiata del III° Millennio, marcia podistica annoverata fra le più importanti nel panorama dello sport amatoriale del Friuli Venezia Giulia. Per la prima volta la manifestazione è stata intitolata al compianto socio Silvio Pirozzolo, suo ideatore nel lontano 2000 e campione nazionale di maratona nel 2007. La vittoria finale è andata al gruppo Amis di Vie Rome di Gonnars, con 58 iscritti. Alle premiazioni erano presenti, insieme alla vedova di Pirozzolo, Andreina Soprano, il consigliere regionale Paride Cargnelutti e l'assessore allo Sport del Comune di Cervignano Gianluigi Savino. (Foto 1)

ALESSANDRIA

CERIMONIA PER DON SANDRO BENZI

È stata celebrata nella settecentesca chiesa intitolata a Santa Lucia la messa in memoria di don Sandro Benzi, nel 34° anniversario della sua morte. Il sacerdote è stato cappellano dei Vigili del Fuoco, del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, del Carcere Minorile di Bosco Marengo, fondatore e padre spirituale del Movimento Scout alessandrino ed ha fornito assistenza morale ai reduci di prigionia e di guerra alla fine del 2° conflitto mondiale.

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti dei capi Scout e dei Vigili del Fuoco ed il direttore della Scuola Allievi della Polizia Bruno Di Rienzo. Presenti i labari dell'ANPS di Alessandria, dell'associazione Vigili del Fuoco e dei Decorati al Valor Civile. (Foto 2)

VIBO VALENTIA

SULLA TRACCE DI MONTALBANO

40 soci della sezione vibonese hanno partecipato alla gita sociale presso le città di Caltagirone e Ragusa, dove hanno

potuto ammirare, tra l'altro, le ceramiche esposte presso la mostra internazionale permanente. Il gruppo ha visitato anche alcune location utilizzate per le riprese televisive della fiction Il commissario Montalbano, in particolare la città di Marina di Ragusa ed il capoluogo, con il suo meraviglioso ed antico quartiere Ragusa Ibla, ricco di palazzi in stile barocco e meravigliose Chiese. I partecipanti hanno potuto gustare le specialità della gastronomia locale. (Foto 3)

ROVIGO

UN TUFFO NELLA STORIA E NELLE MERAVIGLIE DEL DELTA DEL PO

La sezione rodigina ha effettuato una visita guidata al Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo, innovativa esposizione all'interno del parco regionale del Delta del Po.

La visita ha registrato una partecipazione straordinaria di soci, molti dei quali giovani colleghi in servizio accompagnati dalle rispettive famiglie. Il socio Lauro Rasconi ha guidato con puntuale competenza il numeroso gruppo, illustrando panoramiche storiche, culturali e commerciali dell'insediamento umano nella bassa pianura padana, dal secondo millennio a.C. fino al Medioevo. La visita ha permesso di scoprire le fedeli ricostruzioni scenografiche che accompagnano il visitatore nello scavo archeologico e lo coinvolgono nella vita quotidiana del passato. (Foto 4)



AVELLINO

CERIMONIA PER GIOVANNI PALATUCCI

Una delegazione della sezione ANPS, guidata dal presidente Angelo Perrone, ha partecipato al 67° anniversario della morte di Giovanni Palatucci a Montella, città d'origine dell'eroico questore, alla presenza delle massime autorità provinciali. Un corteo composto da soci ed alunni ha raggiunto Piazza Palatucci, dove è stata deposta una corona d'alloro da parte del questore di Avellino Sergio Bracco, del sindaco di Montella Ferruccio Capone e del dirigente scolastico della scuola Secondaria di primo grado G. Capone di Montella. La cerimonia è proseguita presso il locale cinema Fierro, dove si sono svolte l'esibizione canora dei giovani alunni della scuola primaria e la presentazione della raccolta di documenti "All'affannosa ricerca di Giovanni Palatucci", a cura di don Franco Celetta. (Foto 5)

RIETI

ASSEMBLEA ANNUALE

Si è svolta nel mese di marzo l'assemblea generale ordinaria annuale dei soci di Rieti. Nel corso della riunione, dopo la presentazione del bilancio preventivo per il 2012, sono state consegnate targhe ricordo per il servizio prestato nella Polizia a Giuseppe Mele e Alfonso Scocozza. Sono state consegnate targhe ricordo ai soci ottantenni Luigi Colaiuda, Michele Lisi, Enrico Equizi, Marcello Patarini e Matteo Santarelli. Altri attestati di stima sono stati consegnati al sostituto commissario



4

Maria Rita Cesarini ed al vicepresidente Mario Ciuffetelli. (Foto 6)

TRIESTE

PRANZO CON I COLLEGHI SLOVENI

Quattro soci della sezione triestina hanno preso parte a Crevatini, in Slovenia, al pranzo conviviale organizzato dalla presidenza dell'Associazione Pensionati della Polizia di Capodistria. Al piacevole incontro era presente, oltre ad un gruppo di poliziotti di Capodistria, anche il presidente nazionale dell'associazione, proveniente da Lubjana. Per la circostanza oltre ad essere stato riconfermato l'amichevole rapporto che intercorre, da diversi anni, con i colleghi Sloveni, sono state programmate ulteriori iniziative di collaborazione. (Foto 7)

FIUMICINO

L'IMPEGNO CIVICO DEL SOCIO ORTOLANI

Nel mese di febbraio, il socio Franco Ortolani ha dimostrato capacità di altruismo e responsabilità non comuni. Mentre transitava sulla SS 201 Roma-Fiumicino, ha assistito allo sbandamento e poi al violentissimo urto di un camion contro il guard rail, con la perdita del carico composto da taniche di nafta, che sono finite sull'asfalto, rendendolo scivoloso. Il socio Ortolani ha immediatamente fermato il proprio veicolo, posizionandolo in modo tale da segnalare ai veicoli che sovrappungevano l'imminente pericolo e, dopo aver attivato tutte le procedure di emergenza per evitare ulteriori incidenti stradali, conscio del pericolo per la presenza del carburante altamente infiammabile, ha prestato immediato soccorso all'autista del camion togliendolo con le dovute cure dall'abitacolo. Nel frattempo, dopo aver verificato che l'uomo non aveva problemi respiratori e fratture scomposte, ha allertato la Polizia per i necessari interventi.

BRESCIA

UNA GIURIA DI BAMBINI PREMIA LE MIGLIORI MASCHERE DI CARNEVALE

Anche quest'anno, nella struttura del Palatenda di Brescia, la sezione dell'ANPS, con la collaborazione dell'associazione Te-



5



6



7

lefono Azzurro-Rosa, ha riunito soci, personale di Polizia in servizio e semplici simpatizzanti con figli e nipoti per festeggiare l'ultima domenica di carnevale.

La manifestazione ludica, giunta alla sua ottava edizione, è stata vivacizzata da una folta presenza di bambini e adolescenti, rigorosamente in maschera, ed allietata dalle note musicali di una giovane band. La giornata è terminata con la premiazione delle migliori maschere, a giudizio insindacabile di una giuria di bambini. (Foto 8)

CASERTA

INAUGURATA LA NUOVA SEDE ANPS

È stata inaugurata nel periodo pasquale la nuova sede della sezione ANPS. La cerimonia, che ha visto la partecipazione di numerosi soci e simpatizzanti nello stabile di via Campania nella frazione di Tredici, ha goduto della visita e della benedizione di don Marco Zuppardi, parroco della parrocchia San Matteo Apostolo ed Evangelista, prospiciente proprio la sede della sezione casertana dell'ANPS. Il giovane parroco, che tanto si adopera dal suo insediamento con la realizzazione dell'oratorio e di altre opere per la comunità, ha avuto parole di elogio per le numerose iniziative illustrate dal direttivo del sodalizio nel corso della funzione, soffermandosi in particolare sul nucleo di protezione civile che ha indicato come un'opera preziosa anche per la comunità parrocchiale di Tredici. Parole di elogio ed apprezzamento sono state espresse anche dal prefetto Carmela Pagano, da poco nominata socio onorario. Il presidente Girolamo Vendemia ha illustrato al prefetto Pagano



i prossimi appuntamenti con le consulenze in materia tributaria e legale e gli incontri con le scuole, per momenti di approfondimento di formazione alla legalità e al codice civile.

BRENNERO

PRECETTO PASQUALE A 1372 METRI

Numerosi soci del gruppo ANPS hanno preso parte al Precetto Pasquale presso i locali del Commissariato di Polizia. Alla cerimonia, officiata dall'assistente spirituale della provincia altoatesina don Flavio Debortol, erano presenti anche il dirigente di Polizia Roberto Malvestuto ed il consigliere nazionale ANPS Pasquale Carrillo. Il delegato del gruppo ANPS di Brennero Daniele Cecco ha ringraziato i presenti per la gradita partecipazione, ricordando gli impegni che vedranno protagonisti i soci nei prossimi mesi; in particolare, l'incontro tra i colleghi delle forze dell'ordine italiani ed austriaci che hanno prestato servizio presso il valico di frontiera. Il consigliere Carrillo ha colto l'occasione per estendere a tutti i soci presenti gli auguri del presidente nazionale Claudio Savarese. (Foto 9)

ROMA

PRECETTO PASQUALE

Si è svolta presso la Chiesa S. Lorenzo in Panisperna la celebrazione del Precetto Pasquale, officiata dal vescovo di Terni Vincenzo Paglia e dal cappellano della Questura di Roma Nicola Tagliente. Alla cerimonia erano presenti il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il capo della Polizia Antonio Manganelli, il questore di Roma Francesco Tagliente, il presi-



dente dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato Claudio Savarese, numerosi funzionari e personale della Polizia e del ministero dell'Interno. La sezione ANPS di Roma era rappresentata dai soci Antonio Luzi, Giuseppe De Luca ed Antonio Scialpi. (Foto 10)

SALERNO

AD EBOLI CELEBRATO IL PRECETTO PASQUALE

Si è svolta presso la sala riunioni "Giovanni Palatucci" nella sede della Sottosezione Polizia Stradale di Eboli, la celebrazione eucaristica in preparazione alla Santa Pasqua, officiata dall'arcivescovo metropolitano emerito di Salerno-Campagna-Acerno Gerardo Pierro. Durante la cerimonia, l'ispettore capo Roberto Appierdo ha cantato la preghiera del Poliziotto, accompagnato dal violinista Daniele Gibboni e dall'organista Geradina Letteriello. Alla cerimonia erano presenti il questore di Salerno Antonio De Iesu, i sindaci di Eboli, Campagna, Oliveto Citra e Siccignano degli Alburni, il comandante della Sottosezione Polizia Stradale Antonio Quaranta, le rappresentanze dell'ANPS di Salerno e Campagna. (Foto 11)

CERVIGNANO DEL FRIULI

21° COMPLEANNO DELLA SEZIONE ANPS

L'ANPS Cervignano del Friuli ha festeggiato il 21° anniversario della sua costituzione; per l'occasione, ed in concomitanza della Festa della donna, è stato organizzato un pranzo sociale. Dopo aver ascoltato la messa nel Duomo di Cervignano, più di 120 persone fra soci e loro familiari si sono incontrati in un noto ristorante. Tra gli invitati, era presente anche l'assessore



del Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino. Nel corso della festa, i soci Silvana Nassimbeni, Nadia Pallavisini, Monica Pirozzolo e Tiziana Gobbo hanno gestito con allegria e vivacità la ricca lotteria, sorteggiando e distribuendo i 31 premi in palio. (Foto 12)

POTENZA

CARNEVALE IN TERRA DI PUGLIA

Numerosi soci della sezione potentina hanno preso parte alla gita culturale in Puglia, organizzata in occasione del carnevale di Putignano. Il piacevole clima ha permesso anche di ammirare le bellezze del territorio, in particolare il delizioso paesaggio di Alberobello, e di apprezzare le gustose pietanze della cucina locale. Il presidente Nicola Tufanisco ringrazia tutti i partecipanti e tutti coloro che si sono prodigati affinché tale iniziativa potesse avere l'esito ottenuto, ed in particolare il questore di Potenza Romolo Panico. (Foto 13)

ENNA

CONVEGNO SUL REGNO DELLE DUE SICILIE

Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, in collaborazione con l'ANPS Enna, ha organizzato una conferenza su "Il Regno delle due Sicilie". Gli argomenti di discussione hanno approfondito aspetti storici e giuridici di Diritto pubblico e Diritto internazionale, affrontando la storia del Regno d'Italia per riscoprire una delle regioni più importanti del periodo. Sono state inoltre messe a confronto la Costituzione Siciliana del 1848 e quella Italiana odierna. Ha moderato il dibattito il dottor Antonio Di Janni (commendatore di grazia del del S.M.O.C. di S.G.) con relatori gli esperti Giuseppe Sciano', Nino Gentile ed Augusto Sinagra. Sono intervenuti il vescovo di Piazza Armerina Michele Pennisi, il prefetto di Enna Clara Minerva, il questore Salvatore Patane', il vicepresidente nazionale ANPS Giuseppe Chiapparino, il presidente dell'ANPS di Enna Simone Fusto e tantissimi soci. (Foto 14)

CUNEO

PREMIATI I VOLONTARI ANPS AL TORNEO PER DISABILI

Continua il servizio di volontariato, su richiesta di collaborazione della Associazione Passo, dell'ANPS di Cuneo al torneo di tennis su rotelle per persone disabili. Il torneo, giunto que-



st'anno alla 13esima edizione, si propone come utile stimolo per promuovere lo sport per disabili fisici e psichici. Durante la premiazione degli atleti, l'associazione Passo ha consegnato alla sezione ANPS una targa ricordo per il contributo ricevuto durante tutte le manifestazioni sportive dai numerosi soci. (Foto 15)

TORINO

UN GIARDINO PER IL CARDINALE PELLEGRINO

Si è svolta a Torino la cerimonia di intitolazione del giardino di Piazza Borgo Dora al cardinale Michele Pellegrino, nel 25esimo anniversario della sua scomparsa. Con questo omaggio, la città di Torino vuole ricordare l'impegno del cardinale nelle problematiche del lavoro e dei bisogni dei più poveri. A lui è stata dedicata la sede del Servizio Missionario Giovani (Sermig) di Torino. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili e militari, insieme al presidente della sezione ANPS di Torino e consigliere nazionale Antonio Guerrieri ed ai consiglieri Giovanni Silletta e Carlo Larocca. Nella foto, anche il fondatore e direttore del Sermig, Ernesto Olivero. (Foto 16)

MONFALCONE

SULLA ROCCA LA FESTA DEL FANTE

Sabato 14 aprile si è svolta sulla Rocca di Monfalcone la Festa del Fante, per ricordare i caduti del Primo conflitto mondiale



e quelli di tutte le guerre. Il Comune di Monfalcone ha voluto dare risalto alla collaborazione con la Polizia di Stato. Dopo il saluto del presidente Assoarma Giovanni De Manzini e l'intervento del sindaco Silvia Altran, sono state consegnate le medaglie della città alla Sezione volanti del Commissariato ed al settore Anticrimine.

Alla cerimonia erano presenti il questore Pier Riccardo Piovesana, il responsabile del Commissariato Andrea Locati, il presidente della Provincia Enrico Gherghetta ed il presidente della sezione ANPS Francesco Guerrucci. (Foto 17)

FABBRICA DI ROMA

LE BANDIERE DELL'UNITÀ PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA

Si è svolta presso la locale scuola media la premiazione degli alunni che hanno partecipato al concorso indetto dalla sezione ANPS. Nel 2011, nella ricorrenza del 150 anniversario dell'Unità d'Italia, i piccoli studenti erano stati invitati a presentare un disegno o un elaborato sul Tricolore. Le tre classi vincitrici, seguite dalla professoressa di educazione artistica Cinzia Russi, sono state premiate dal sindaco Mario Scarnati, dal presidente della sezione ANPS Mariano Mariani e dal consigliere nazionale Donato Fersini. Ai tre capoclasse sono state donate tre bellissime bandiere del 150esimo anniversario dell'Unità, e numerosi gadget sono stati consegnati agli alunni presenti. (Foto 18)

BITETTO

INCONTRO CON GLI ALUNNI SULLA SICUREZZA IN RETE

Si è concluso l'incontro con gli alunni delle quinte classi della scuola primaria "C. Cianciotta", sul corretto e legale uso del computer e della rete. La lezione, tenuta da Vito Giordano del direttivo SAP Provinciale Bari ed organizzata dall'ANPS Bitetto, ha riscosso ottimi consensi. Si pensa già di replicare l'iniziativa, con il coinvolgimento anche dei genitori dei giovani alunni.

PERETO

RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Il 25 marzo si è riunito il consiglio di sezione per procedere al rinnovo delle cariche. Tutti i soci si sono poi riuniti, a Tivoli,



nel ristorante gestito dai figli del socio Betti. Tra i graditi ospiti, anche il segretario nazionale Michele Paternoster, accompagnato dalla moglie Maria Cristina, che ha voluto consegnare ai nuovi soci la tessera di appartenenza alla sezione. Il tutto si è svolto in un clima festoso, con un omaggio floreale alle signore e con l'impegno di ritrovarsi presto ancora insieme. Nella stessa giornata, è stata effettuata una visita culturale presso il Museo storico di Piana delle Orme, che ha riscosso grande successo. (Foto 19)

COSENZA

TUTTI INSIEME PER LA FESTA DEL SOCIO

Si è svolta a Castiglione Casentino la terza edizione della Festa del socio. L'importante appuntamento ha riunito, per un giorno, poliziotti provenienti da tutta la provincia, per rinsaldare i rapporti di amicizia e di appartenenza alla grande famiglia della Polizia. La manifestazione è stata organizzata dal consiglio direttivo guidato dal presidente Francesco Antonio Greco. Erano presenti il vicequestore Mario Lanzaro, il cappellano della Polizia Piermaria Del Vecchio, il segretario provinciale del Siulp Luciano Lupo, il giornalista Arcangelo Badolati, il presidente dell'ANPS Catanzaro Emilio Verrengia ed il dirigente della Provincia Francesco Tucci. Durante la giornata sono stati consegnati diversi riconoscimenti, in particolare ai poliziotti che hanno lasciato il servizio, alla vedova dell'ispettore Tommaso Di Palma, all'ispettore del Corpo forestale dello Stato Giancarlo Cordasco ed alla dottoressa Daiana Milea. (Foto 20)

CESENA

RINGRAZIAMENTI ALL'ANPS

Il Tribunale di Forlì - Cesena, il Comune di Cesena e l'Ordine degli Avvocati di Cesena hanno espresso vivi ringraziamenti nei confronti della sezione ANPS di Cesena, ed in particolare verso i soci che svolgono volontariamente attività di collaborazione negli uffici delle Cancellerie penale e civile. L'impegno, profuso con diligente impegno e professionalità, contribuisce a snellire i notori carichi di lavoro degli uffici.



18

SORRENTO

TORNEO DI CALCIO INTERFORZE PENISOLA SORRENTINA

Si è svolta presso il teatro "Sant'Antonino" della Cattedrale di Sorrento la cerimonia inaugurale del torneo calcistico interforze, voluta dal sovrintendente della Polizia Gerardo Penta, con il patrocinio dell'Associazione delle vittime del dovere Pasquale Paola. Erano presenti il senatore Raffaele Lauro, il consiglio direttivo della sezione ANPS, il sindaco di Sorrento Giuseppe Cuomo e i rappresentanti di tutte le forze di polizia della penisola sorrentina.

OLBIA

CERIMONIA PER L'AGENTE SPOLITU

La sezione ANPS olbiese ha partecipato nei mesi scorsi alla commemorazione svoltasi a Berchidda in ricordo dell'agente Pietro Spolitu, deceduto a Quartu S. Elena nel febbraio del 1976 mentre svolgeva un servizio di vigilanza. Alla manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Berchidda Sebastiano Sannitu ed il dirigente del Commissariato di Tempio Pausania Fabio Scanu. Il presidente della sezione ANPS Nino Crabolu ha donato alla sorella dell'agente scomparso, Maria Teresa Spolitu, un dipinto raffigurante lo stemma dell'ANPS, realizzato dalla Cerasarda di Olbia.

TORTONA

PRECETTO PASQUALE

Come da consuetudine la sezione ANPS, in collaborazione con il Distaccamento della Polstrada, ha celebrato il Precetto Pa-



19



20

squale nella chiesa di San Michele. La cerimonia è stata officiata dal vescovo Martino Canessa e dal nuovo cappellano provinciale della Polizia Augusto Piccoli, mentre il coro della Scuola Allievi della Polizia di Stato di Alessandria cantava le note canore della liturgia. Erano presenti il prefetto Francesco Paolo Castaldo, il vicario del questore Faranda Cordella, il direttore della Scuola di Polizia Bruno Di Rienzo, il nuovo comandante della sezione Polstrada Marina Listante, il procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, il vicesindaco Carlo Galuppo, il comandante della Compagnia Carabinieri Giorgio Sanna, oltre i comandanti della Stradale di Serravalle e Tortona Bruno Pellegrini e Massimo Astorino. Tutti i presenti, hanno poi avuto modo di gustare il rinfresco preparato dal gruppo femminile ANPS. (Foto 21)

MESSINA

CAVALCA LA TIGRE PER LA SICUREZZA STRADALE

Si è concluso il corso di educazione stradale denominato "Cavalca la Tigre", organizzato dal gruppo ANPS di S. Agata Militello, in collaborazione con la Sottosezione Polizia Stradale del posto. Il 3 maggio sono stati premiati i sei studenti delle scuole medie di S. Agata Militello, selezionati tra coloro che hanno svolto i migliori temi sulla sicurezza stradale. Alla premiazione hanno partecipato autorità civili e militari, tra cui il sindaco di S. Agata Bruno Mancuso. "Abbiamo puntato su di voi, certi che avreste svolto un'importante attività sul territorio, e così è stato". Con queste parole rivolte ai componenti del-



21



22

l'ANPS, il sindaco ha aperto il discorso conclusivo della campagna "Sicurezza Stradale no Alcol no droghe". Il corso, rivolto a ragazzi di terza media prossimi a conseguire il patentino per ciclomotori, ha permesso di approfondire i pericoli causati dall'imprudenza e dall'uso di sostanze psicotrope. (Foto 22)

CALTANISSETTA

CON I RAGAZZI DELLA SCUOLA "G. VERGA" NELLE SEDI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Gli alunni della scuola G. Verga di Caltanissetta hanno visitato le sedi istituzionali della Capitale, in particolare il Quirinale, Montecitorio, Palazzo Madama e Palazzo Chigi. Gli alunni, oltre che dai propri insegnanti, sono stati accompagnati dal presidente dell'ANPS di Caltanissetta Giorgio Moltisanti. L'evento realizzato con la collaborazione della Questura e dell'ANPS di Caltanissetta, rientra nelle attività programmate dalla Comunità Europea con i fondi strutturali Europei P.O.N. Con la sua presenza, il presidente Moltisanti ha voluto sottolineare l'importante ruolo pedagogico che l'Associazione è chiamata a svolgere, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, attraverso l'educazione alla legalità. (Foto 23)

FORLÌ

CERIMONIA PER I CADUTI DELLA POLIZIA

Si è svolta presso la Chiesa di San Francesco la cerimonia organizzata dall'ANPS Forlì in ricordo dei caduti nell'adempimento



23



24

mento del dovere e dei defunti della Polizia di Stato. Al termine della cerimonia, i soci hanno deposto una corona d'alloro davanti alla lapide dedicata ai caduti.

Alla cerimonia erano presenti il prefetto di Forlì-Cesena Angelo Trovato, il questore Antonino Cacciaguerra, il presidente della Provincia Bulbi, il vicesindaco Biserna, i comandanti della Polizia Stradale, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Forestale, della Polizia Municipale, del 66° Reggimento E.I., il presidente dell'Asaps, il presidente dell'ANPS di Cesena, le associazioni d'arma ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Polizia. Nella stessa giornata, è stato ricordato il sovrintendente Pierluigi Giovagnoli, caduto in servizio durante la scorta ad una gara ciclistica. (Foto 24)

ROVIGO

INCONTRO CON I RAGAZZI VINCITORI DEL CONCORSO PALATUCCI

La sezione ANPS, nell'ambito delle attività del Comitato G. Palatucci, costituito presso la stessa sezione, ha organizzato un incontro con gli studenti delle due scuole superiori aggiudicatasi ex aequo il primo premio del concorso intitolato all'eroe Palatucci.

Insieme ai ragazzi, erano presenti nell'aula magna dell'istituto superiore G. Marchesini il viceprefetto vicario di Rovigo Carmine Fruncillo, il vicequestore vicario di Rovigo Carla Canonico, la presidente della Provincia Tiziana Virgili, il presidente del consiglio comunale di Rovigo Paolo Avezzù, il presidente del Comitato Palatucci di Rovigo e socio ANPS Flavio Ambroglini,



25



26

il presidente della sezione ANPS Luciano Marcato, il delegato dell'Associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia Lorenzo Maggi e numerosi soci ANPS. Dopo la presentazione dei lavori prodotti dagli studenti premiati, è seguito un dibattito sulle gesta di Palatucci. Il presidente Ambroglini ha consegnato alle classi vincitrici le targhe a menzione del concorso di cui è terminata la prima fase. (Foto 25).

UDINE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Si è svolta nella sala parrocchiale di Campeggio di Faedis l'assemblea ordinaria della sezione ANPS. Dopo un momento di raccoglimento per le vittime del dovere ed i soci scomparsi, il presidente Giovanni Roselli ha ringraziato tutti i membri del consiglio direttivo per l'impegno ed i delegati dei gruppi di Tarvisio e Tolmezzo ed i coordinatori del gruppo Motociclisti, che hanno suggerito importanti iniziative sulla sicurezza stradale. Un ulteriore ringraziamento è stato rivolto ai soci che si sono impegnati per le manifestazioni a favore di Telethon. Nel corso dell'assemblea sono stati approvati i bilanci 2011 e 2012. L'incontro è terminata con il pranzo sociale, durante il quale sono stati consegnati i diplomi d'onore per l'attaccamento al sodalizio. (Foto 26)

SIRACUSA

CERIMONIA PER S. REINA E C. RAO

Il presidente della sezione ANPS Giuseppe Di Virgilio, il segretario Giuseppe Raciti ed il consigliere Giorgio Amore hanno partecipato alla cerimonia in ricordo delle guardie di P. S. Salvatore Reina e Carmelo Rao, caduti in servizio a Lentini. Nel maggio del 1965, i due poliziotti erano intervenuti per fermare un uomo armato che minacciava un'altra persona. Quando sembrava che il loro intervento avesse avuto esito positivo, l'uomo rivolgeva l'arma e faceva fuoco prima contro Reina, poi contro Rao, che con il suo corpo faceva scudo ad un gruppo di bambini. Per questi fatti, a Salvatore Reina è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria, mentre a Carmelo Rao quella d'oro al valor civile. Ai due eroi, è intitolata la sezione ANPS di Siracusa. (Foto 27)



27

BREVI DALLE SEZIONI



TERMINI IMERESE 60 persone hanno preso parte al pranzo sociale organizzato dall'ANPS per chiudere in allegria il vecchio anno. Il consiglio direttivo, dopo aver saluto tutti i convenuti, ha rivolto un omaggio floreale alle donne presenti. Tutti i partecipanti hanno osservato un minuto di silenzio in ricordo dei soci deceduti.



COMO Il presidente Mauro Inama ed il vicepresidente Raffaele Di Stefano hanno consegnato al questore di Como Michelangelo Barbato, l'attestato di socio onorario ANPS.



CALTANISSETTA 170 soci e loro familiari si sono riuniti per il tradizionale incontro di fine anno. Il presidente Moltisanti ha consegnato ai soci con 25 anni di militanza al Sodalizio una targa ricordo.



CESENA Il presidente della sezione Ferdinando Salvati ed il vicepresidente Giovanni Palmieri consegnano al questore Antonino Cacciaguerra il calendario ANPS 2012.



PIACENZA Si è svolta presso la locale Scuola Allievi Agenti la cerimonia, voluta dal consiglio di sezione, per ricordare il compleanno di alcuni soci. Ai festeggiati sono state donate alcune targhe ricordo.



SULMONA Più di 70 persone hanno preso parte alla consueta cena sociale di fine anno. Il consiglio direttivo, guidato dal presidente Camillo Valeri, ha omaggiato i presenti con una dolce torta.



TRAPANI Foto di gruppo insieme al vice capo della Polizia di Stato, Francesco Cirillo, scattata in occasione della Festa della Polizia dello scorso anno.



BITONTO 180 persone tra soci e familiari hanno preso parte al tradizionale pranzo sociale di fine anno.



POTENZA La sezione ANPS ha organizzato un incontro con il medico Rocco Panetta, per parlare di educazione alimentare, con consigli sulle fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari, e alcune regole sull'alimentazione e corrette abitudini. Alla manifestazione, svoltasi presso il Museo Archeologico provinciale di Potenza, hanno partecipato numerosi soci e cittadini.



GENOVA Più di 60 persone hanno preso parte al pranzo natalizio organizzato dalla sezione ANPS. Presenti anche il questore Massimo Maria Mazza ed il vicequestore vicario Vincenzo Ciarambino. Al questore Mazza, la socia e scrittrice Enny Bice Satta ha voluto fare omaggio del suo libro "Guerra e Pietas".



TERAMO Foto di gruppo per il direttivo ANPS insieme al prefetto di Teramo Eugenio Soldà ed alla dirigente della Polizia Stradale Lara Panella, in occasione del pranzo sociale natalizio.



NAPOLI Foto di gruppo per alcuni soci della sezione partenopea, in occasione del Santo Natale.



SASSUOLO In occasione della Festa del Socio dello scorso dicembre, la sezione ANPS ha preso parte alla cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti della Polizia. Erano presenti il sindaco Luca Caselli, personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia Municipale, associazioni varie, e tutti i soci ANPS con i propri familiari.



PESARO-URBINO Grazie al V° Raduno Nazionale di Verona, quattro soci appartenenti a diverse sezioni ANPS si sono ritrovati dopo quaranta anni. Partiti tutti da Palazzo San Gervasio (PZ) alla fine degli anni sessanta, i quattro amici si sono rivisti con grandissima emozione. Nella foto Mario Catalano (Pesaro), Nicola Liberatore (Pescara) e Antonio Griesi (Melfi).

BRESCIA

Il presidente della sezione e vicepresidente nazionale Giuseppe Dionisi ha consegnato al questore Lucio Carluccio l'attestato di socio onorario.

MACERATA

Più di 150 persone hanno preso parte all'incontro conviviale tra le sezioni ANPS di Macerata e Civitanova Marche.

POTENZA

I soci delle sezioni di Potenza e Melfi si sono incontrati in occasione della festa di San Michele Arcangelo, nella chiesa dedicata al santo presso il centro storico di Potenza.

BIELLA

Il presidente della sezione Luciano Gervini ha consegnato al questore Mario Mondelli il calendario storico 2012 dell'ANPS ed il berretto con le insegne.

NETTUNO

La sezione ANPS ha partecipato alla cerimonia di intitolazione di un parco al "poliziotto con la Ferrari" Armando Spatafora, svoltasi a Roma nei mesi scorsi.

AVELLINO

Il sottosegretario all'Interno Carlo De Stefano ha visitato la sezione Ciriaco Di Roma, dove è stato accolto dal questore

di Avellino Sergio Bracco, dal presidente della sezione ANPS Angelo Perrone e dal segretario Gerardo Roca.

RAGUSA

Nel corso di un recente pranzo sociale, il presidente Salvatore Musumeci ha consegnato diplomi e medaglie ai soci che hanno maturato 10 anni di appartenenza al Sodalizio.

SANREMO

Una delegazione ANPS, guidata dalla presidente M. Cristina Tonelli, ha partecipato al 40esimo compleanno della sezione ANPS di Imperia.



AVELLINO Il sottosegretario all'Interno Carlo De Stefano ha visitato la sezione ANPS. Nella foto, il sottosegretario De Stefano, il questore di Avellino Sergio Bracco, il presidente della sezione ANPS Angelo Perrone ed il segretario Gerardo Roca. Il capo della Polizia Antonio Manganelli ha fatto visita alla nuova sezione ANPS. Il consiglio direttivo e numerosi soci hanno accolto con entusiasmo la gradita sorpresa.



BRENNERO Numerosi soci del gruppo ANPS di Brennero e un folto gruppo di personale in servizio presso il locale Commissariato di P.S. si sono riuniti per il pranzo sociale, in un clima di piacevole amicizia.



BOLZANO Il presidente Pasquale Carrillo ha consegnato ai soci Rosario Curcuruto e Josef Oberleiter gli attestati di merito per la vicinanza agli ideali del sodalizio, l'impegno profuso e lo spirito di iniziativa mostrati in occasione del 5° Raduno Nazionale.



CASERTA Un folto gruppo di soci guidato dal presidente Girolamo Vendemia ha visitato la città di Salerno, in occasione di "Luci D'Autore tra le Strade", la manifestazione natalizia che ha illuminato con giochi di luce e figure fiabesche le strade del centro storico e i palazzi antichi della cittadina campana.



CERVIGNANO DEL FRIULI Il sindaco di Cervignano del Friuli P. Paviotti, alla presenza delle associazioni cittadine, degli alunni della Scuola Media Statale G. Randaccio e di don Dario Franco, depone una corona d'alloro in ricordo dei caduti della Prima Guerra Mondiale.



PALERMO Una nutrita delegazione della sezione ANPS ha preso parte alla commemorazione dell'agente Natale Mondo. Nella foto, i soci insieme alla vedova dell'agente ed alle figlie.

Il futuro è Donna



GALATINA Anche quest'anno l'ANPS di Galatina è riuscita a realizzare un piccolo calendario locale nato in seguito alla forte richiesta dei soci iscritti, che contribuiscono fornendo le loro foto e, nello stesso tempo, incentivano la raccolta di fondi, insieme al personale del Commissariato di Galatina, per l'adozione a distanza di due gemelline etiopi.



AOSTA Il neo vescovo di Aosta monsignor Lovignana si è recato in visita ufficiale presso la questura. Dopo l'incontro con il questore Maurizio Celia, si è intrattenuto con i soci della sezione ANPS di Aosta.



CATANIA È stata celebrata nella Cattedrale di Acireale una messa in suffragio dell'ispettore capo Filippo Raciti, deceduto nel 2007 e residente proprio ad Acireale. Nella foto, insieme al consigliere nazionale Giuseppe Chiapparino ed alla medaglia d'oro al valor civile Antonino Lo Coco, anche la vedova Marisa Raciti.



ENNA Più di 300 persone tra soci e loro famigliari hanno partecipato alla festa di Carnevale organizzata dalla locale sezione ANPS. Erano presenti anche le associazioni d'arma dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, della Finanza e del Corpo Forestale della Regione Siciliana.



ASTI I soci ANPS festeggiano il 42° compleanno della sezione.



COPERTINO In occasione della festività di San Giuseppe da Copertino, patrono dell'omonimo comune salentino, il gruppo ANPS ha offerto in onore del Santo il bellissimo pallone aerostatico ripreso nella foto.



RAVENNA Numerosi soci e loro familiari hanno partecipato alla festa di San Michele. Dopo la cerimonia officiata dal vescovo di Ravenna Giuseppe Verucchi, i partecipanti si sono ritrovati per il pranzo organizzato nel cortile della Questura.



FORMIA Foto di gruppo per le numerose donne che hanno partecipato ad un recente pranzo sociale, in occasione della Festa del socio.



CHIETI Il presidente nazionale Claudio Savarese ha partecipato al pranzo di fine anno della sezione ANPS. Presente anche il presidente del Tribunale Geremia Spiniello. Nel corso del pranzo sono stati consegnati gli attestati al prefetto Fulvio Rocco De Marinis, ai questori Orazio D'Anna e Sandro Artizzu, ed ai soci veterani A. De Panfilis, M. Valentini e G. D'Orazio.



MILANO Il questore di Milano Alessandro Marangoni ha visitato la sede dell'ANPS, presso il prestigioso palazzo Odascalchi. Nell'occasione, il presidente della sezione Carmine Abagnale ha consegnato una targa all'ex presidente Mario De Benedittis, a ricordo degli oltre venti anni di presidenza.

**AUGURI
DALLA
REDAZIONE**

RIETI

Luigi Colaiuda e la gentile consorte Giovanna hanno felicemente brindato ai loro 50 anni di matrimonio.



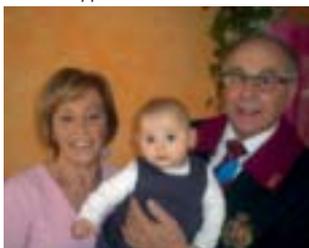
Rieti. Luigi e Giovanna.



Roma. Filippo e Maria Antonietta.

ROMA

Auguri a Filippo Grasso ed alla moglie Maria Antonietta, felicemente uniti nel 50esimo anniversario di matrimonio.



Bolzano. Nadia, Nina e Ferdinando.

Il socio Renzo Oroni festeggia insieme alla moglie e tutti i familiari l'arrivo del nipotino Luca.



Roma. Renzo, moglie e Luca.

Il socio Antonio Scialpi ha ricevuto il diploma dell'onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica Italiana.



Cosenza. Emilio e Rosa

BOLZANO

Auguri a Celeste Carrillo, nipote del consigliere nazionale ANPS Pasquale Carrillo, per il suo primo allegro compleanno.



Bolzano. Pasquale e Celeste.

Il socio Fernando Criscuolo e la moglie Nadia abbracciano e salutano affettuosamente la nipote Nina.



Monfalcone. Manuela e Andrea.

COSENZA

Il responsabile del gruppo ANPS di Paola Emilio Monaco e la moglie Rosa Iannello hanno brindato al loro 50° anniversario di matrimonio.



Bergamo. Giovanni e Giannetta.



Roma. Antonio con diploma di onorificenza.

PESARO

Il socio Vincenzo Infante, consigliere della sezione pesarese, ha festeggiato a Lecco il compleanno della nipote Giulia.

MONFALCONE

La socia Manuela Muradore, figlia del vice presidente Rino, ha celebrato le nozze con Andrea Furioso presso la Chiesa Parrocchiale di Turriaco.

Ai novelli sposi, gli auguri da tutta la sezione.

CATANZARO

Ben arrivata alla piccola Alessandra, nata il 4 febbraio a Lamezia Terme. Ai neo genitori Annunziato Giuseppe Spizzirri, assistente della Polizia e socio ANPS, ed alla moglie Claudia Minutoli, auguri da tutti i soci di Catanzaro.



Pesaro. Giulia e Vincenzo.



Catanzaro. Alessandra.

BERGAMO

Il socio Giovanni Lazzarini e la moglie Giannetta hanno brindato ai loro 50 anni di matrimonio, circondati dall'affetto di tutti i familiari.

AREZZO

Auguri al neo dottore Luca Viti, nipote del socio Mario, laureatosi con il brillante risultato di 110 e lode in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze.



Arezzo. Mario e Luca



GLI UFFICIALI ITALIANI DELLO STRAFLAGER DI UNTERLUSS

È nota la vicenda dei 44 ufficiali dell'Esercito Italiano che si offrirono in sostituzione di un gruppo di 18 colleghi, decimati dalla Gestapo, su un reparto di 314, prelevati dal Lager di Wietzenzendorf ed avviati al lavoro coatto a Dedelsdorf. Dopo un processo sommario, i ribelli furono trasferiti e rinchiusi nello Straflager di Unterluss: un campo di sterminio, che i tedeschi chiamavano "Arbeitsziehungslager", cioè campo di rieducazione al lavoro. Per le torture subite giornalmente trovarono la morte i colleghi tenente Giuliani Nicolini, tenente Alberto Pepe, tenente Giovanni Anelli, tenente Giorgio Baldoni, sottotenente Michele Rinaudo, sottotenente Giorgio Tagliente. A loro il Ministero della Difesa concesse la Medaglia D'Argento, ai superstiti l'Encomio Solenne. Della vita vissuta in cattività si sa tutto, perché ampiamente documentata da relazioni ufficiali, depositate al Centro Studi della Deportazione dell'internamento del Ministero della Difesa. Voglio ora testimoniare alcuni episodi, che videro protagonisti il sottotenente Mario Forcella, il tenente CC Giuseppe Corigliano e me stesso.

La rieducazione brutale al lavoro

Nella fase di trasferimento del gruppo dei ribelli dal carcere (condanna a 60 giorni di lavoro forzato) al campo di punizione di Unterluss, mi trovai sul camion accanto ai colleghi, davanti al minaccioso atteggiamento dei militari di scorta. Un attraversamento

di un bosco, la pioggia, il buio del tramonto, la tensione per la dura punizione riservata a noi oppositori di Hitler: tutto questo faceva pensare che la morte fosse per noi ormai vicina. Il pericolo era nell'aria ed ecco scattare la forza della solidarietà e della fratellanza: ci scambiammo immediatamente gli indirizzi, per fornire notizie ai familiari da parte del fortunato sopravvissuto. Questa volontà è stata alla base della resistenza alle torture, dirette alla distruzione della personalità e del fisico, già largamente offesi nei lunghi mesi di internamento. Una volta raggiunta la nuova sede, Unterluss, fummo accolti da una pioggia di bastonate da parte dei secondini. Prima ci strapparono gradi e stellette, annullando così la nostra condizione di ufficiali e militari, poi ci costrinsero a momenti di corsa a giro tondo, vivacizzata da spari alle gambe, ed in fine ci spinsero, ormai esausti, dentro la baracca immersa nell'oscurità. Il buio, l'odore di marcio e la puzza ci costrinsero a raccoglierci uno vicino all'altro, mentre la voce di un italiano ci esortava ad uscire, perché quel luogo era il regno della morte. All'alba ci rendemmo conto di quello che ci attendeva: poca acqua, gabinetti impossibili, dure tavole per dormire, stracci e pidocchi ovunque. Le scodelle per la consueta minestra di rape, insufficiente per tutti gli ospiti (oltre duecento uomini, tra russi, polacchi, rumeni, tedeschi ed italiani), venivano usate a turno. I morti giacevano accanto ai vivi, poiché i tedeschi permettevano di sotterrare i cadaveri solo nelle giornate festive. La vita iniziava all'alba con bastonate al ritiro della razione di pane; si dovevano trasportare poi taniche vuote al luogo di lavoro, tra le offese e gli scherni della popolazione all'attraversamento dei centri abitati, e infine si dovevano svolgere lavori pesanti sotto le bastonate di feroci secondini fino a sera.

Le durissime condizioni di vita

Giorno dopo giorno cominciarono i primi crolli e cedimenti. Eravamo torturati dalla fame e dai pidocchi. Bisognava sopravvivere ad ogni costo, affrontando maggiori ed estremi pericoli. Con questo spirito Mario Forcella, dopo aver individuato la tenda ove le SS conservavano il vitto per i loro cani, mi disse, durante un allarme aereo, di distrarre i cani per raggiungere la tenda. Un'operazione coronata da successo, permise all'intera compagnia di assaggiare le gustose gallette. Il giorno seguente, all'arrivo sul luogo del lavoro, alcuni militari delle SS effettuarono il controllo delle tasche, e dopo aver rilevato le tracce di quanto rubato, ci bastonarono con spranghe di ferro a titolo di ammonimento.

Forcella, affamato come tutti noi, decise di raggiungere il deposito delle patate. Accusando una dolorosa entercolite, si diresse ripetutamente nel bosco; trovò il deposito, prelevò un sacco e lo nascose con delle foglie sotto un albero, dopo aver fatto un buon rifornimento per la sera. Al rientro le patate vennero lessate nell'acqua calda di un recipiente sistemato sulla stufa, adibito a cimitero di pidocchi.

La fame e il dolore

Le sofferenze aumentavano, i bombardamenti erano, nella zona, giornalieri. Il lavoro sempre più duro: al rientro si dovevano portare sulle spalle alberelli di pino necessari ai tedeschi per mimetizzare le opere militari. Una sera trovammo la nostra baracca semi-distrutta da un bombardamento. Fu un disastro, perché, nonostante tutto, dopo il duro lavoro, era la nostra casa di riposo e di sofferenza. Iniziò così una logorante marcia notturna per raggiungere il nuovo campo, riservato alle donne ebrae, ridotte a scheletri ambulanti per le bastonate subite ed il duro lavoro che dovevano svolgere lungo una linea ferroviaria. Raggiunta la baracca, priva di tutto, ci trovammo a lottare per la minestra, conquistata dai più prepotenti del gruppo: russi, polacchi, rumeni e tedeschi. A noi restò solo poco brodo. Al mattino i recipienti vennero trovati pieni di escrementi. Dopo una breve inchiesta, il capo camerata, sulla scorta delle informazioni dei secondini bastonatori, attribuì la responsabilità al gruppo di ufficiali italiani, decidendo di far ingurgitare loro tale vitto per colazione. Ci inquadrono a furia di bastonate: Corigliano in prima fila, seguito da Forcella, poi io e tutti gli altri. All'invito forzato ci fu una violenta reazione di Corigliano e di tutti noi. Vennero scaraventati per terra i recipienti con il loro contenuto, le sentinelle intervennero violentemente prendendoci a calci, pugni, bastonate; nella mischia Corigliano venne colpito ripetutamente, riportando la rottura di alcune costole. Provvidenziale fu l'arrivo di un sottufficiale che interruppe il massacro e ci riservò qualche bastonata ed il lavaggio dei recipienti in un vicino ruscello. Ormai le mie condizioni di salute e di resistenza stavano crollando. Un giorno Mario Forcella, notando la mia crisi, giunti sul luogo del lavoro, mi nascose sotto un albero, coprendomi di foglie; a fine giornata mi riprese inserendomi nuovamente nel gruppo. Quel riposo mi salvò la vita e mi permise di superare altre dolorose avversità.

I bombardamenti e la fuga

A causa dell'avanzare minaccioso delle truppe alleate, il comando tedesco ordinò lo sgombero



della zona. Nel pieno dei bombardamenti da cielo e da terra, mentre l'esercito tedesco era ormai battuto, ci trovammo improvvisamente liberi nel bosco. Divisi in piccoli gruppi, per sfuggire alla rabbia dei tedeschi sbandati e per sopravvivere, cercavamo di rubare il cibo per i cani nelle ciotole lasciate dai padroni davanti ai casolari di campagna. Alla nostra vista tutti scappavano: eravamo feriti, sofferenti, malati, pieni di pidocchi, sempre alla disperata ricerca di qualcosa da mangiare. Io pesavo meno di 45 chili, la pelle prendeva ormai la forma delle ossa. Qualcuno stremato ed impossibilitato a camminare non riuscì a proseguire con noi. Fu il caso dell'amico Vittorio Bellini; lo affidammo alle cure di una donna prigioniera (venimmo poi a sapere che fu curato da alcune donne di origine polacca e che tornò a casa dopo dolorose peripezie). Ci imbattemmo successivamente in un gruppo di operai italiani, che ci ripulirono, ci rivestirono, ci rifocillarono con tante patate lesse e ci consegnarono agli americani. Dopo un'accurata disinfestazione, ci fecero ricoverare in un ospedale per le cure necessarie. Fu in quel luogo che Forcella, in preda ad una forte febbre, affetto da tifo petecchiale, nel delirio urtò ripetutamente la testa contro la spalliera in metallo del letto, gridando di voler morire. Aiutato da alcuni colleghi lo legai al letto, impedendogli ogni gesto inconsulto, sperando in una sua guarigione per vivere finalmente sereno nella ritrovata libertà.



Il lungo viaggio verso l'Italia

Le persone più valide scapparono, abbandonando il convoglio, io e Forcella invece decidemmo di restare per aiutare i feriti, le donne e i bambini. La collaborazione con l'amico Forcella però rischiò di sfaldarsi, per la sua determinazione di non finire nelle mani dei russi. Fu provvidenziale la sosta in una stazione sotto il comando americano. Un sottufficiale che aveva combattuto in Italia e figlio di italiani, prese a cuore la nostra condizione e decise di aiutarci. Diede quindi l'ordine categorico ai ferrovieri tedeschi di far rientrare immediatamente il convoglio in Italia attraverso il "Brenner Pass".

Venimmo a conoscenza che la tradotta era stata fermata a Liegi dalle autorità francesi, per la presenza sul treno di italiani che avevano collaborato con i tedeschi. Il comando inglese di fronte a tale rifiuto aveva quindi disposto il ritorno dei passeggeri al luogo di partenza, a Magderburg, ormai in mano ai russi. Così il convoglio fantasma, dopo oltre trenta giorni in giro per l'Europa, riprese la via per il Brenner Pass, grazie a quel sottufficiale americano che ribaltò l'ordine punitivo del comando inglese.

A mano a mano che ci avvicinavamo all'Italia, la tradotta si riempiva di militari. All'arrivo al Brennero eravamo duemila persone. Ricevemmo l'assistenza sanitaria ed il vitto, poi io e Forcella salutammo gli amici di sventura e di avventura e ci recammo a Milano, alla conquista di un sempre sognato ristoro. In verità a Milano abitava una cara amica di Mario Forcella; riuscimmo a rintracciarla e il suo invito a pranzo fu motivo di grande e calorosa accoglienza. Venimmo a sapere che si trovavano a Milano anche il colonnello Poletti e il capitano Domenico Forcella, fratello di Mario, comandante della Polizia Controllo Traffico della Regione Lombardia. Ci recammo al Comando presso l'albergo Rosa e fu commovente assistere all'incontro tra i due fratelli.

Fu allora che ci furono assegnate le stanze, le divise, le tessere, poiché ci assunsero nella Polizia Stradale. Così iniziò la mia carriera, mentre il mio amico Mario non se la senti di intraprendere una così dura strada e ritornò a Foggia, a completare gli studi universitari. Per superare l'indifferenza e la scarsa attenzione verso la nostra dura esperienza, vissuta all'insegna dello spirito di servizio e del dovere militare, ci sono voluti degli anni. I pochi sopravvissuti sorridono oggi alla vita con l'amarezza nel cuore.

Mario De Benedittis,
socio ANPS sezione di Milano.

Tutto sembrava volgere alla fine; appena le condizioni migliorarono, Forcella ed io decidemmo di raggiungere la stazione e di salire sul primo convoglio utile. Dopo una breve attesa arrivò una tradotta carica di militari e civili di diverse nazionalità, che agitavano tante bandiere, compresa quella italiana. Confortati, salimmo e prendemmo posto nel carro merci. Apprendemmo che il convoglio era partito da Magderburg, località occupata dagli americani e ceduta ai russi. La tradotta allestita frettolosamente, doveva anche raggiungere l'Italia, passando per l'Olanda, il Belgio e la Francia. Siccome mancavano un comando ed una organizzazione, ci identificammo come ufficiali, facendoci carico delle responsabilità del personale del convoglio. Io assunsi il comando, Forcella si occupò del settore logistico: reperimento e distribuzione di viveri da richiedere ai Comandi nelle stazioni di sosta. Abbandonata la Germania, entrammo in Olanda, poi in Belgio. A Liegi il convoglio venne fermato e i passeggeri, ormai tutti Italiani, furono alloggiati nell'Università della città.

Dopo giorni di attesa e continue sollecitazioni per riprendere la marcia, il comando inglese allestì un nuovo convoglio, che avrebbe dovuto portarci in Italia, attraversando la Francia. Dopo alcuni giorni di viaggio, notando mulini e campanili già visti, Forcella mi fece presente che il convoglio faceva il percorso in senso inverso. Il sospetto divenne certezza: stavamo tornando indietro.

MATERIALE SOCIALE

Si fa presente a tutti i Soci che per il materiale sociale (bustine, colletti, alamari, stemmi araldici, ecc.) occorre rivolgersi esclusivamente alla Presidenza Nazionale, in quanto nessuna azienda o società è autorizzata alla vendita.



TESSERE COMPLETE

BUSTINA

COLLETO CREMISÌ E ALAMARI

COLLETO CREMISÌ

CRAVATTA SOCIALE

DISTINTIVO METALLICO PICCOLO

STEMMI ARALDICI GIACCA

FILETTO ORO E ARGENTO

POSTER A.N.P.S.

MEDAGLIE RICORDO CON ASTUCCIO

FOULARD DONNA

A.N.P.S.

GAGLIARDETTO A.N.P.S.

CREST A.N.P.S.

PORTACHIAVI A.N.P.S.

Con Negroni ogni giorno è speciale.



Concedetevi tutti i giorni la qualità e la bontà dei salumi Negroni. Tanti prodotti selezionati e preparati secondo le migliori tradizioni della salumeria italiana per soddisfare tutti i palati, anche i più esigenti.



www.negroni.com



ING. CLAUDIO SALINI



www.icsspa.it

Sede Legale

Via dei Crociferi, 44 – 00187 Roma
T +39 06 69763201
F +39 06 69763236
e-mail: info.roma@icsspa.it

Sede Amministrativa - Commerciale

Viale Enrico Forlanini, 23 – 20134 Milano
T +39 02 89288900
F +39 02 89288919
e-mail: info.milano@icsspa.it

Sede Operativa - International Office

Largo Amilcare Ponchielli, 6 – 00198 Roma
T +39 06 97840548\684
F +39 06 97619794
e-mail: info.roma@icsspa.it